ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per l'Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II p. - Cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono

(A mano)
PROCURA DI STATO
(3 copie)

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 20 Luglio 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 822

La Camera vota sfiducia al Governo con 288 voti contro 102

Il Presidente del Consiglio ha presentato al Re le dimissioni del Gabinetto

ROMA, 19, sera

Le vicende del Ministero Facta hanno suscitato vivissimo interessamento nel pubblico, che da ieri ha iniziato la caccia ai biglietti, per assistere alla seduta odierna. Ma, per le severe disposizioni impartite dai questori, è stato rilasciato un numero assai limitato di biglietti. Molte speranze sono rimaste quindi deluse, e i più tenaci non hanno voluto darsi per vinti e si sono accontentati di assistere nella piazza di Montecitorio, fortemente presidiata da carabinieri e guardie regie, all'ingresso dei deputati.

L'aspetto dell'aula

L'aula presenta un colpo d'occhio magnifico. Le tribune sono completamente stipate di pubblico, e molte signore sfoggiano eleganti «toilettes». Anche le tribune dei senatori, degli ex deputati, dei ministri, della magistratura e dei militari, sono al completo. Sui banchi di destra notiamo un'animazione a cui non eravamo da parecchio abituati, data la costante assenza da Roma di molti deputati. Sono presenti i tre «leaders», Salandra, Mussolini e Federzoni. I settori del centro, delle sinistre e della estrema, sono affollatissime. Molti deputati cercano invano un posto.

Alle 15 precise entra nell'aula il Presidente del Consiglio on. Facta, seguito dagli altri membri del Gabinetto e, poco dopo, preceduto dal solito usciere, sopraggiunge il Presidente della Camera, on. De Nicola, il quale apre la seduta e fa dare lettura del verbale di ieri. Mentre l'on. Pascale dà lettura del verbale, vediamo l'on. Salandra discutere animatamente con il fascista on. Ciardi. L'on. Ciardi sale quindi all'ultimo settore, e conferisce con l'on Mussolini.

Letto il verbale, TURATI presenta la sua mozione, che dice: «La Camera invita il Governo a proteggere con ogni energia la libertà, la casa e la vita dei cittadini, e a garantire il pieno e libero esercizio del mandato legislativo, atrocemente minacciato e compromesso».

Ritiene lo svolgimento della mozione superfluo, oggi che la situazione ministeriale e parlamentare è completamente superata dai fatti. Le dichiarazioni che l'on. Presidente del Consiglio crederà opportuno di fare, saranno deferentemente ascoltate, sebbene possano sembrare inutili e sorpassate, e si asterrà quindi da una discussione che ritiene in questo momento deleteria per il Paese, lasciando la mozione alla Camera e riservandosi il diritto, se una discussione avrà luogo, di riprendere la parola nella discussione stessa, in sede di dichiarazione di voto. (Commenti).

Le dichiarazioni dell'on. Facta

FACTA, Presidente del Consiglio e ministro degl'Interni, per le stesse ragioni esposte dall'on. Turati, si limiterà a brevi e semplici dichiarazioni, comprendendo che, nelle condizioni della Camera ogni discussione sia ormai inutile. Indi prosegue: «Il Ministero ha assunto il Governo del Paese in un momento nel quale fervevano aspre e tenaci lotte. A nome di esso, io ho dichiarato alla Camera che occorreva provvedere al male, col riavvicinamento degli animi e colla imparzialità della legge. Noi abbiamo avuto la speranza che un'opera di pacificazione fosse più utile che ogni altra, per ricondurre tutte le forze in lotta tra di loro a un componimento di concordia e di tranquillità. Permettetemi di dire: abbiamo veramente dato a questa opera tutte le forze dell'animo nostro. Considerato che un sistema di repressione violenta avrebbe distrutto i momentanei successi faticosamente ottenuti, con una larga e più pericolosa conseguenza di rancori e di odio, pensammo che fosse supremo dovere del Governo risparmiare una serie, forse interminabile, di lotte e di contrasti, che nessun metodo di repressione avrebbe potuto più tardi comporre o impedire. La stessa natura della lotta che infieriva, e che era determinata da caratteristiche speciali di talune delle parti contendenti, lasciava supporre che il tempo e l'opera incessante avrebbero avuto per l'effetto di creare un ambiente di calma che sarebbe stato proficuo, non solo a tutti i partiti, ma alla vita rigogliosa e forte del nostro Paese.

Aggiungo che ho creduto che questo risultato andasse man mano ottenendosi. Due mesi di quiete durante la Conferenza di Genova, svoltasi nell'ammirazione del mondo, e mesi quindi di prestigio per il nostro Paese; manifestazioni di ogni colore politico, avvenute nella più completa libertà; settimane di lavoro averatesi nelle plaghe tante volte più amareggiate da dissidi; accordi ottenuti con numerose categorie di lavoratori, anche quando, divise da antichi rancori, che sembravano insanabili; un senso generale di componimento dei contrasti più aspri, davano diritto a credere che, ormai, il proposito di un, sia pur lento, ma progressivo cammino verso la pace tanto desiderata, andava compiendosi.

Disgraziatamente in tempi recenti, avvennero fatti dolorosi e deplorevoli, sintomo evidente di persone cittadini i quali non intendono di praticare quella politica di libertà e di pacificazione, che un Governo liberale deve anzitutto proporsi.

Il necessario concorso dei partiti nella restaurazione della legge

Non mancano fatti che accennano a tentativi, per quanto circoscritti e isolati, di violenza e di sopraffazione contro cittadini e contro lo Stato. Nessun paese civile potrebbe tollerare una simile condizione di cose, che tende a sovvertire il rispetto alla legge, indispensabile alla convivenza sociale. Di questa condizione di cose nessun partito politico può assumere o condividere la responsabilità; e perciò che oggi, pur ferme restando le distinzioni politiche, noi rivolgiamo veramente un appello a tutti i partiti e a tutti gli uomini amanti del pubblico bene, perchè diano mano forte al Governo nel suo incrollabile proposito di proteggere, con tutti i mezzi di cui dispone e senza riguardi per alcuno, la vita, la libertà dei cittadini. Base di questa linea di condotta è per noi il pieno e libero esercizio del mandato legislativo, che riconosciamo come fondamento di ogni altra libertà pubblica, e che siamo certi di condividere con voi. Col vostro appoggio ci proponiamo di fermamente coordinare a questa linea di condotta l'azione di tutte le autorità centrali e locali, avvertendo in modo preciso che richiameremo immediatamente con pubbliche ed esemplari sanzioni chiunque mancasse ai suoi doveri e alle sue responsabilità.

Questo abbiamo fatto di fronte a recenti e dolorosi incidenti. Parlamento e Paese debbono nettamente interpretare questa linea di condotta che le pubbliche necessità ci additano e che, qualunque siano gli uomini che seggono a questo banco, devono esser fermamente risoluti a mantenere. Essa si estrinseca nel rispetto assoluto alle leggi, non solo per quanto riflette la vita privata dei cittadini, ma anche e anzitutto per quanto riguarda l'esercizio delle loro funzioni politiche e amministrative. A questo proposito il Governo intende di non procedere alle elezioni amministrative in quei Comuni ove non sia tornata la calma, elemento necessario per il perfetto esercizio dell'alto diritto dei cittadini. Bisogna che tutti in questa Camera, Governo e partiti, sentiamo che col disordine e con la violenza non vi può esser nessuna transazione. Chi è con la legge avrà tutta la tutela dello Stato, a cui ogni libero cittadino ha diritto in libero paese; chi è contro cadrà sotto la sanzione inesorabile e inflessibile delle leggi penali dello Stato.

Severo monito ai magistrati

Il Governo ritiene che nelle leggi che ci presidiano vi siano tutti i mezzi di prevenzione e di difesa. Non occorrono quindi mezzi eccezionali che sarebbero in contrasto con lo spirito libero, che fu sempre la fiamma più pura del nostro Paese. Ma due cose si ritengono assolutamente indispensabili: provvedimenti legislativi (che saranno subito presentati) diretti a rendere più rapida ed efficace l'azione penale, onde non avvenga che il cittadino, rinunziando alla querela, ponga il giudice nelle condizioni di non poter agire: rigorosa vigilanza e pronta azione verso tutti quei funzionari che si dimostrano inetti o ignavi. Occorre che il Paese abbia la sensazione chiara e aperta di un'azione che vada diritta al suo scopo; bisogna che chi ha l'incarico di questa azione non esiti e operi. La magistratura deve pensare che se di questo istrumento non si serve, vibra al Paese il colpo più atroce, e che se la sua azione può anche lontanamente ingenerare il sospetto che non sia pari alla sua natura, fatta di giustizia e di uguaglianza, la sua opera si converte nell'arma più micidiale. (Commenti).

I funzionari preposti all'ordine pubblico non possono avere debolezza o riguardi. Tradisce il suo dovere quel qualunque funzionario che porti sentimenti di predilezione o di simpatia. Chi viola la legge, attenta allo Stato. Coloro che ne hanno la difesa diventano i complici, se non oppongono immediatamente contro, la loro opera doverosa. Il Governo seguirà vigile l'opera dei suoi organi. Esso fa ciò con fiducia, ma è bene aggiungere immediatamente, che non transigerà verso nessuno sulla linea del loro ufficio e dei loro doveri. Il Governo non può tenere intorno a sè nè degli incapaci, nè dei pavidi; qualunque disposizione, per quanto dolorosa, s'impone, quando il rendimento che si attende da un investito di delicato ufficio non è pari, intellettualmente e moralmente. E io vorrei qui indirizzarmi a quanti hanno ufficio di responsabilità presso i partiti fra loro contendenti. Vi è per tutti, senza distinzione, una responsabilità morale che è comune a ogni uomo, ma ve ne è una speciale, politica, che incombe singolarmente agli uomini che sono nell'orbita delle istituzioni, i quali non possono non volere fermamente, che stiano nella legge tutti coloro sui quali hanno qualsiasi potestà morale.

Se l'azione è diversa, il Governo non ha soltanto il diritto, ma il dovere d'intervenire con tutti i mezzi che ha a sua disposizione, come li ha per qualunque altra forma di resistenza all'autorità dello Stato.

Le assicurazioni del Governo

L'attuale Governo, on. colleghi, seguiterà a fare opera di pacificazione; ma esso sente pure la necessità di una più intensa e rigorosa applicazione della legge.. Vi sarà certamente chi dirà che queste sono le buone intenzioni, ma che i fatti ad esse non corrisponderanno. Io vi ho detto francamente il mio pensiero. Il prestarvi fede dipenderà da voi. Nella mia vita di ministro dell'Interno ho portato una sola passione: quella di fare il bene; questa passione oggi ripeto.

Il nostro Paese è ben lontano dalle condizioni che a taluno piace di affermare gravi. Perchè dobbiamo noi stessi diminuire il nostro prestigio? No. Il nostro Paese invoca da tutti i suoi figli pace e concordia, elementi fondamentali della sua vita. Questi elementi il Governo deve assicurare, e nulla tralasciare per assicurarli. Esso vuole la vostra franca risposta, e per questo si è presentato a voi. Non si può rimanere un minuto a questo posto, se la fiducia non è aperta. Nulla snerva di più il Governo, che una situazione instabile e incerta. Dite voi il vostro giudizio; dica il Paese il suo nell'opera che abbiamo data con amore e con coscienza: Non vi è stato nulla mai, che non risponda alla più dritta e serena norma. Noi ci presentiamo al giudizio del Paese e del Parlamento e, a fronte alta e serena, attendiamo. Siamo venuti qui perchè questo è il nostro posto, finchè ci sorregge la vostra fiducia; e da esso francamente, lealmente aspettiamo il giudizio vostro, signori deputati».

La seduta sospesa per un'ora

Alcune approvazioni a Sinistra, applausi dei liberali di Destra, rumori su tutti gli altri settori.

Nell'aula si fa un profondo silenzio. DE NICOLA dà la parola all'on. Crisafulli, primo iscritto a parlare sulla mozione Turati. Ma l'on. Crisafulli rinuncia a parlare e così tutti gli altri iscritti: vale a dire gli on. Guarrino Amella, Gronchi, Graziadei, Sarocchi e Alfredo Rocco. Man mano che il Presidente li chiama, dichiarano di rinunciare. Ciò produce in tutti un senso di smarrimento, ma il Presidente non si perde di animo e prontamente avverte che metterà ai voti il testo della mozione Turati. Siamo dunque al voto?

Ma ecco alzarsi e domandare la parola l'on. Luciani.

LUCIANI, democratico, propone che si sospenda per un'ora la seduta, per permettere ai vari gruppi di consultarsi. (*Urli a Sinistra e al Centro, commenti su tutti i settori*).

CHIESA: Tutto questo mi sembra una indecorosa commedia (*urli al Centro, alle Sinistre e all'Estrema Sinistra*). Il Paese attende da ieri la discussione sulla politica interna. Il Paese vuole che sia chiarita la situazione. (*Voci a Destra: Bene! Bene! Urli al Centro e a Sinistra, scampanellate energiche del Presidente*). Noi repubblicani domandiamo che la mozione sia iscritta e che la Camera la discuta. (*Applausi a Destra*).

Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta Luciani, che è approvata. Votano a favore tuti i deputati, ad eccezione dei comunisti e di alcuni socialisti, tra cui gli on Treves, Turati e Modigliani. In conseguenza, la seduta è sospesa è rinviata alle 16.30. L'aula si sfolla fra i più animati commenti.

Pro e contro il Ministero

LUCIANI ha presentato il seguente ordine del giorno:

„La Camera, convinta della necessità di conseguire prontamente la pacificazione degli animi, condizione indispensabile anche per l'urgente restaurazione economica e finanziaria del Paese, auspica una politica che, senza reazioni o persecuzioni, chiamando a raccolta le sane energie nazionali, traduca in atto il fermo proposito d'imporre a tutti i partiti il rispetto dell'ordine e della legge".

Il secondo è dell'on. LONGINOTTI e dice:

„La Camera, constatando che l'opera del Governo non ha conseguito la pacificazione interna, indispensabile anche per la restaurazione dell'economia e della finanza del Paese, passa all'ordine del giorno".

Il PRESIDENTE ricorda che, essendosi chiusa la discussione generale sulla mozione, questi ordini del giorno non possono essere svolti. A norma del regolamento essi devono essere messi ai voti dopo la mozione.

MODIGLIANI: Poichè è stato presentato un ordine del giorno di sfiducia al Governo, dichiara che il gruppo socialista ritira la mozione.

LUCIANI ritira il suo ordine del giorno e dichiara che la democrazia liberale darà voto favorevole all'ordine del giorno Longinotti, con significato della necessità assoluta della pacificazione, indispensabile per la ricostruzione economica e morale del Paese. Il Paese reclama tranquillità, che deve essere conseguita non con atti di reazione, ma chiamando a raccolta tutte le sane energie del Paese.

ALESSIO dichiara che il gruppo della democrazia conferma la sua più ampia riprovazione contro tutte le violenze, contro tutti i delitti politici, contro anche le isolate minacce, che si ostentano di fronte ai poteri parlamentari. Il suo gruppo non intende arretrarsi dinanzi all'evoluzione delle classi proletarie, che attraverso la concordia nel campo sindacale segneranno una nuova fase nella vita dello Stato monarchico. Lo Stato non può disarmare il potere esecutivo nel momento in cui ha bisogno di tutta la sua forza. Il Governo attuale ha tentato la via per svolgere una politica di pacificazione. Le dichiarazioni odierne del Presidente del Consiglio confermano che intende giovarsi del potere perchè l'ultima parola sia quella della legge. Un indirizzo diverso potrebbe dare pretesto a sommovimenti deleteri al bene della Nazione. Perciò il suo gruppo voterà a favore del Ministero. (*Applausi a Sinistra e a Destra, commenti*).

L'on. Mussolini minaccia l'insurrezione dei fasci

I fascisti contro il Ministero

MUSSOLINI dichiara che la direzione del partito fascista ha invitato il gruppo parlamentare fascista a votare contro il Ministero. E' sicuro che tutti i deputati del gruppo ottempereranno a quest'ordine, anche se esso potrà avere ripercussioni in seno alla destra nazionale. Le ragioni sono d'ordine squisitamente politico e prescindono ogni considerazione prettamente parlamentare.

Crede che sia ormai l'ora di diradare tutti gli equivoci. Cominciando dall'equivoco collaborazionista. Si tratta di vedere se la collaborazione sia vescica piena di vento o un accordo concreto al Governo di domani. Ora non sono più di sessanta i deputati socialisti disposti a votare per un Governo di collaborazione, il quale avrebbe, invece, contro di sè non solo tutto il partito fascista, ma anche tutti gli altri deputati socialisti. Dichiara francamente che il partito fascista ha tutto l'interesse a dividere sempre più il partito socialista, per batterlo più facilmente.

Quanto al partito popolare, esso è travagliato da una crisi che già ha avuto manifestazioni significative, che non può, nelle sue molteplici gradazioni, seguire il comunismo vero dell'on. Miglioli. Per il Ministero Facta poi, esso non ha avuto mai eccessive simpatie. La democrazia non è stata mai, neppure essa, dominata da soverchio entusiasmo per l'on. Facta. Nè l'on. Facta può continuare a vivere decorosamente sentendosi circondato piuttosto dalla tolleranza che dalla fiducia della sua maggioranza. Egli del resto deve essere stato il primo a stupirsi di diventare Presidente del Consiglio. (*Ilarità*).

Quanto al partito fascista, esso sente tutto il contrasto fra il volere l'autorità dello Stato ed essere costretto a compiere azioni che certo non aumentano le forze di questa autorità. (*Approvazioni a Destra, commenti*). Deve, a questo riguardo, deplorare le misure prese contro i rappresentanti del Governo a Cremona, mentre essi non hanno fatto che seguire le istruzioni del Governo, cercando di evitare effusioni di sangue.

Nè può all'oratore piacere l'odierno discorso dell'on. Facta, il quale contiene un severo richiamo alla magistratura, che è una delle poche gerarchie statali le quali non partano, nella loro azione, da presupposti d'ordine personale o politico. Altre critiche il partito fascista dovrebbe fare alla politica finanziaria ed estera.

Oggi il partito fascista, uscendo dalla maggioranza, compie un gesto di alto pudore politico e morale. Non si può infatti essere parte della maggioranza e quindi, indirettamente, del Governo e al tempo stesso agire nel Paese come il partito fascista è costrtto ad agire. (*Approvazioni*). Esso risolverà prossimamente questo suo intimo tormento e dirà se vuol essere un partito legalitario o un partito insurrezionale, nel quale caso non dovrà più far parte di qualsiasi maggioranza e potrà anche non sedere più in questa Camera. (*Rumori, applausi all'Estrema Destra, commenti*).

Dato tutto questo, il problema della successione non lo interessa. Deve però avvertire che nessun Governo potrà reggere, quando abbia nel suo programma le mitragliatrici contro i fascisti. (*Interruzioni, commenti, applausi a Destra*).

Può anche essere che il Gabinetto nuovo, nonostante la sua origine, sia costretto a fare una politica di grande liberalismo verso il fascismo. Ad ogni modo il fascismo ha nel Paese forze molto numerose, organizzate e disciplinate. Se da questa crisi sorgerà un Governo che voglia sul serio la pacificazione, intesa come normalizzazione dei rapporti fra i vari partiti, tanto meglio. Se invece dovesse uscire una violenta reazione antifascista, il partito fascista saprà reagire con la massima energia e inflessibilità. (*Applausi a Destra, rumori, commenti*).

Delle due ipotesi preferisce, per ragioni nazionali e umane, la prima. Ha creduto però di dover prospettare crudamente anche la seconda, perchè la Camera possa meditarla. (*Vivi applausi all'Estrema Destra, commenti*).

SARROCCHI dichiara che i liberali di Destra voteranno contro l'ordine del giorno Longinotti, per il Ministero.

Il pensiero dei popolari

GRONCHI dice: Noi siamo contrari a ogni repressione violenta, non per forma, ma perchè nei momenti più tragici ci fa meditare la carità cristiana, che profondamente sentiamo. (*Rumori a Destra, applausi al Centro*).

I FASCISTI IN CORO: Miglioli, Miglioli!

GRONCHI: I fascisti dovrebbero accorgersi che siamo stati noi i primi a contrastare il campo al comunismo trionfante, con le nostre organizzazioni. (*Applausi al Centro*).

I FASCISTI IN CORO: I salvatori del Paese siamo stati noi. (*Proteste e rumori al Centro*).

GRONCHI passa a trattare della posizione della Destra nella maggioranza e dice che si aspettava dall'on. Sarrocchi una deplorazione contro la minaccia insurrezionale dei fascisti. (*Applausi dei popolari*).

SARROCCHI con forza: Io ho invocato l'ordine giuridico.

GRONCHI: Occorre rompere la solidarietà con i fascisti. (*Applausi dei popolari: Degni, Pelizzari e Bubbio*).

SARROCCHI, scattando: La rompa lei la solidarietà con Miglioli. (*Applausi a Destra, rumori al Centro, che rimane un po' sconcertato*).

GRONCHI: La nuova situazione deve dare al Governo la capacità di un'azione organica e costante. Noi riconosciamo fermamente che non si possa collaborare con forze che escono solo contingentemente dalla violenza. (*Applausi al Centro, commenti negli altri settori*). Il Ministero attuale non ha risposto alla nostra aspettativa, e di qui la ragione del nostro ordine del giorno. (*Applausi al Centro*).

I gruppi della democrazia

FONTANA ritiene che gli interessi superiori del Paese contrastino in questo momento con una crisi oscura nelle origini e incertissima nella sua eventuale soluzione. Dichiara quindi che darà voto favorevole al Ministero, pur non approvando l'aspro richiamo del Presidente del Consiglio alla magistratura, che è superiore ad ogni sospetto. (*Vivi applausi*).

PRESUTTI premette che la più cordiale collaborazione di tutti i cittadini e di tutte le classi è oggi necessaria, per la ricostruzione economica e morale del Paese ed è auspicando la costituzione di un Gabinetto, il quale con ardimento persegua questi scopi, che la democrazia italiana darà voto favorevole all'ordine del giorno dell'on. Longinotti.

COCUZZA, a nome del gruppo socialista riformista, dichiara che darà voto favorevole all'ordine del giorno Longinotti, non ritenendo soddisfacenti le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, in un momento in cui le difficoltà della politica interna si rendono più gravi per la situazione economica e finanziaria del Paese.

COLONNA DI CESARO' dichiara che la democrazia sociale si è associata all'ordine del giorno Longinotti, di sfiducia al Governo, sia per la sua incerta politica economica e finanziaria, sia per la debole politica estera, non ispirata a sufficiente preoccupazione degli interessi nazionali, sia per il mancato riordinamento della struttura statale, fattori tutti indispensabili per raggiungere la pacificazione sociale.

Per quanto riguarda la politica interna, il gruppo crede che l'osservanza della legge deve nascere dal senso della responsabilità che deve ispirare tutti i partiti e tutte le classi. Occorre pertanto che tutti i partiti siano animati da un sincero senso di solidarietà, il quale susciti in tutte le classi la consapevolezza dei comuni doveri e delle comuni finalità civili e nazionali.

Le dichiarazioni di Turati

TURATI (soc.) dice subito che accetta l'invito venuto dagli opposti banchi (*accenna alla Destra*) di dissipare gli equivoci. E' necessario uscire da ogni equivoco nel momento in cui si vanno formando le nuove costellazioni parlamentari. Da quella parte della Camera, per bocca dell'on. Sarrocchi, si è portato un contributo a chiarire la situazione. Altrettanto chiara è la parola dell'oratore fascista, che ha minacciato l'insurrezione contro la Camera che voglia impedire la violenza e restaurare la legge.

I FASCISTI: Ma no, non hai capito nulla.

TURATI: Il Governo attuale è combattuto dal gruppo fascista per ragioni opposte a quelle degli altri gruppi.

GIUNTA ed altri: Proprio così.

TURATI: Con ciò non intendo ripudiare niente delle idealità socialiste: Il socialismo, come moto, non può temere di essere travolto.

LUPI (fasc.): E' in fallimento. (*Ilarità*).

TURATI: E' in moratoria. (*Viva ilarità*). Nemmeno Cristo, allo stato attuale delle cose potrebbe ristabilire la pace. Il sermone della montagna sarebbe interrotto dal crepitio delle revolverate. (*Commenti, rumori a Destra*). Ci avete detto che tutte le vostre istituzioni sono aperte a tutte le correnti. Noi vi domandiamo di provarci che le istituzioni non vogliono il ritorno al medio evo. (*Proteste a Destra*). A che parlarvi di politica estera, economica, finanziaria, quando la legge non c'è più, le cooperative bruciano, i Comuni sono invasi, quando il «leader» del fascismo afferma che il Parlamento debba essere chiuso per amore o per forza.

MUSSOLINI: Sì, e specialmente oggi. (*Proteste dei socialisti*).

TURATI: Oggi la Camera deve decidere se si vuole un'Italia civile o un'Italia imbarbarita. Noi consegnamo il nostro voto alla storia. (*Applausi fragorosi dei socialisti, meno una ventina di massimalisti; rumori e clamori altissimi dei fascisti, dei nazionalisti e dei liberali*).

GRAZIADEI nota che i comunisti, dovendo votare contro il Governo e non essendovi che l'ordine del giorno Longinotti, sono costretti a votarlo per forza. (*Ilarità*). Dirò le ragioni di questo atteggiamento. Il Ministero Facta ha seguito una politica di destra, e già sa come questa parte della Camera lo compenserà.

LUPI (fasc.): Ecco il cacio sui maccheroni. (*Ilarità*).

GRAZIADEI: Ti piacciono tutti e due. (*Ilarità*). I popolari, per la loro imponenza, sono costretti di far sempre parte del Governo e ciò è grave per un partito di masse. (*Commenti*). Il Ministero non poteva ottenere la pacificazione, perchè nella sua maggioranza erano delle parti in contrasto: la destra e le sinistre. Nessuno può amare la violenza per la violenza. (*Segni di meraviglia*). Non sappiamo ancora che cosa sia il fascismo...

MUSSOLINI: Non lo conoscete? Lo conoscerete presto!

GRAZIADEI conclude affermando che i comunisti non vogliono avere nessuna responsabilità nella soluzione della crisi. (*Applausi di Bombacci*).

MAFFI dichiara che parlerà...

VOCE DI SINISTRA: A nome personale! (*Ilarità*).

MAFFI (rivolto all'interruttore): A meno che Ella non voglia associarvisi. (*Viva ilarità*). Le ragioni per cui voterà contro sono soltanto contingenti.

VELLA: A nome dei miei compagni...

VOCE DI DESTRA: Quali, quali?

VELLA (ridendo): Li conoscete. A nome dei miei compagni dichiaro che voteremo contro e, riaffermando il pensiero marxista, rimarremo intransigenti anche di fronte a nuove combinazioni ministeriali. (*Applausi ironici dei fascisti, animati commenti. VOCE DA DESTRA: Ecco la scissione socialista consacrata*).

La replica del Presidente del Consiglio

FACTA si limiterà a esprimere il suo pensiero sull'ordine del giorno dell'on. Longinotti. E' vero che il Ministero è già condannato, ma devesi però riconoscere l'atto di lealtà compiuto, presentandosi al Parlamento secondo le buone norme costituzionali. Il Governo è stato coerente a tutta la politica seguita nella sua vita ministeriale, nella quale ha sempre voluto il controllo del Parlamento, astenendosi dall'emettere alcun provvedimento a mezzo di decreti. (*Applausi a Destra*).

Ringrazia l'on. Longinotti e gli altri presentatori, per aver dato il loro ordine del giorno in termini chiari, che non lasciano adito a equivoco alcuno. Deve solo rettificare un dato di fatto. Cioè che nelle sue dichiarazioni, mentre ha eccitato tutti gli organi dello Stato per una più fervida opera di pacificazione sociale, ha voluto segnalare in particolare l'opera della magistratura perchè, per la sua alta funzione, deve sovrastare quella di tutti gli altri organi e ha inteso manifestare la sua fiducia che a quest'opera essa non verrà mai meno.

Pone sull'ordine del giorno Longinotti la questione di fiducia e dichiara che dopo il giudizio della Camera, il Governo prenderà le sue decisioni. (*Applausi a Destra*).

Come ha votato la Camera

L'ordine del giorno Longinotti è messo a votazione per appello nominale. Rispondono *SI*, cioè contro la fiducia al Ministero, i deputati:

Abbo, Abisso, Acerbo, Agnesi, Agnini, Agostinoni, Albanese Gius., Amatucci, Amedeo, Argentieri, Bacci, Baglioni, Baldassare, Baldesi, Baldini, Baravo, Baranzini, Baratono, Bassino, Basso, Beghi, Belloni Gius., Belloni Ambr., Bellotti Pietro, Bellotti Bortolo, Beltramini, Beneduce Alberto, Bennani, Bentini, Berardelli, Bevione, Bianchi Carlo, Biavaschi, Bisogni, Bocconi, Bogliano Pico, Bogianchino, Bombacci, Bonardi, Bonomi Ivanoe, Bosi, Bovio, Braschi, Bresciani, Brezzi, Brunelli, Brusasca, Bubbio, Buffoni, Bonocore, Buttafochi, Caccianiga, Caldara, Camera, Campanini, Canepa, Cao, Capasso, Capobianco, Caporali, Cappa Innocenzo, Cappa Paolo, Cappellieri, Caradonna, Carapelle, Carboneri, Carnazza Carlo, Casoli, Cavina, Celli, Cerabona, Chiesa, Ciano, Ciappi, Cicogna, Ciocchi, Ciriani, Cocuzza, Colonna di Cesarò, Conti, Corazzini, Corgini, Coris, Corneli, Cosattini, Cotugno, Cristofori, Croce, Cuomo, Curti, Cutrufelli, D'Alessio, D'Aragona, Be Berti, Decaro, De Gaspari, Degni, Della, Demartini, De Nava, Di Fausto, Digiovanni Eduardo, Di Marzo, Di Napoli, Di Pietra, Donati, Donegani, Drago, Ducos, Dudan, Dugoni, Ellero, Ercolani, Fabbri, Falcioni, Fantoni, Faranda, Farina, Faudella, Fera, Ferrarese, Ferrarini Adolfo, Ferri Leopoldo, Filippini, Fino, Finocchiaro-Aprile Andrea, Finocchiaro-Aprile Emanuele, Flor, Florian, Frontini, Frova, Fumarola, Gay Silvio, Galeno, Gallani, Galavresi, Garibotti, Garosi, Gasparotto, Giacometti, Giuffrida, Giuriati, Gonsalis, Grandi Achille, Grandi Rodolfo, Grassi, Graziadei, Graziano, Gronchi, Guarienti, Guarino Amella, Innamorati, Jacoini, Janfolla, Labriola, Lanfranconi, Larosa Luigi, La Russa, Lazzari, Locatelli, Lollini, Longinotti, Liopardi, Lucangeli, Luci, Luciani, Macrelli, Maffi, Malatesta, Mancini Augusto, Mancini Pietro, Manenti, Marabini, Marconcin, Marino, Marracino, Martire, Mastracchi, Mattei-Gentili, Matteotti, Mauri Ang., Mauro Franc., Mazzarella, Mazzolani, Mazzoni, Mendaia, Merizzi, Merloni, Micheli, Miglioli, Milani Fulvio, Mingrino, Minio, Modigliani, Monici, Morgari, Musatti, Mussolini, Nasi, Nitti Aldo, Nitti F. S., Nobili, Novasio, Orano, Ostinelli, Pagella, Palma, Pancrazio, Panebianco, Paolini, Paratore, Pascale, Pasqualino Vassallo, Pecoraro, Pellizzari, Perrone, Petriella, Pezzullo, Piemonte, Pieraccino, Pietravalle, Piscitelli, Pistoia, Piva, Presutti, Quaglino, Reale, Rocco Marco, Rodinò, Romani, Romita, Rondani, Rosa Italo, Rossi Franc., Sacchi, Salvadori, Salvalai, Sandroni, Sandulli, Sanna Randaccio, Sardelli, Sardi, Sbaraglini, Scagliotti, Sensi, Signorini, Smorti, Sorge, Spada, Speranza, Squitti, Stancanelli, Stanger, Stefini, Stella, Tangorra, Tassinari, Terzaghi, Tinozzi, Tiraboschi, Todeschini, Tofani, Tommasi, Tonello, Torre Andrea, Tovini, Treves, Tripepi, Trozzi, Tumini, Turati, Uberti, Vairo, Vallone, Vassallo Ernesto, Vella, Veneziale, Ventavoli, Vicini, Visco, Visocchi, Volpi, Zanardi, Zaniboni, Zanzi, Zilocchi, Zirardini Gaetano, Zucchini.

Hanno risposto «no», cioè per il Ministero, i deputati:

Aldimai, Alessio, Alice, Amendola, Anile, Benedetti, Beneduce Gius., Bertini, Bertone, Bianchi Vincenzo, Boncompagni Lud., Bosco Lucarelli, Calò, Camerata, Camerini, Casaretto, Cascino, Casertano, Catalani, Celesia, Cermenati, Chiggiato, Cingolani, Cirincione, Cocco Ortu, Codacci Pisanelli, Colosimo, Congiù, Corradini, Crisafulli, D'Ayala, Debellis, Decapitani, d'Arzago, Delifippis, Delfico, Dello Sbarba, De Vito, Facta, Fazzari, Federzoni, Ferraro Giovanni, Fontana, Franceschi, Fulci, Furgiueli, Greco, Guaccero, Guglielmi, Imberti, Improta, Krekich, La Loggia, Lanza di Scalea, Lanza di Trabia, Lissia, Lomonte, Lopiano, Luiggi, Mantovani, Marchi Giov., Marescalchi, Mariotti, Martini, Masciantonio, Mattoli, Maury, Mazzini, Merlin, Misuri, Pallastrelli, Paolucci, Peano, Pellegrino, Pesante, Petrillo, Philipson, Poggi, Porzio, Pucci, Renda, Riccio, Rocco Alfredo, Rosadi, Rossi Cesare, Rossi Luigi, Rossini, Rubilli, Ruschi, Saiandra, Sarocchi, Serra, Siciliani, Sipari, Sitta, Soleri, Suvich, Tamborino, Tosti di Valminuta, Trollo, Valentini Luciano, Venino, Villabruna, Volpini, Zegretti.

S'è astenuto l'on. Scotti.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Longinotti. Presenti: 391, votanti 390, astenuti 1. Maggioranza 196. Hanno risposto «sì» 288; anno risposto «no» 102. La Camera approva l'ordine del giorno del deputato Longinotti.

FACTA dichiara che in seguito all'esito della votazione, il Governo si riserva di deliberare.

La seduta termina alle 19.50. Domani seduta alle 15.

L'on. Facta presenta al Re le dimissioni del Gabinetto

ROMA, 19, sera

Dopo la seduta l'on. Facta ha lasciato Montecitorio e si è recato a Villa Savoia per rassegnare le dimissioni nelle mani del Re. Il Sovrano si è riservato di decidere, e ha pregato il Presidente del Consiglio di rimanere in carica per il mantenimento dell'ordine pubblico e per il disbrigo di affari di ordinaria amministrazione. L'annunzio delle dimissioni del Ministero sarà dato dall'on Facta alla Camera, domani alle 15. Alle ore 16, lo stesso annuncio sarà dato al Senato. L'on. Facta rivolgerà l'invito ai due rami del Parlamento perchè vogliano accordare l'esercizio provvisorio del bilancio per un altro mese. Infatti la concessione dell'esercizio provvisorio approvata alla fine di giugno, ha termine con la fine del mese corrente.

Lo sciopero ad Ancona è finito

ANCONA, 19, sera

Il comitato segreto di agitazione ha fatto distribuire dei manifestini invitanti a desistere dallo sciopero di protesta alle ore 24 di questa notte, poichè le squadre fasciste, che avevano occupato Tolentino, S. Severino, Camerino e altri paesi della provincia di Macerata, su camions, hanno lasciato le Marche, ritornando alle loro sedi di provenienza.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che estende alle nuove provincie le disposizioni relative al monopolio degli accenditori automatici.

Lo sciopero generale nel Piemonte riuscito a metà

TORINO, 19, sera

Lo sciopero generale proclamato ieri sera dall'Alleanza del lavoro nelle provincie di Torino, di Alessandria e di Cuneo, è stato attuato fin da stamane in gran parte delle fabbriche di Torino, non però in tutte. Il servizio tramviario è stato completamente sospeso. Alle ferrovie tutto è normale, e i ferrovieri non scioperano. Davanti alla questura sono comparse le mitragliatrici su autoblindate, pronte per ogni evenienza, a disposizione della polizia. Nessun incidente è avvenuto nella mattinata, nè nel pomeriggio la situazione è mutata. Si sciopera nei grandi stabilimenti, ma si lavora in molte piccole officine. Le ferrovie, le poste e i telegrafi funzionano regolarmente. L'autorità ha preso larghe misure di sorveglianza.

Ad Alessandria lo sciopero non ha avuto la sua completa attuazione, poichè non pochi operai si sono recati regolarmente al lavoro. Funzionano regolarmente tutti i servizi pubblici, sicchè la popolazione quasi non si è accorta della protesta del proletariato alessandrino. Lo sciopero è limitato ai soli grandi stabilimenti. Numerose pattuglie di carabinieri e agenti presidiano il Municipio e le istituzioni politiche. Nessun incidente finora ha turbato la tranquillità cittadina.

Solo verso mezzogiorno vi è stato uno scambio nutrito di colpi di rivoltella fra fascisti e comunisti, ma senza spargimento di sangue. Numerosi manifesti del direttorio del Fascio sono apparsi sulle cantonate, nei quali si biasima lo sciopero e s'invitano gli operai a recarsi al lavoro, garantendoli della più ampia libertà. Un tentativo d'invasione di un circolo fascista è stato sventato dal pronto accorrere delle guardie.

Anche **a Vercelli** questa mattina si è iniziato lo sciopero di protesta contro i fatti di Novara. Lo sciopero è parziale, perchè si sono astenuti dal lavoro soltanto gli operai degli stabilimenti chimici. Negli altri stabilimenti, salvo poche eccezioni, il lavoro procede normalmente. E' stato disposto per la chiusura dei pubblici locali alle 21 e alle 23. Numerose pattuglie di agenti perlustrano le vie della città, che si mantiene del resto relativamente calma. Un fascista, riconosciuto, è stato preso a sassate e ferito da un gruppo di comunisti.

Ad Asti lo sciopero di protesta per i fatti di Novara nella mattinata è stato effettuato nei maggiori stabilimenti e nel pomeriggio si è esteso anche alle industrie minori. La Alleanza del lavoro ha pubblicato un manifesto nel quale spiega le ragioni dell'atteggiamento, ma l'autorità lo ha censurato in qualche parte. Non si sono verificati incidenti.

Anche **a Biella** la Camera del Lavoro aveva proclamato lo sciopero generale in seguito ai fatti di Novara, ma esso è mancato essendosi astenuti dal lavoro solamente 3000 operai.

Lo sciopero generale proclamato a Milano

Verso lo sciopero generale nazionale?

MILANO, 19, sera

Nel pomeriggio di oggi si sono radunate alla Camera del lavoro la commissione consultiva della Camera del lavoro stessa con una rappresentanza della sezione socialista per esaminare la situazione creatasi in seguito agli avvenimenti di Cremona, di Novara e dallo sciopero generale di solidarietà proclamato dalle maestranze piemontesi. Sulla decisione dei dirigenti del movimento operaio esercitò particolare influsso l'esplicito invito fatto da talune organizzazioni milanesi di addivenire ad una immediata protesta, per l'astensione dal lavoro avvenuta nel pomeriggio di oggi da parte di talune maestranze.

L'ordine di sciopero

Il Consiglio delle leghe radunatosi, come abbiamo detto, questa sera, approvò la proposta dello sciopero generale, votando un ordine del giorno nel quale: «Esaminata la situazione gravissima creata nel Paese colla ripresa violenta della reazione agraria e fascista, deliberano di proclamare e attuare a datare da domani, lo sciopero generale in tutta la provincia, ponendo come obbiettivo il ripristino della libertà politica e sindacale, e affidando la direzione del movimento a un comitato di agitazione composto di cinque membri».

A comporre il comitato di agitazione saranno chiamati due rappresentanti della Camera del lavoro, due della sezione socialista milanese e un comunista. Questi ultimi, però si sono riservati di dare una risposta definitiva circa la partecipazione o meno al comitato di agitazione. Dallo sciopero sono esclusi gli addetti ai servizi pubblici, eccetto i tramvieri, e sono esclusi quanti prestano la loro opera in servizi di pubblica utilità, come infermieri, gasisti, elettricisti, fornai ecc.

Il comitato centrale dell'Alleanza del lavoro pare abbia deciso la proclamazione dello sciopero generale nazionale, da attuarsi in data da stabilirsi.

Un manifesto del Fascio milanese

In relazione alla deliberazione di sciopero presa dal Consiglio delle leghe, il Direttorio milanese del fascio di combattimento farà domattina affiggere questo manifesto sulle mura della città: «Il socialismo italiano, che si dibatte in una pietosa crisi di impotenza e di precoce senilità, tenta la sua ultima carta, scagliando le masse operaie contro il fascismo rivendicatore e propulsore di tutte le forze e le glorie nazionali. Noi consideriamo questo sciopero come un'ingiustificabile odiosa provocazione, poichè ci assiste la sicurezza di non aver mai voluto esasperare i dissidi e i rancori di parte destinati a turbare il ritmo operoso della nostra città. E' bene si sappia che il fascismo milanese, appunto perchè si è sempre sforzato di mantenersi sul terreno di misura e di compostezza, questa volta non è affatto disposto a subire nessuna manifestazione avversaria che significhi sopraffazione e tracotanza. Perciò promettiamo senz'altro di raccogliere tutte quante le provocazioni e di punire nella forma più rigorosa tutte le offese alla nostra Patria. A tutti i cittadini di fede italiana incombe l'obbligo di assisterci in questa nostra battaglia, che può essere decisiva per l'avvenire del nostro Paese.

Agli avversari chiediamo una cosa sola, il coraggio di assumersi la responsabilità della situazione da loro creata con la stessa serenità con la quale il fascismo milanese con orgoglio e risolutezza rivendica la propria».

Questa notte il Direttorio e il comando della legione hanno diramato l'ordine per il quale «tutti i fascisti milanesi ed i fasci della provincia milanese devono ritenersi mobilitati e pronti a concentrarsi nei luoghi che saranno designati». Il Direttorio e il comando della legione siederanno in permanenza, e si manterranno in diretto contatto con la Federazione provinciale milanese e con la legione della Novellina, alla quale è riservato in maniera assoluta l'ordine dell'entrata in azione.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le condizioni del mercato
e la questione dell'equo prezzo

La proposta di costituire sui nostri mercati la «Commissione dell'equo prezzo», sullo stile e con le mansioni di quella che funziona a Roma, ha trovato consensi e dissensi. Teoricamente, la fissazione dell'equo prezzo delle derrate e generi di prima necessità è una cosa che può innamorare tutti, specialmente i compratori al minuto, e tutti gli inesperti — ci disse un minutante — poco edotti sulle condizioni del mercato, sulle vicende delle compere e delle vendite, e sulla psicologia del pubblico il quale, in definitiva, è sempre per la massima giustizia; ma quando cerca e non trova la cosa desiderata se la procura a qualunque prezzo; anche a costo di commettere un'ingiustizia e di offendere il principio dell'equo prezzo, amato e invocato astrattamente.

Mettete delle restrizioni sui mercati, costituite organi imperativi per la fissazione dei prezzi, e la merce sparirà come per incanto. E poichè il consumatore non può fare a meno della merce, dovrà procurarsela, a prezzo di strozzinaggio, presso i rivenditori clandestini. Tutti siamo per l'equo prezzo, in tutti i rami del commercio, e non solo per le derrate. Ma l'equo prezzo si stabilizza gradualmente e naturalmente, per un processo lento di maturazione delle fonti a cui il commercio attinge. Sarebbe ingiusto disconoscere che le condizioni odierne del mercato di frutta, erbaggi, derrate e altri generi di largo consumo, sono migliorate in confronto degli anni passati. E per l'avvenire sempre più miglioreranno.

Impossibilità di controllo e mancanza di concorrenza

Se oggi il mercato è ancora abbastanza libero, ma perciò stesso sufficientemente arbitrario, ciò deriva in buona parte dalle condizioni in cui si svolge il commercio delle derrate a Trieste. Gli organi rispettivi del Comune non possono controllare i prezzi originali delle campagne ed i documenti che i mercanti all'ingrosso e al minuto esibiscono non danno sempre garanzia di autenticità.

Certo — ci disse un ufficiale dell'ufficio annonario — la malattia odierna del mercato è di guadagnare il più possibile. Ma i tentativi di strozzinaggio vengono frustrati subito, e i nostri ispettori non risparmiano contravvenzioni a tutti i reati del genere. Il controllo è largo, attento, ma difficile per la quantità dei piccoli rivenditori, oltre i mercati, dislocati in tutti i quartieri cittadini e nei rioni periferici. Se la merce dovesse venire calmierata sulla nostra piazza, prenderebbe la via di Pola e di Gorizia, da cui dipende.

La mancanza di un mercato centrale che potrebbe servire per l'adunata di tutte le merci e per la trattazione degli scambi e degli affari tra grossisti e minutisti, favorisce la disuguaglianza dei prezzi nei mercati e quindi rende impossibile la fissazione di quel prezzo medio corrente e costante da molti invocato. Però non bisogna esagerare sulle oscillazioni riscontrate nei prezzi. Sono fatali piccole differenze tra mercato e mercato, tra rivenditore e rivenditore, che possono ascendere al 10 o 15 per cento, ma non di più. Gli organi annonari sono, in questo senso, severissimi, e il loro controllo è pieno di buoni risultati.

Dal gennaio al luglio di quest'anno vennero registrate, presso gli uffici comunali dell'annona, 399 contravvenzioni contro rivenditori che avevano oltrepassato l'equo prezzo sui generi. Le multe vanno da lire 20 a lire 200 circa. Come si vede — proseguì il nostro cortese informatore — i tentativi di elevare i prezzi sono numerosi, ma con ciò non bisogna estendere l'accusa in generale. I sospetti sono sempre controllati.

Le condizioni del commercio al dettaglio

I rischi che accompagnano quasi sempre il commercio delle erbe e delle frutta presso i grossisti, non scompaiono nell'esercizio dei dettaglianti.

I minutisti — ci spiega una rivendugliola di un mercato centrale — devono soffrire spesso perdite del 40 o 50 per cento per merce deteriorata. Naturalmente si rifanno con l'aumento di prezzo della merce restante. E' perciò che talora si riscontrano differenze abbastanza sensibili tra i prezzi d'acquisto e quelli di vendita. Ma anche il commercio al dettaglio non può superare una media controllata dagli ufficiali del Comune.

I prezzi di vendita non possono essere esenti dalle spese di esercizio che il minutista paga giorno per giorno, all'acquisto della merce. Per esempio: i panieri, i sacchi, le ceste costano ciascheduno una lira di trasporto dal posto ove viene registrato il peso al magazzino di rivendita o alla baracca. Costa lire due ogni collo del genere che venga trasportato dal vapore ad una piazza fuori centro. «Piazze centrali» sono considerate il Ponte Rosso e piazza Venezia. Così la merce viene gravata da una a due lire per spese di trasporto, senza contare le altre spese di magazzino ecc. ecc.

Si aggiungano le tasse di posteggio, lievi, ma che devono contare sul bilancio del minutista. Le baracche delle piazze centrali, in prima linea, pagano circa 400-500 lire all'anno. Gli altri posti hanno tassi che vanno da centesimi 50 a lire 1.50 al giorno.

Alle spese periodiche, si aggiungano le perdite impreviste e determinate da deterioramento della merce, dalla cattiva vendita causata dal tempo poco propizio, dalla crisi delle piazze, dalla scarsa affluenza dei compratori e alla fine si vedrà che il lucro del piccolo commercio, specialmente nelle frutta e negli erbaggi, è una fantasia anzichè una realtà.

Le lamentate oscillazioni dei prezzi dipendono assai dal luogo di provenienza della merce. Le frutta che arrivano dalle vecchie provincie non costano come le frutta che giungono sulle nostre piazze dall'interno dell'Istria e dal Friuli. Le prime sono gravate dalle spese di trasporto ferroviario e di facchinaggio, che fanno salire i prezzi in confronto delle seconde. Ma con tutto ciò non si può parlare, almeno quest'anno, di prezzi eccessivi, e in questi giorni si potevano comperare, per esempio, spinacci a 1.60 o 1.80, dal grossista. Il minutista li vendeva a 2.20 o 2.40, a seconda della qualità. I pomodori a 1.30 dal grossista, si vendettero a 1.60 al dettaglio. Le pesche si mantengono care perchè il primo raccolto è finito. Ieri il grossista le vendeva a lire 5.50 e al dettaglio costavano lire 6. Ma ciò dipende anche dalla scarsità della merce. (I prezzi delle pesche sono esatti e controllati dall'ufficio dell'annona).

Conclusioni

Dalla breve inchiesta risulta che il mercato non è poi in pessime condizioni, e che se la situazione migliora, per forza di cose, l'autorità annonaria deve spesso, assai spesso, intervenire per far rispettare il famigerato «equo prezzo» non solo delle verdure e frutta, ma anche del latte e del carbone (70 carbonai al dettaglio sono stati messi in contravvenzione per non aver mantenuto il prezzo corrente del carbone).

Esiste effettivamente la voluttà di «voler guadagnare il 100 per cento» — come ci disse un funzionario comunale dell'annona, ma i casi vengono scoperti e perciò stesso meglio si chiarisce la necessità del controllo costante e severo sul commercio, in tutte le varie espressioni.

Per il resto, mentre non vanno spregiati i motivi dei minutisti, non si devono però svalutare le proteste dei consumatori. E queste due categorie devono essere messe d'accordo, visto che hanno bisogno di vivere insieme e dipendono l'una dall'altra.

Grossisti e dettaglianti

In relazione a quanto abbiamo scritto l'altro giorno riceviamo la lettera seguente:

«Come onesto cittadino e come interessato, ribatto l'indegna accusa dei grossisti, che rendono responsabili i rivenditori per gli alti prezzi. Chi si reca al mercato dalle 5 alle 7 può constatare il caso mostruoso dell'ascesa dei prezzi mercè l'accaparramento dei grossisti che onestamente non si limitano al guadagno del 30 per cento e che onestamente obbligano il minutista a prendere merce superiore al fabbisogno, col pretesto che non possono dimezzare i sacchi o le ceste. Faccio alcuni prezzi per dimostrare l'infondatezza dell'accusa contro i minutisti che verrebbero a guadagnare l'80 e anche il 100 per cento. Neghino, se possono, o confutino le cifre che io espongo:

Fagiolini (non meno di un sacco), il giorno 17 e il giorno 18 lire 2.20; rivenduti dai minutisti a lire 2.40.

Pomodori (non meno di una cesta), il giorno 17 lire 1.10, il giorno 18 lire 1.20; rivenduti dai minutisti a lire 1.50.

Verze (al pezzo, piccole e grandi, come tolte dalla pianta lire 1) dai rivenditori, pulite, lire 1 al chg.

Insalata lire 1.60, 1.80; dai rivenditori lire 2; radicchio (1.o, 2.o, 3.o taglio) lire 1.40, 2, 2.60; dai rivenditori 2, 2.50, 3; blede 1, 1.20; dai rivenditori 1.40, 1.60; patate 0.80; dai rivenditori 1; melanzane 2, dai rivenditori 2.40; zucchetti grossi e piccoli 1.20, 1.40; dai rivenditori 1.40, 1.60.

Verdura invenduta o deperita, minimo 15 per cento. I grossisti pagano il posto del mercato ed alle 9 sono liberi. Il minutista, sul mercato, è libero a mezzogiorno. Il minutista dei botteghini è libero soltanto dopo le 20 (15 ore di lavoro) e paga da 5 a 7 lire di locale, perde il 15 per cento minimo sul consumo della merce per le pesate al minuto e il 15 per cento per merce guasta; paga la luce, il facchinaggio lire 1 per sacco, la tassa d'esercizio ed altre spese.

Ben venga perciò la «Commissione per l'equo prezzo» che obblighi il grossista a presentare regolare ricevuta della merce acquistata, ed imporgli i prezzi di vendita con un beneficio massimo del 25 per cento; che obblighi il grossista a vendere la merce ai rivenditori nella quantità del proprio fabbisogno e non di più; che vieti l'accaparramento di merce a qualunque prezzo, specialmente da parte delle donne di campagna, che si trasformano in rivenditrici sul mercato, e che della commissione facciano parte dei rappresentanti dei grossisti e minutisti, tanto del mercato che dei botteghini.

Che ci sia mancanza d'acqua è vero, ma è pur vero che la merce c'è in abbondanza, non bella certamente come sarebbe con la pioggia, ma la merce, ripeto, c'è, ed abbondante. Devotissimo Aimo Luigi».

Il cambio delle corone
ai commercianti in Dalmazia

L'on. Peano ha presentato alla Camera il seguente disegno di legge che riguarda la conversione delle valute austro-ungariche in possesso di commercianti della penisola che importarono merci nella Dalmazia occupata.

Il progetto di legge

Art. 1 commercianti e le ditte della penisola che, in base al decreto 17-8-1921 del ministro del Tesoro, furono ammessi al censimento dei biglietti della Banca austro-ungarica non stampigliati da altri Stati, rappresentanti importi di vendite di merci e di derrate effettuate nella Dalmazia durante l'occupazione italiana potranno ottenere — indipendentemente dalle quote che ad essi spetteranno in sede di riparto delle attività della Banca suddetta — delle sovvenzioni in lire fino a concorrenza di centesimi 10 per corona sugli importi censiti e non convertiti comunque in base alle disposizioni dei regi decreti-legge 10 giugno e 20 agosto 1921, n. 739 e 1125.

Le sovvenzioni di cui sopra non potranno concedersi sugli importi rappresentati da biglietti da mille corone di serie superiori al n. 1200.

Art. 2. Per le sovvenzioni di cui all'articolo precedente è assegnato un fondo di 6 milioni di lire da iscriversi in apposito capitolo del bilancio passivo del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1922-23 con la denominazione: «Sovvenzioni su corone austro-ungariche a favore di commercianti della penisola che importarono merci e derrate nella Dalmazia occupata».

Art. 3. Contro i provvedimenti del ministro del Tesoro relativi all'applicazione della presente legge e contro quelli in genere concernenti la conversione delle valute austro-ungariche, la stampigliatura e il cambio dei titoli di debito pubblico austriaco, nonchè avverso ogni altra operazione dipendente comunque dal ragguaglio della valuta austro-ungarica in confronto del Tesoro dello Stato, non è ammesso alcun gravame nè in via amministrativa, nè in via giudiziaria.

La relazione

I criteri seguiti dal Ministero nello stabilire il tasso di cambio sono esposti nella relazione che precede il progetto stesso.

Concluso l'armistizio — essa dice — ed occupata dalle nostre truppe la parte della Dalmazia che il patto di Londra assegnava all'Italia, numerosi commercianti della penisola iniziarono colà larghe operazioni di commercio, soprattutto in tessuti, cotoni, filati, cuoiami, ecc., realizzando corone, le quali, giusta l'ordinanza 17 dicembre 1918 di quel governatore militare, erano ragguagliate a centesimi 40 di lira.

Tale ragguaglio corrispondeva allora a quello del mercato libero, e quindi nessun danno dal realizzo delle corone venivano ad avere i commercianti, che nella stessa Dalmazia potevano ottenerne il cambio in lire.

Il corso della corona però andò successivamente svilendo; e la possibilità di ottenere il cambio suddetto divenne più difficile, perchè un bando del Governatore militare della Dalmazia vietò, con sanzioni penali, l'incetta delle lire italiane. Allora i commercianti furono costretti a depositare le loro corone o nelle banche dalmate, sottostando al pagamento di una tassa di custodia, o presso istituti di credito della penisola a garanzia delle sovvenzioni in lire da essi ottenute.

Naturalmente, non mancarono speculatori i quali approfittarono di questo stato di cose per accumulare con mezzi illeciti corone, nella speranza che il cambio della valuta in Dalmazia sarebbe seguito al tasso di centesimi 60 come nelle due Venezie; ma è incontestato che moltissimi onesti, ossequienti alle emanate disposizioni, si trovarono ad avere, come corrispettivo delle merci vendute, corone senza quasi più valore, difficilmente convertibili in lire anche con perdita, in quanto che ciò avrebbe condotto a incette di lire, le quali, come si è detto, erano vietate.

Venne la regolazione della valuta in Dalmazia con i criteri sanzionati dai regi decreti-legge 10 giugno e 20 agosto 1921, nn. 739 e 1125, e quasi tutti i commercianti della penisola rimasero esclusi dalla conversione.

Essi, quindi, intensificarono da allora le pretese a tale conversione, al saggio del 40 per cento, vantando a ciò titolo giuridico in base alla succitata ordinanza 17 dicembre 1918 del Governatore militare della Dalmazia, e le loro insistenze in proposito sono divenute di giorno in giorno più vive e frequenti.

Il censimento delle corone

Nell'agosto 1921 il Governo — per scernere le corone realizzate dai veri commercianti da quelle accaparrate dagli speculatori e per avere da ciò un dato di fatto nello studio della questione — dispose un censimento delle corone in parola, stabilendo un termine brevissimo (10 giorni) per le denuncie, le quali avrebbero potuto accettarsi soltanto se provenienti da commercianti regolarmente inscritti presso una Camera di commercio del Regno, e se corredate da tutti i documenti atti a dimostrare che le corone provenivano realmente da vendita di merci in Dalmazia.

Gli accertamenti furono fatti con grande cura; e ne risultò giustificato un complessivo importo di 60 milioni di corone, su oltre 200 milioni denunciati

Il Governo ritiene che la pretesa degli interessati ad ottenere la invocata conversione al 40 per cento manchi di fondamento giuridico, in quanto che l'ordinanza 17 dicembre 1918 del Governatore militare della Dalmazia ebbe esclusivamente per scopo la fissazione di un ragguaglio, reso indispensabile dalla coesistente circolazione di due valute (corona e lira); ma nè in essa è sancito esplicitamente, nè dal suo contesto può comunque desumersi l'impegno del Tesoro a convertire a quel ragguaglio le corone.

Non può peraltro negarsi che ragioni di equità militino a favore dei commercianti.

Molti di essi infatti, s'indussero ad importare merci in Dalmazia per insistenti inviti delle autorità locali; molti da queste ebbero persino gratuito trasporto delle merci medesime, gratuito viaggio ed alloggio per essi; alcuni a quelle autorità vendettero, in corone, derrate.

Il tasso di cambio

Tenuto conto di ciò e di altre circostanze si ritiene equo di concedere ai possessori di corone, ammesse al censimento di cui sopra, un cambio al tasso del 10 per cento, indipendentemente da quanto ad essi potrà spettare in sede di riparto delle attività dell'ex Banca austro-ungarica.

Si è poi disposto che per i cambi in parola non possano ammettersi gravami nè in via amministrativa, nè in via giudiziaria, contro le decisioni del Ministero del Tesoro.

Tale principio anzi si ritiene opportuno di estendere in questa occasione a tutte le questioni in genere concernenti la conversione della valuta austro-ungarica, la stampigliatura ed il cambio dei titoli di debito pubblico austro-ungarico, nonchè ogni altra operazione dipendente, comunque, dal ragguaglio della valuta austro-ungarica, in confronto col Tesoro. La soluzione di siffatte questioni, invero, rientra nei poteri sovrani dello Stato, il quale, come ebbe la potestà di fissare la percentuale del cambio delle corone, d'onde a' termini del trattato di S. Germano discende il criterio di valutazione nel baratto dei titoli austro-ungarici, così deve avere quella di valutare quando il cambio stesso possa o debba concedersi in base alle disposizioni legalmente emanate. D'altra parte, il problema del cambio non è problema che si possa riguardare isolatamente, come di per sè stante; ma va esaminato in rapporto a molteplici fattori, dei quali i comuni organi giurisdizionali od amministrativi non sarebbero in grado di valutare la portata.

I postulati degli sloveni
in un ordine del giorno votato a Gorizia

Nell'assemblea di costituzione della Società slovena «Edinost», tenutasi la scorsa settimana a Gorizia, è stato votato un lungo ordine del giorno in cui si espone i postulati degli slavi. L'ordine del giorno è diviso in cinque parti. La prima parte dice che gli slavi giuliani combatteranno senza tregua finchè ai preti e ai maestri, che godettero questo diritto sotto il cessato regime, sarà concesso il diritto di voto attivo e passivo. La seconda parte ammonisce il Governo italiano a non cedere la riscossione delle imposte a imprese private ed esorta deputati e Giunta provinciale di Gorizia ad opporsi con ogni mezzo alla progettata cessione. La terza parte chiede l'equiparazione delle lingue slovena e croata alla lingua italiana in tutti gli uffici pubblici, ma particolarmente nei Tribunali. La quarta parte è una protesta contro le autorità che non hanno scoperto e identificato gli sfregiatori del monumento sul Monte Nero, lasciando che su innocenti ricada il sospetto dell'atto e trattiene numerosi innocenti in arresto preventivo in relazione a questo fatto. La quinta parte, infine, è un voto di plauso e di solidarietà con le popolazioni del distretto di Caporetto, duramente provate e danneggiate, a cui tutti gli sloveni promettono appoggio senza tregua, finchè tutti i danneggiati non saranno indennizzati.

La continuazione della seduta del Consiglio Comunale. Il Sindaco invita i consiglieri comunali alla continuazione della seduta consigliare iniziatasi mercoledì 5 corr., stasera giovedì alle 19.

I titoli del debito pubblico a.-u. possono essere importati in Jugoslavia. La R. Legazione di Belgrado comunica: La direzione generale del debito pubblico S. H. S., informa che il Consiglio dei ministri ha deliberato di mettere fuori vigore il decreto dell'8 agosto 1920, che riguarda il divieto di importazione in Jugoslavia delle obbligazioni dei prestiti prebellici e bellici dell'ex monarchia austro-ungarica.

Completamento di tariffa dei Magazzini Generali. La direzione dei Magazzini Generali comunica: Con determinazione del 10 corrente, il Commissariato generale civile approvò la seguente aggiunta al punto 9 delle annotazioni alla tariffa in vigore:

9 a) Tasso per la rispedizione di un carro ferroviario da un punto franco all'altro o da un punto franco al porto doganale, sempre che la merce sia destinata per l'imbarco o per l'immagazzinamento nei depositi comuni o privati dei Magazzini Generali, lire 15 (trazione), più lire 3 (completamento documenti).

La costituzione dell'Unione nazionale editori di giornali

Abbiamo da Roma, 19, sera:

Si è oggi costituita, con l'intervento dei rappresentanti dei principali giornali d'Italia, l'Unione nazionale editori di giornali, destinata a riunire in un solo ente le varie società ora esistenti. Il comitato direttivo della nuova associazione è riuscito così composto: Presidente: comm. Eugenio Balzan, del *Corriere della sera*, di Milano; vicepresidenti: comm. Renzo Ermes Ceschina, della *Sera*, di Milano, comm. Guido Pacetti, del *Giornale d'Italia*, di Roma; consiglieri: comm. Ferdinando Mele, del *Messaggero*, di Roma, comm. Ettore Silvestri, del *Travaso delle idee*, di Roma, Ermanno Boldrini, del *Corriere d'Italia*, di Roma, rag. Carlo Damiani, della *Tribuna*, di Roma, comm. Giuseppe Maranini, del *Secolo*, di Milano, ing. Mario Berelfi, del *Sole*, di Milano, avv. Giovanni Verzoni, della *Gazzetta dello sport*, di Milano, comm. Giuseppe Martone, del *Roma*, di Napoli, Antonio Scarfoglio, del *Mattino*, di Napoli, comm. Oreste Sottocasa, del *Resto del Carlino*, di Bologna, comm. Mario Fantozzi, del *Secolo XIX*, di Genova, comm. Ardizzone, del *Giornale di Sicilia*, di Palermo, comm. Giuseppe Pellissero, della *Gazzetta del popolo*, di Torino, comm. Aldo Mayer, del *Piccolo*, di Trieste; revisori dei conti: avv. Giacomo Rossi, del *Corriere mercantile*, di Genova; comm. Giuseppe Sommariva, dell'*Italia*, di Milano. La sede legale della società è in Roma.

La sede amministrativa in Milano, via Giovasso N. 4, presso il segretario avv. Cesare Rivoli.

Gli editori di giornali intervenuti alla riunione, dopo aver approvato lo statuto della nuova associazione, si sono occupati di varie questioni riguardanti l'industria giornalistica, e specialmente del problema della carta, che interessa al sommo grado tutte le amministrazioni di giornali. A questo proposito gli editori, preoccupati del continuo rincaro della carta e dei tentativi che stanno facendo taluni cartai per far cessare ogni importazione diretta di carta dall'estero, e decisi ad opporsi a un monopolio che tornerebbe a tutto loro danno e a danno di quanti prestano la loro opera nelle aziende giornalistiche, si sono già tracciati la via da seguire, ove il piano dei cartai avesse a riuscire.

Tra l'altro, si è stabilito di diramare, se necessario, un particolareggiato comunicato a tutti i giornali, per far conoscere al pubblico le reali condizioni dell'industria della carta e di ritenere senz'altro decaduto l'accordo per l'applicazione temporanea di un dazio doganale di lire cinque oro per ogni quintale di carta, in caso che la situazione avesse a mutare per opera degli stessi cartai.

Un giro di commercianti nei porti mediterranei. La Camera di commercio comunica: Il comitato per la tutela degli interessi umbro-marchigiani, che comprende le Camere di commercio delle Marche e dell'Umbria, le amministrazioni provinciali ed i principali Comuni delle due regioni, ha preso l'iniziativa di un viaggio di commercianti industriali ed agricoltori italiani nel Levante mediterraneo, iniziativa alla quale ha dato il suo consenso ed il suo appoggio il Governo — i ministri Teofilo Rossi, De Vito e Bertini fanno parte del comitato promotore — e che ha ottenuto l'adesione dell'Unione delle Camere di commercio, dell'Istituto coloniale e dell'Istituto per l'Oriente.

Il viaggio, che deve dare modo ai nostri esportatori di conoscere di persona i mercati principali del Mediterraneo orientale e di studiarne le attuali possibilità commerciali, si inizierà da Venezia il 12 agosto con il piroscafo «Milano», appositamente noleggiato. Dopo aver toccato Ancona, Bari e Brindisi, per imbarcare i partecipanti delle altre regioni d'Italia, il «Milano» proseguirà per Corfù, Patrasso (Atene), Salonicco, Costantinopoli, Smirne, Rodi, Beyrouth, Caifa, Giaffa (Gerusalemme), Porto Said, Alessandria d'Egitto, Candia e sarà di ritorno a Venezia, per Brindisi, Bari ed Ancona, il 15 settembre.

La sosta nei vari porti, in relazione alla importanza di ciascuno di essi, permetterà ai partecipanti di entrare in relazione d'affari con i commercianti locali; e per il miglior raggiungimento di questo scopo le autorità italiane, le Camere di commercio e le altre associazioni italiane delle singole località, daranno il più cordiale appoggio.

Ogni partecipante potrà portare seco in franchigia, oltre il bagaglio personale, due quintali di campionario che sarà esposto a bordo e sbarcato nei vari porti, a seconda dell'opportunità.

Il comitato promotore di questo viaggio, che ha la sua sede a Roma, presso l'Istituto coloniale in piazza Venezia ed in Ancona presso il comm. Goffredo Novelli, non si propone naturalmente alcuno scopo di lucro, intendendo solo facilitare l'espansione commerciale italiana nel Levante mediterraneo ed ha potuto perciò fissare prezzi di passaggio corrispondenti al puro costo: lire 4600 in I classe, lire 3800 in II e lire 2500 in III.

Le prenotazioni per il viaggio sono accettate a Roma od Ancona fino al 25 corrente.

La riapertura del magazzino doganale 5. La Camera di commercio comunica che le pratiche per la riattivazione del magazzino doganale 5, per il servizio collettame con destinazione in città, hanno finalmente conseguito il desiderato successo. Il magazzino in questione è stato, infatti, riaperto al pubblico in data 17 corrente.

Per il cinquantenario della fondazione degli Alpini. In occasione della celebrazione del cinquantenario della fondazione degli Alpini, in Trento, si effettuerà una rivista delle truppe alpine alla quale il Ministero della Guerra intende invitare quegli ufficiali che per lunghi anni dedicarono le loro energie al comando ed all'addestramento del Corpo degli Alpini. I colonnelli degli Alpini in servizio attivo, in congedo o non più inscritti nei ruoli ma conservanti diritto al grado ed all'uniforme, che ressero il comando di reggimento o di raggruppamento nelle truppe alpine, i quali desiderano essere invitati per tale cerimonia, sono pregati di farlo sapere al locale Comando di Divisione militare (Ufficio Segreteria), in via Grega 12, primo piano, dove potranno presentarsi sino a tutto il 22 corrente, dalle 8 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Società di M. S. dei commessi in manifatture. Il Consiglio direttivo, adunatosi di urgenza, udita la relazione del segretario circa l'opera svolta e che va svolgendo per l'immediata estensione del decreto legge sul contratto d'impiego privato, ha manifestato il suo compiacimento che le autorità locali e centrali abbiano accolto il memoriale del novembre '21, inviato a mezzo della commissione pro leggi sociali, e che l'esito favorevole sta nel fatto dell'approvazione avvenuta da parte della Commissione regionale, dell'estensione della legge 7 luglio 1907, N. 489, sul riposo festivo settimanale e della Commissione centrale che pertratta la estensione del decreto legge sul contratto d'impiego privato, equiparando i colleghi delle nuove provincie con quelli del Regno, opera lunga ma che darà buoni frutti.

Il Consiglio direttivo, nei riguardi della disdetta del concordato 1920, sta prendendo provvedimenti per conciliare l'interpretazione. Si è deciso infine l'invio di due telegrammi: uno al Ministero del Lavoro ed uno alla Presidenza dell'Ufficio Centrale, per l'urgenza dell'estensione del decreto-legge.

Biblioteca per i carcerati. Il comandante del carcere militare preventivo pregherebbe cedere per la costituenda biblioteca del carcere, dei buoni libri di lettura, adatti per lo scopo della rieducazione morale dei detenuti colà rinchiusi. Le offerte di libri si ricevono presso il comando del carcere, via Tigor n. 2.

La costruzione dell'acquedotto Sardosch al suo termine

Apprendiamo che la costruzione dell'acquedotto Sardosch (S. Giovanni di Duino), iniziata un anno fa, è stata condotta a termine anche nei suoi minimi particolari, sotto la direzione dell'ing. Raffaele d'Acunzo, del servizio comunale degli acquedotti. Veramente i lavori d'escavo del cunicolo di Nabresina erano stati iniziati già prima nel maggio del 1920 e sono stati compiuti superando non lievi difficoltà.

Di questi giorni si stanno eseguendo le prove, che danno ottimi risultati. L'acqua della nuova sorgente presenta le stesse qualità fisico-batteriologiche di quella dell'Aurisina, sia per la composizione chimica che per il gusto e la temperatura. Ciò spiega la comune origine; perchè anche l'acqua della nuova sorgente di S. Giovanni di Duino deriva dal Recca, il noto fiume carsico e dai suoi corsi sotterranei.

Con questo nuovo acquedotto, l'approvvigionamento idrico della città viene aumentato di 6 mila metri cubi d'acqua. Come è noto, la città disponeva, fino a due anni fa, di soli 16 mila metri cubi. L'acquedotto di Zaule, aperto l'altro anno, con una produzione di 6 mila metri cubi, assieme a quello nuovo del Sardosch, raddoppiano quasi, a distanza di due anni, l'approvvigionamento d'acqua di Trieste.

Giova rilevare che la spesa di costruzione è inferiore di un milione di quella preventivata (il preventivo era di nove milioni).

L'ing. d'Acunzo ebbe a solerti collaboratori, nella sua opera, gli assistenti Dessanti, Devescovi, Coassini, Dussich e Battich.

Entro la prossima settimana l'acqua verrà convogliata nelle condutture cittadine.

La chiusura per le vacanze dell'asilo della Lega Nazionale di Barcola. Sabato ci fu in quell'asilo la festa per la chiusura dell'anno scolastico. Più di quaranta bambini dettero, per l'occasione, un saggio di quanto, sotto la guida della loro brava maestra signorina Rina Saffaro, avevano imparato durante l'anno. Declamarono poesie e dialoghetti, eseguirono con scioltezza e brio, non comuni a quell'età, diversi giuochi e recitarono infine anche una commediola, con viva soddisfazione dell'uditorio, composto di ragazzi e madri dei bambini.

Intervenne alla festa, oltre che un rappresentante della direzione della Lega, anche il signor capodistretto. I piccoli, dopo il saggio, si ebbero un rinfresco: gelati e dolci; e, infine, furono loro distribuiti dei tagli di stoffa per grembiulini, fazzoletti da naso e ancora dolci e balocchi. Ai balocchi provvide la ditta barcolana drogheria Basaldella e i grembiulini e fazzoletti si devono a elargizioni delle famiglie del luogo.

Suonò alcune allegre marce la fanfara del Ricreatorio «Pitteri».

Modificazioni d'orario sulla linea Piedicolle-Trieste S. Andrea. La direzione delle Ferrovie comunica: Dal giorno 1.o agosto p. v., il treno 4343 da Piedicolle a Gorizia Nord, sarà regolato dal seguente orario: Piedicolle 5.15, Udaiusna 5.27, Gracova 5.41, Piedimelze 5.49, S. Lucia di Tolmino 6.18, Auzza 6.33, Canale 6.44, Plava 6.54, Gorizia Nord 7.15, 7.26 per Gorizia Meridionale.

Incanto al Monte di Pietà. Venerdì 21, nella mattinata, asta di oggetti non preziosi della gestione 149, dal n. 83101 al n. 83900, assunti nel novembre 1921.

COMUNICATI*)

La Agenzia Italiana di Pubblicità

Società Anonima con 2.000.000.— di capitale corrente in Milano, esclusiva concessionaria della Pubblicità nelle Stazioni e fermate delle Ferrovie dello Stato

rende noto

che il mandato di rappresentanza dell'Agenzia stessa già conferito al sig. Dorini Emilio (Trieste, Via S. Nicolò 8) per le Tre Venezie, Stato Libero di Fiume e Stati ex austro-ungarici, si intende ad ogni effetto decaduto e revocato.

diffida

le ditte interessate, e chiunque intendesse avvalersi della Pubblicità nelle stazioni e fermate delle F.F. S.S., di cui è concessionaria esclusiva l'Agenzia Italiana di Pubblicità (Soc. An. Milano) a unicamente trattare colla sede dell'Agenzia Italiana di Pubblicità, in Milano, Via Cappellari N. 7 e col solo attuale Agente di essa quanto al Compartimento di Trieste e Stato Libero di Fiume, sig. Bruno Maron, Trieste, Via Mazzini 12; quanto al Compartimento di Venezia, sig. prof. Umberto Brusasco-Verona, Piazza Ottolini 5; quanto al Compartimento di Trento, Alto Adige e Stati ex austro-ungarici, l'ing. Giorgio Cynamon, Milano, Via Cerva 42, significando in pari tempo ai medesimi rispettivamente o alla Agenzia direttamente quali commesse di pubblicità per affissioni nelle stazioni siano per avventura state date a mezzo del signor Dorini Emilio, e che questi non abbia comunicato alla Agenzia Italiana di Pubblicità già da lui rappresentata.

La Società

R. G. DUN & C.

con sede in MILANO, via Orefici 1

e Succursali in Italia:

a NAPOLI, via Incoronata, 30
a TORINO, via Bogino, 9
a GENOVA, via Frugoni, 5

Avverte

che i propri Agenti e Rappresentanti sono muniti di tessera di identificazione o di lettera di presentazione colla propria firma.

NON APPARTIENE alla Società **R. G. DUN & C.** chi non può esibire tali documenti.

La Società **R. G. DUN & C.**, venuta a conoscenza che persone non facenti parte del suo personale si presentano a suo nome, agendo scorrettamente anche per altri riguardi, sarà grata a chiunque possa metterla in grado di identificarle e di agire legalmente contro di esse.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Alle Signore eleganti e di buon gusto di Trieste, la primaria casa di

Confezioni Eugenia Pussetti di Torino

rende noto che nei giorni dal **20 al 25 corr.** esporrà i suoi ultimi modelli a prezzi di liquidazione.

ABITI DI STAGIONE confezionati con buon gusto, a Lire 85.— HOTEL DE LA VILLE stanza 51

Abbazia Casa di cura dott. **Mahler**
PER MALATTIE INTERNE
Cure dietetiche, convalescenti
BAGNO PRIVATO AL MARE
Pensione completa da 30 Lire in poi

Signore!
Prima di fare acquisti di abiti visitate
"LA MERVEILLEUSE,,
A. V. E. - Corso Vitt. Em. III 27, Trieste
Attualmente
LIQUIDA
per fine stagione
e rinnovo dell'assortimento
tutte le sue confezioni estive
PREZZI INFERIORI AL COSTO

Gabinetto dentistico
FELICE LIPARI
DENTISTA AUTORIZZATO
Via della Ginnastica 41, I p.
Riceve 9-13 e 15-19

Da oggi al CINE VENUS, piazza Cavana, incomincia il II.o EPISODIO del capolavoro
IL PONTE DEI SOSPIRI
Il vastissimo salone è arieggiato da 3 potenti ventilatori. La prima rappresentazione incomincia alle ore 15 precise

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 Tel. 1352

Dott. G. FILIPPINI
Specializzato nelle Cliniche di Vienna per le malattie di
Naso, Orecchi, Gola
Fonazione
Via Mazzini N. 44. - Riceve dalle 15.30 alle 16.30
Telefono 15-51.

CARTA da SIGARETTE EXCELSIOR

SCIATICA
Istituto dott. comm. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dott. Cav. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

CEMENTO PORTLAND
PRIMISSIMA
DEPOSITO
F.LLI STOCK & C. - Trieste
VIA CESARE BATTISTI 17, I. PIANO
TELEF. 23-03 - TELEGR. STOCK

Composte di frutta
marmellate di albicocche ed altre frutta, gelatina di prugne, frutta candite, conserve di piselli, fagioli ed altri legumi, con esportazione garantita, offre ai migliori prezzi del giorno: KONSERVEN-EXPORT LUKACS REZSO, Budapest VII. Almássy - tér 7. Telefono interurbano «Joszef» 124-51.

TINTURA MARLEY
Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea. Grande L. 12.—; piccola L. 8.—; Progress. L. 10.—; (Spedizione imballo L. 3.—) più bollo. BERSELLI Milano, Via Bossi 7. - Trieste: Farmacie Godina, S. Giacomo 20 e Via Ginnastica 4

TUBERCOLOSI
La contessa Anna Landi ved. Ronzi, riconoscente e grata, certifica che il Liquido del Chimico Valenti di Bologna l'ha guarita da Bronchite cronica, asma, tosse, febbre, deperimento. - Deposito: Farmacia Serravallo.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
CAPITALE LIRE 400.000.000 - RISERVE LIRE 170.000.000
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Dopo lo strano suicidio della fanciulla biancovestita

Le ombre di mistero vanno dileguando

In una piccola bara bianca, quasi totalmente coperta di fiori, in una stanzetta al secondo piano della casa n. 74 di via del Molino a vento, giace il cadavere di Paola Rossano, la giovane diciannovenne che l'altra notte si spaccò il cuore con una rivoltellata, sul pianerottolo al terzo piano della casa n. 5 di piazza Garibaldi.

Al primo momento, alcune circostanze strane avevano messo l'autorità in sospetto: il punto in cui la grossa rivoltella era stata trovata non sembrava naturale, dopo scivolata dalla mano inerte del cadavere; il peso e le dimensioni dell'arma non convincevano, essendo troppo grande per la mano di una giovinetta; e poi i due fori, uno sul petto ed uno sulla schiena, piuttosto che foro di entrata e di uscita, lasciavano credere a due ben distinti fori di entrata, tanto più che i colpi di rivoltella erano stati due, a quanto dissero gl'inquilini della casa.

Queste circostanze misero in sospetto l'autorità, ma il sospetto si dileguò nella mattinata di ieri, dopo esaurite le indagini. Il cadavere insanguinato della sventurata ragazza, contro ogni consuetudine, fu rimosso senza sopraluogo della commissione giudiziaria ed anzichè nella cappella mortuaria dell'ospedale, fu trasportato nell'abitazione dell'estinta.

Il cadavere in vettura

Alle 3.05 della scorsa notte, due giovani, amici di famiglia dell'estinta, s'incaricarono del lugubre trasporto del cadavere, con una vettura di piazza. Le rampe delle scale rimasero rigate dal sangue di cui continuava a vuotarsi quel povero cuore di fanciulla che no nera riuscito a superare le prime difficoltà della vita.

In quella povera abitazione, troppo ristretta per le tredici persone che vi alloggiano, fratelli, sorelle, genitori e parenti della suicida, seguì ieri, durante tutta la giornata, la disperazione; tutti gli abitanti del popolare quartiere dove la ragazza, per la sua simpatica giovialità, era conosciutissima ed amata, sono saliti ieri in quella casa ove alberga il dolore e tutto il quartiere accompagnerà oggi, alle 16.30, la salma, verso il cimitero, a dar l'ultimo addio a quella giovinezza tragicamente spezzata.

La Paola Rossano nulla aveva lasciato trapelare del triste proponimento ed ancor oggi i famigliari ed il fidanzato non riescono a trovare il motivo determinante di quel colpo di rivoltella.

Rincasata, come al solito, alle 16 passate, la Paola parve di ottimo umore. Passata nella sua stanza mutò di biancheria e di vestito; i famigliari notarono poi, senza pensarci troppo, che ella si era indugiata a tagliar dei foglietti di carta, che riempì con la sua larga calligrafia.

Verso le 19, ad una ragazza del vicinato, certa Lisa, che si trovava in casa, chiese:

— No te sa dove che mio fradel tien el rivolver?

— Coss' te vol mazarte? — chiese a sua volta per celia la Lisa.

— Va là mata; no son miga come quele stupide, che se legi ogni giorno sul giornal. Voria imprestarghela al mio sposo che ga de andar in viagio!

Rovistò per la casa, ma la rivoltella non fu trovata e nessuno ancora sa ove la ragazza trovò l'arma di cui si servì per darsi la morte.

Alle 7 e 30 uscì di casa salutando allegramente:

— Adio tuti e steme ben!

Ieri i famigliari compresero l'indugio della Paola quando si era trattenuta a scrivere. Oltre al bigliettino per il fidanzato, rinvenuto nella borsetta che aveva con sè quando morì, essi trovarono sul rovescio di una fotografia eseguita di recente, queste parole: «Miei cari, questo è l'eterno ricordo che serberete se lontano vado!».

L'enigma

E, come i famigliari, neppure il fidanzato della Paola, Biagio Fantoma di 19 anni, sa spiegarsi la ragione che indusse la giovane a finirla con la vita.

— Amoreggiavamo da circa 8 mesi e ci volevamo un gran bene — ci disse ieri. — Poichè l'occupazione che la ragazza aveva allo stabilimento di lavanderia a vapore in via Giulia, danneggiava la sua salute, il Fantoma l'aveva pregata di rimanere in casa, dichiarandosi pronto a versarle l'equivalente dello stipendio settimanale che ella percepiva.

La ragazza per una settimana, senza accettar l'offerta generosa del Fantoma, rinunciò al suo lavoro. Ma lunedì per non gravare sul bilancio famigliare, tornò alla lavanderia. Il Fantoma saputo questo minacciò di abbandono la ragazza; minaccia che naturalmente non sarebbe diventata realtà, se anche ella avesse continuato con quel lavoro a logorarsi la salute.

La minaccia però deve aver scosso la ragazza e farle temere per il suo amore.

Il Fantoma, rincasando verso la mezzanotte, trovò i portinai della casa impressionati per i due spari ch'eran rintronati per le scale. Salito, davanti alla sua porta trovò il corpo esanime della Paola Rossano.

— Ma come spiega lei questa determinazione tragica, senza motivi? — gli chiedemmo.

— Chi può saperlo? — rispose. Forse, perchè io sono un anno più giovane di lei e non mi sono ancora presentato al servizio militare, ella temeva che il suo matrimonio avrebbe tardato chissà fino a quando». Tuttavia, bisogna rilevare che era una ragazza molto suscettibile e che molto evidentemente il cinematografo e i romanzi che ella leggeva con passione devono aver guastata la sua mente creandole la visione di quella vita fittizia che si trova solo nei romanzi e al cine e che ha nella realtà differenziazioni ben crudeli per chi vive nell'illusione e si foggia un modo d'esistenza basato puramente su preconcetti fantastici.

Oggi sarà praticata l'autopsia alla salma. La scienza dirà l'ultima parola definitiva sul mistero.

La storia di Pamela

Quando l'amica sua, Pamela Grandich, quasi sessantenne, si presentava nella sua abitazione per farle visita e per portare al pappagallo i semi di girasole, «siora Verginia» Fanganelli, sua coetanea, abitante in via Riborgo 26, la riceveva con una faccia aperta e sorridente.

— Ma però, benedeta — soggiungeva — no lo se strassini drio quel cagnazzo. El me fa paura. Dio che bestiazza!

— No la stia dir:, la sà parchè me lo tegno caro. Xe el ricordo del mio povero marì defonto: el me lo ga portà al secondo giorno de le nozze.

— «Pamela! Pamelaaa!» — strillava il pappagallo.

— Sì, benedeto, vegno... — E l'amica offriva all'uccello chiacchierone i semi che Cocò schiacciava voluttuosamente col suo forte becco.

Senonchè, ieri, la bestia pronunciò qualche parola di più, all'indirizzo dell'amica:

«Pamela si mise a piangere
«iho, iho... Macaca!.

Sdegno di Pamela e conseguente richiesta di spiegazioni.

— Cossa la ghe gà insegnà lei sta canzon?

— Mi? No comare benedeta!

Vi fu tra le due donne un po' di battibecco per chiarire il mistero e nel frattempo il cane di Pamela Grandich, bestia intelligente, fiutato nella credenza odor di carne, ne addentò una fetta e se la svignò mogio mogio, con la coda penzolante, infilando l'uscio senza che l'ospite se n'avvedesse. Ben se n'avvide l'amica Pamela, che, però, irritata dal motteggio del pappagallo buffone, nulla disse. E allorchè «siora Vittoria» si sporse un momentino alla finestra, per farsi dire i numeri del lotto da una comare del vicinato, la Pamela, con un «Vado e no torno più!» seguì il suo fido quadrupede.

Trascorsa mezz'ora, allorchè «siora Vittoria» andò ad aprire la credenza e non vi trovò il pezzo di carne per la cena, ebbe un sospetto atroce:

— Ah, no pol esser che siora Pamela. La ga volesto vendicarse del papagal!

E corse difilata in casa di lei.

— La senti, siora, dove xe la carne?

— Che carne? Mi no so gnente!

— Come?

— Gnente, ghe digo!

— Dove xe el can?

— No la lo stia tocar, che el xe una memoria sacra.

Guardò sotto la tavola e «siora Vittoria» trovò un minuscolo avanzo del «corpus delicti». Infuriatissima dette mano alla scopa e nessuno la trattenne nella scarica di legnate formidabili al cane.

— Ah, te darò mi la sacra memoria!

I guaiti della bestia s'udirono in tutte le case vicine. Successe subito, come s'immagina, la reazione da parte della proprietaria del sacro quadrupede. Ella scaraventò contro la testa dell'«amica» un piatto che arrivò perfettamente in orario e produsse una ferita lacero-contusa al vertice del capo.

In seguito all'intervento di alcune inquiline la zuffa ebbe termine, senza riconciliazione, questa volta; e la Vittoria, dopo la sconfitta, dovette ricorrere alla Guardia medica, ove ebbe le cure necessarie.

Un piede in fallo

Davanti alla Pescheria, ieri alle 18, gran ressa di gente s'era fatta d'attorno a un uomo che giaceva a terra e si lamentava penosamente.

— Cossa el ga?

— El se ga invelenà?

E la gente dietro, si faceva in punta di piedi per vedere. Il sofferente era Pasquale Contri, di 30 anni, abitante in via Giulia N. 75. Senza nemmeno sapere di che si trattasse, qualche passante chiese telefonicamente l'intervento della Croce Verde. Sopraggiunse, poco dopo, il direttore di quell'istituto, e constatò che il Contri, avendo riportato al piede destro una distorsione, non poteva reggersi nè camminare.

— E com'è stato? — gli si chiese.

— Sicome le piere xe bagnade, go messo un pie in falo e son sbrissà.

Dopo le spiegazioni, la gente si allontanò, e il Contri, non desiderando di venir trasportato all'ospedale, si fece accompagnare alla propria abitazione.

Un dramma in cinque parole

Distesa a ridosso di una mostra di negozio, lungo il marciapiede, in via Cassa di Risparmio, alcuni passanti notarono, ieri sera, una giovane donna, male in arnese, che non dava segno di vita. Fu con cura raccolta e deposta su un divano nella vicina farmacia Vielmetti, da dove, con un'automobile della Croce verde, fu trasportata all'ospedale Regina Elena.

La disgraziata donna, dopo aver preso un cordiale, somministratole dal dott. Baldassare, disse di chiamarsi Leopoldina Forlisa, di 24 anni, da S. Clupo (Carnia).

— Com'è che siete in questo stato? Vi sentite male? Dove soffrite?

E la povera donna, con un filo di voce rispose:

— Da tre giorni no magno!

Notiziario Sportivo

L'Unione Operaia Escursionisti Italiani indice per sabato e domenica 22 e 23 corr. un'escursione sul Monte Cucel (1239 m.) per la raccolta delle «stelle alpine».

I.a squadra (marcia notturna), ritrovo sabato, alle 20, in piazza della Libertà: con il tram a Barcola, per Prosecco, Gabrovizza, Gorianseo, Scherbina, Ponte di ferro, Prevacina, Battuie a Malousce, dove si riposa fino alle 8 di domenica. Ore 8.30 inizio della salita, ore 13 vetta del Cucel. Chi desidera pernottare a Malousce, sabato, parte con il treno per Prevacina da Trieste alle 17.25, da Opicina alle 18.15.

II.a squadra (partenti in treno): domenica dalla Stazione di S. Andrea, partenza alle 5.25, da Opicina alle 6, arrivo a Prevacina alle 6.48, ore 8.30 a Malousce, dove con la prima squadra si inizia la salita. Ore 12 colazione dal sacco in vetta. Ore 15 ritorno per Cernizza a Prevacina; ore 19.32 col treno a Trieste, dove si arriva alle 21.30.

Spesa del treno: Opicina-Prevacina o viceversa lire 5.35.

Le iscrizioni sono aperte fino a venerdì sera nella sede della sezione (stanzetta del Caffè Cesare Battisti) dov'è pure esposto il programma dettagliato. Alle nostre escursioni possono sempre partecipare anche simpatizzanti.

Corsa ciclistica Trieste-Postumia e ritorno. Organizzata dal C. S. Olympia, domenica 23 corr. si svolgerà, con qualunque tempo, l'annunciata corsa ciclistica per corridori muniti di regolare licenza di III e IV categoria. Il percorso fissato è il seguente: Cacciatore, Corgnale, Marcoz, S. Pietro del Carso, Postumia, Prevallo, Sattoriano, Opicina, Cave Faccanoni, Cacciatore, chilometri 105.

Come si vede, il percorso si svolge attraverso la zona più bella del nostro Carso, con strade magnifiche e con pendenze in certi punti fortissime, che provocheranno lotte vivaci e serviranno a mettere in luce i migliori concorrenti. L'importanza della gara avrà il pregio di riunire allo start un imponente lotto dei migliori dilettanti della nostra regione.

Le iscrizioni pervenute alla società organizzatrice fino a martedì sera ammontano già al rilevante numero di 50, e non vi è dubbio che, fino a sabato sera, moltissime altre si aggiungeranno a queste. La tassa è fissata in lire 3 per i corridori di III categoria e in lire 2 per quelli di IV, e si ricevono giornalmente, dalle 20 alle 22, nella sede sociale: Caffè Edison.

Le gare popolari di nuoto. Le iscrizioni per le gare popolari di nuoto per la Coppa Scarioni, sono aperte fino alle ore 22 di questa sera presso la sede sociale dell'U. S. Triestina, in via Mazzini N. 25.

L'ossessione erotica di un vetturino

Giuseppe Cergol, un giovane vetturino ventenne, ieri sera, dopo aver bevuto parecchio in alcune osterie, assieme a degli amici suoi, si decise a rincasare alle 22 circa. Dirigendosi verso casa sua, al N. 755 di Servola, s'imbattè, nei pressi dell'ospedale della Maddalena, in via dell'Istria, in una ragazza sua conoscente, certa Ernesta O., di 18 anni, abitante in Rozzol-Molino a vento, nella stessa casa, cioè, dove abita una sua ex fidanzata, che è pure amica della Ernesta.

— Dove te va? — le chiese il Cergol.

— Vado a cior la Maria, la tua mula de una volta...

Il Cergol, allora si offrì di accompagnarla:

— Te sa, a ste ore xe pericoloso, una putela sola. Se te vol...

— No, no, grazie. — tagliò corto l'Ernesta — Vado piutosto sola...

Al giovane, invece, premeva di accompagnarla perchè gli era sorta improvvisa una idea:

— Voio far pase con Maria. Vegno con ti o dime dove che la xe.

— Ben, andemo. — si decise la giovane — La Maria xe ala tratoria «Vitoria».

Infatti, la Maria P., una bella giovane, ventiduenne, se ne stava davanti alla porta della trattoria in S. Maria Maddalena sup., allorchè il giovane comparve assieme alla amica e la invitò a una conversazione. Tutti e tre, parlando, giunsero in un angolo remoto della località denominata «Campanelle». D'improvviso il Cergol parve un altro: mutò intonazione al discorso: non più propositi di serietà, ma gesti di prepotenza. Ingiunse alla Ernesta di allontanarsi e lasciarlo solo con la Maria. I suoi modi non ammettevano indugio e l'Ernesta si trasse alquanto in disparte. Il giovanotto allora, credutosi solo, rivelò chiaro il proposito di usar violenza all'ex fidanzata, in modo che questa, mentre si difendeva energicamente, si die' a gridare al soccorso.

Visto ciò, la Ernesta si fece innanzi per difendere l'amica. Allora il giovane mutò manovra, e tentò, questa volta, di allontanare la Maria per restar solo con la Ernesta. Le grida delle due giovani richiamarono però l'attenzione di una regia guardia, che si diresse frettolosamente donde le grida provenivano.

— E che co fanno?

— La lo afesti, questo vilan!

Il funzionario non se lo fece ripetere e, compresa la situazione, s'impadronì del giovane insatirito e lo tradusse agli arresti, offrendosi di accompagnare nello stesso tempo le due giovani alla loro dimora, in Rozzol-Molino a vento. Quivi, al portone d'ingresso dello stabile, se ne stava il fratello della Maria, dalla quale apprese ciò che era avvenuto. E allora si avventò furioso contro il Cergol e, sebbene trattenuto dalla regia guardia, assestò all'arrestato una serie di ceffoni maiuscoli. Il Cergol fu condotto poi agli arresti del commissariato di via Brunner.

La brutta avventura d'un ingegnere in viaggio

Dal treno Parigi-Trieste, giunto ieri alle 16.50 alla stazione centrale, scesero parecchi viaggiatori, fra i quali un ingegnere russo, che era accompagnato da due sue figliuole giovanette. Appena giunto, l'ingegnere si avviò verso la latrina della stazione, mentre le figlie sorvegliarono le valigie. Ad un certo momento il signore russo, uscendo dal «lieu d'aisance», constatò d'improvviso che dalla saccoccia esterna della sua giacca era sparito un rotolo di carta contenente 4000 franchi svizzeri (circa 18 mila lire).

Dopo aver guardato ansiosamente a terra intorno a sè e nulla rinvenendo, finì col supporre che il rotolo fosse caduto nel vespasiano. Si recò quindi difilato al commissariato di P. S. della stazione centrale per esporre il caso suo. Si qualificò per Alessandro Kovalevsky, ingegnere russo e disse di essere proveniente dalla Svizzera, diretto a Sofia, per esercitarvi la sua professione avendo colà molte aderenze e parenti.

Il commissario dispose di far aprire il pozzo nero per ritrovare il rotolo prezioso, ma la visita e l'espurgo della fogna diedero risultato negativo. Evidentemente l'ingegnere fu derubato durante il viaggio.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Se il vostro viso è deturpato da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'Acqua Antifelidica e ne vedrete gli effetti. Questo rimedio si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo.

Un tesoro di mogliettina

Quel terno al lotto che è una moglie ideale — ma esiste? — non lo aveva vinto, purtroppo, il giovane Umberto Novacco, di 23 anni. E non aveva tardato ad accorgersene. Ieri, alle 14, al momento di alzarsi, egli fu affrontato dalla propria donna con questa apostrofe:

— Ti te me fa ridicola!

— Scusa, perchè? — chiese, stropicciandosi gli occhi.

— Te sa ti perchè!

— Fame el piazer de darme el pranzo, inveze de...

— Va de quela signora che te suga i bori; va de ela che la te darà el pranzo; mi, intanto, te darò el resto.

E, senza preamboli, dato di piglio a un coltello, la Santippe infuriata, si die' a tirar colpi all'impazzata.

Colto alla sprovvista, il povero marito si difese accanitamente; tuttavia, sopraffatto dalla inviperita donna, riportò ferite ed escoriazioni in varie parti del corpo Nel furore vendicativo, la terribile Caterina — nome della moglie legittima — prese dal focolaio una pentola d'acqua bollente e fece l'atto di riversargliela addosso; l'uomo, però, corse ai ripari, ma qualche spruzzo d'acqua bollente lo colse e gli produsse scottature al basso ventre!

Il Novacco, di fronte agli assalti violenti di quella furia, finì per chiudersi in una stanza ove si vestì e si recò poi alla Guardia medica, dove il sanitario di turno gli constatò una ferita di taglio alla regione scapolare sinistra, profonda un centimetro e mezzo; escoriazioni al braccio destro ed altre agli arti inferiori e scottature di primo grado al basso ventre.

E qua pareva dovesse chiudersi la tragedia e calare il sipario.

Invece più tardi, medicato e fasciato ben bene, il Novak, sebbene dichiarato guaribile in quindici giorni, uscì dall'ambulanza della Guardia medica con propositi di vendetta. Alle 19 bussò alla porta d icasa. Vedendolo conciato e fasciato a quel modo la moglie, con un sogghigno gli disse:

— Te son vignù a domandarme perdon?

— Sì, Catina...

E, recatosi nella latrina, uscì all'istante armato di una formidabile scopa. Senza dar nemmeno l'ultimatum alla sua metà, il Novak la prese a bersaglio dei suoi colpi e ne diede senza pietà, tante quante ne può portare una giumenta, adoperando tutti gli strumenti di cucina che gli capitavano sotto mano.

— Te prego, perdonime Umberto, gridava la donna che giaceva a terra dolorante per le busse.

— No, va prima anca ti a farte curar alla Guardia medica, e dopo te perdonerò.

— Vado subito, aiutooo!!!

E Caterina Novak, iersera alle 20, si presentò alla Guardia medica per farsi medicare dal sanitario di turno una ferita all'occipite, una alla tempia sinistra, al braccio sinistro, al labbro superiore e contusioni in varie altre parti del corpo. E' stata dichiarata guaribile in 20 giorni.

Strascichi di un furto di gioielli

Ieri nel pomeriggio, l'ispettore degli agenti di P. S. Soravito procedette all'arresto del venticinquenne Giuseppe Visentin, senza dimora stabile, mentre vagabondava per via Parini, perchè sospettato autore del furto di gioiellerie, consumato cinque settimane fa, nell'abitazione dell'avv. Camillo Bozza, al Vicolo delle ville N. 5.

Poche ore dopo, veniva pure arrestato dagli agenti di via Sanità, Antonio Pozzech, che, secondo alcune informazioni, sarebbe l'amante d'una ex cameriera dell'avv. Bozza, la quale è ritenuta complice e, quindi, ricercata. Pare che ella abbia dato le informazioni opportune per far penetrare i ladri nell'abitazione.

Gli arrestati, sottoposti ad interrogatorio, hanno recisamente negato quanto loro veniva imputato; però sono stati trattenuti fino a quando saranno esaurite le indagini.

Cronaca triste. Dopo un non breve periodo di inquietudini, i famigliari di Maria Colombini, di 47 anni, abitante in via Pasquale Revoltella N. 62, dovettero convincersi ieri ch'ella non godeva più del suo equilibrio mentale.

La sventurata ieri, in preda a forte agitazione, insisteva a dire che la casa era minata, che sotto vi eran state messe delle bombe, che fra poco tutto sarebbe saltato in aria. E per sfuggire al pericolo la donna cercava di scavalcare il davanzale della finestra. Fu trasportata nelle sale d'osservazione.

Ancora per 3 giorni

sino a sabato

i nostri grandi ribassi

in

Confezione Estiva

per

Signora

Corso Vitt. Em. III
N. 16
Telefono 10-08

ÖHLER

Corso Vitt. Em. III
N. 16
Telefono 24-24

Dott. Comm. Vitone Vincenzo
Prof. Pareggiato di Materia medica
NAPOLI - Museo 81 - NAPOLI

la JODOFOSFARSINA del chimico Cozzolino è un preparato perfetto scientificamente e praticamente. Egli ha saputo così bene armonizzare tre sostanze — jodo-fosforo ed arsenico — che formano la base di ricostruzione del nostro organismo, in modo tale che la JODOFOSFARSINA riesce di grande giovamento in svariate malattie (scrofola, clorosi, anemia).

E' un preparato che nessun medico deve dimenticare e che i sofferenti debbono ricordar spesso.

Prof. VINCENZO VITONE

Di nuovissima e moderna costruzione
Casa di famiglia - 300 letti
Pensione da L. 40
ACQUA CORRENTE IN TUTTE LE CAMERE
Bagni - Ascensore - Autovettura
Cucina veneziana - Prezzi modici
Scrivere per prenotazioni:
ANDREA MASO, direttore

RECOARO
Grand Hotel Fortuna
e Stabilimento Bagni
150 letti - Pensioni - Ristorante - Bagni - Saloni - Giardino - Parco - Pattinaggio - Cure idroelettriche - Casa di primo ordine.

TERME D'ABANO (Prov. di Padova)
STABILIMENTO CASINO NUOVO HOTEL PEREZ
Bagni, Fanghi, Massaggio
Pensioni a richiesta - Aperto tutto l'anno
Omnibus stazione Abano
Conduttore-Direttore EGISTO PEREZ

ABANO ::
Grandi Stabilimenti Hotels
Orologio-Todeschini
15 maggio - 30 settembre
CELEBRI CURE DI
BAGNI E FANGHI
Massaggio - Elettroterapia - Ginnastica medica.
Consulenti: Prof. LUCATELLO - MURRI - F. VITALI.
Direttore medico residente: Prof. comm. LUIGI PESERICO, libero docente di clinica medica.
Telefono N. 7-89 di Padova.
Omnibus automobile alla stazione di Abano a tutti i treni.
A Trieste informa MARIO LANG, Farmacia di Corte, Via Cavana 11

COLORI - SMALTI
VERNICI - PENELLI
OLIO LINO, DETTAGLIO - INGROSSO
PRESSO CILLIA DROGHERIA VIA ROMA 20

Le emozioni di una partita a "maus,,

— Baro!

L'offesa uscita dalla bocca che l'aveva urlata era passata per l'aria fumosa dell'osteria come una minaccia. Chi l'aveva pronunciata era rimasto in piedi, con gli occhi dilatati, fissi sul giocatore, seduto in faccia a lui.

Giocavano a «maus»; uno dei giocatori si era accorto che un asso di cuori situato nel fondo del mazzo era improvvisamente apparso sul tavolo a far la parte di «atout» ed era scattato.

— Baro te son! Baro perchè te ga fato saltar là carta; l'asso che iera in fondo, te lo ga fato saltar de soto!

Il colpito da quella valanga di parole rimase impietrito dinanzi a quella parola «baro», di cui non riusciva a percepire il vero significato e si chinò verso il compano di destra:

— Dimmi un po' tu che sei del paese e che conosci il dialetto triestino, che cosa significa baro?

— Ma, caro mio, non c'è dialetto — rispose l'amico, forzandosi a parlar bene l'italiano — il signor dice che ti sono fatto vignir fuori il asso; baro significa anca in italiano, il quale imbroglia le carte!

L'arcano era scoperto, il siciliano, come una catapulta scattò, oltre al tavolo, e s'avventò sull'avversario.

Il rumore della lotta che ne seguì, attrasse l'attenzione di due agenti investigativi in giro d'ispezione, che s'affrettarono ad entrare nella piccola osteria di cittavecchia. I contendenti furono divisi, ritornò la calma, gli agenti vennero messi al corrente della causa che aveva generato la rissa e, come prima cosa, vollero vedere ed esaminare il corpo del delitto, il mazzo delle carte che aveva servito al gioco, un mazzo unto e lurido per il lungo uso e passaggio fra le mani degli avventori, in maggior parte carbonai, di quella piccola fumosa osteria.

— Ma gavè ragion tuti due — disse uno degli agenti — in sto mazzo xe due assi de cuori!

Le bocche di tutti si schiusero per la meraviglia; chi fu seccato fu l'oste che inconsciamente era stato la causa del putiferio. Nel ripostiglio delle carte, un asso di un mazzo era andato a confondersi in un altro mazzo, quello incriminato. L'offesa atroce fu ringoiata, due mani si strinsero, la pace fu fatta, ma... fu una pace amara. L'agente dichiarò chiaro:

— Signori, qua se zoga de azardo e mi devo meter tuti in contravenzion!

— Ma come!

Non servirono proteste. L'agente assunse in nota una filza di nomi e presentò la sua denuncia al commissariato del quartiere.

— Squasi squasi — mormorò uno dei clienti, a guisa di commento — iera meio zogar con do assi de cuori!

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Sucai-Tendopoli. Oggi, alle 20, si chiudono le iscrizioni ordinarie per la Tendopoli. L'imponente, magnifica valle di Fischlein, una delle più belle delle Dolomiti, vedrà arrivare il primo agosto i sucaini triestini e quelli delle altre cento città d'Italia e sarà testimone del loro soggiorno pieno d'attività, di vita sana e virilmente bella. A Tendopoli troveranno godimento gli alpinisti desiderosi di scalare celebri e difficili vette, gli escursionisti per raggiungere belle e rinomate montagne dalle quali si godono i più attraenti panorami.

Eccezionalmente — per quanto lo consentirà la disposizione dei posti — le iscrizioni si accetteranno sino al 25 corr., gravando la quota di iscrizione di ulteriori lire 10.

Camera del lavoro italiana. Il consiglio direttivo del Sindacato nazionale fra operai metallurgici ed affini è convocato per venerdì 21 corr. alle 19 precise, nella segreteria sociale, per comunicazioni importanti.

Associazione Ex Allievi. I soci sono invitati in sede sociale oggi alle 20.30 per la formazione del comitato elettorale.

Il Comitato locale «Prime Olimpiadi studentesche Italiane» invita tutti i partecipanti alle suddette Olimpiadi ad una seduta per la consegna dei premi, che si terrà giovedì 20 corr. alle 20 nella sede dell'Associazione Goliardica Triestina.

Associazione Goliardica. Il consiglio direttivo è invitato giovedì 20 alle 21 in sede sociale.

Sport Club Espero. Tutti i calcisti si trovino oggi alle 17, sul campo, per l'allenamento. Sono pure convocati, per le 20.30, i podisti.

Sport Club «Audace». Sono invitati, per questa sera alle 19, gl'iscritti ai gruppi di lotta e boxe. La sezione drammatica è convocata per le 21 precise.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili, per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «Piccolo» lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera» lire cinque mensili; «Piccolo della Sera delle ore 18» lire tre mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera» lire dieci mensili, tutte tre edizioni lire tredici mensili.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinematografia.

Teatro Estivo di Varietà ex Minerva (via Coroneo 23). Tutte le sere grandiosi spettacoli di varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «Giovanna la pallida» con Silvana Moreno.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «Moglie, marito e....?» con Fernanda Negri Pouget.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Il processo per la rivolta di Cervignano al tribunale militare di Venezia

VENEZIA, 19, sera

Al nostro Tribunale militare si è iniziato il processo contro 19 soldati e caporali del 23.o fanteria, imputati di avere il 30 giugno 1920, a Cervignano, capeggiato un tentativo di rivolta, aizzando i compagni ad armarsi e a rivoltarsi contro gli ufficiali.

Imputati e difensori

Il processo che si dibatte al nostro Tribunale e che durerà alcuni giorni, dato il notevole numero degli imputati e dei testimoni, è un processo di revisione della sentenza in data 28 settembre 1920, emessa dal Tribunale di Trieste, sentenza annullata per vizio di forma dal Tribunale superiore di guerra e marina.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Padoa di Trieste, Marigonda e Virotta di Venezia; quest'ultimo in sostituzione dell'avv. on. Buffoni, trattenuto a Roma dai lavori parlamentari. Tutti gli imputati devono rispondere di ammutinamento e di ribellione. il Cignelli deve anche rispondere di diserzione.

Costituito il collegio di difesa, viene data lettura della relazione dal colonnello Andreoli sul come si sono svolti i fatti; legge poi la sentenza del Tribunale superiore di guerra e marina che annulla la sentenza del Tribunale di Trieste ed infine i fogli informativi sulla condotta tenuta durante la permanenza degli imputati al reggimento. Il solo De Marchi ha avuto una condanna all'ergastolo per diserzione, amnistiata per grazia sovrana.

L'interrogatorio

Incomincia il lungo interrogatorio dei 19 imputati, interrogatorio piuttosto monotono, poichè tutti depongono su fatti già noti e danno la stessa versione della loro partecipazione alla sommossa.

Tutti però escludono di essere stati i capeggiatori della rivolta e sostengono la loro completa innocenza.

Il caporal maggiore Calandra era in «libera uscita»; sentì alcune fucilate e si avviò verso l'accantonamento, dove trovò un gruppo di soldati armati che lo costrinsero a prendere il fucile.

Impaurito, riuscì poco dopo a svignarsela e andò a dormire in mezzo ai campi con un compagno e verso la mattina ritornò all'accampamento.

Il caporal maggiore Castellani era intento invece a caricare il materiale della compagnia mitragliatrici, quando fu circondato da una cinquantina di soldati che lo obbligarono a consegnar loro le mitragliatrici, poi se la svignò con due altri soldati e andò a dormire sulla riva di un fiumiciattolo. Nega di aver preso parte al corteo che cantava inni sovversivi e alla spiombatura dei carri che avvenne a seguito dell'ammutinamento.

Il caporale Franco fa un'analoga dichiarazione a quella del Calandra e conferma la sua dichiarazione all'interrogatorio del primo processo.

Confermano i verbali degli interrogatori anche gli imputati Mosca, Fabris, Vacanti, Natoli, Mazzelli, Meroni, Casella, Cignelli e Belmonte.

A questo punto il P. M. chiede agli imputati se fossero a conoscenza che numerosi borghesi si aggiravano attorno ai baraccamenti dei soldati, cercavano di parlare con loro, pagavano loro del vino e distribuivano degli opuscoli e giornali sovversivi.

Castellani era a conoscenza che alcuni borghesi solevano fermarsi frequentemente coi soldati ma non può dire altro.

I soldati Scalinci, De Marchi, Redolfi depongono in analoga maniera.

Intanto l'udienza viene sospesa e rimandata alle ore 15.30.

Puntualmente si apre l'udienza pomeridiana e vengono interrogati gli ultimi imputati. Demma, Volpe, Castelli, Mazzarelli che però non portano alcuna novità.

Sono finiti gli interrogatori degli imputati e si incominciano le prome deposizioni dei testimoni.

Il primo teste è il colonnello del 23.o fanteria Andreoli Zeffiro di anni 54, che fa il racconto del come si sono svolti i fatti. Il suo battaglione doveva partire per Trieste, dove doveva imbarcarsi per andare a Porto Corsini per poi passare di stanza a Bologna.

Egli dice: Verso le ore 20 del 30 giugno stava uscendo solo dall'accampamento poichè tutti gli ufficiali erano a mensa, quando udii suonare prima la ritirata poi subito l'adunata seguita da numerose fucilate.

Allarmatomi, tornai indietro e scorsi un folto gruppo di soldati armati che emettendo grida, sparavano a casaccio per aria e contro le baracche.

Intanto si erano uniti a me i capitani Galarotte e Carlini accorsi anch'essi al rumore delle fucilate. Appena i soldati mi videro, mi vennero incontro e mi dissero: Signor colonnello non vogliamo partire per l'Albania.

Io allora spiegai giurando sul mio onore di soldato, come la nostra destinazione non fosse l'Albania, ma dovevamo invece recarsi a Trieste e là imbarcarsi per Porto Corsini.

I soldati allora gridarono: Signor colonnello ingannano anche lei: quando siamo in mare ci conducono dove vogliono.

Io cercavo calmarli e già ero quasi riuscito nell'intento, quando sbucò all'improvviso un reparto di arditi che si misero a gridare: I carabinieri!

A quel grido i soldati si sparpagliarono riversandosi sulla strada e avviandosi verso Cervignano capitanati da alcuni borghesi.

Verso la mezzanotte giunsero rinforzi e potei ristabilire l'ordine.

Presidente. Come era accantonato il battaglione?

Teste. In quattro baracche distanziate fra di loro: c'era inoltre aggregato un battaglione d'assalto e una sezione di mitragliatrici.

Pres. Che cosa dice nei riguardi dell'imputato Fabris?

Teste. Del Fabris non ebbi mai motivo di lagnarmi. Posso dire solamente che al momento della rivolta il Fabris mi disse sempre in tono rispettoso: Signor colonnello noi non vogliamo andare in Albania.

Si passa quindi all'interrogatorio del cap. Galaratto, che conferma quanto ha deposto il col. Andreoli.

L'udienza di ieri

Alla ripresa del dibattimento si procede all'interrogatorio dei testi di accusa. Il tenente di complemento Mosca Giuseppe depone su alcuni soldati della sua compagnia e precisamente sul caporale Vacanti il quale capeggiando una decina di uomini s'impossessò di una mitragliatrice. I soldati Natoli e Carella dice che erano fra i più accesi e che il soldato Meroni confessò di aver tenuto a bada il macchinista del treno di lusso diretto a Belgrado.

Il caporale Vacanti a sua discolpa dice che era in libera uscita e che non si trovava sul posto indicato dal tenente Mosca.

Il capitano Villa afferma di aver visto il Vacanti e dice che fu proprio lui ad imporre al caporale maggiore del carreggio di far scendere le mitragliatrici. Il capitano Villa continua dicendo che il soldato Fabbri era in mezzo al gruppo uno fra i più turbolenti e così il Natoli che era stato promosso caporale proprio in quel giorno. Proseguendo il capitano Villa dice di aver udito il Meroni vantarsi di avere fatto fermare il treno di lusso al passaggio a livello sparando varie fucilate, e che era salito sulla macchina tenendo a bada il macchinista, puntandogli contro il fucile. Di ciò si vantava come di una bravata.

A domanda del P. M. il capitano Villa conferma che fra i soldati si aggirassero dei borghesi dicendo anzi che quel mattino ne fece arrestare due che erano penetrati in quell'accampamento. Circa gli arditi dice che essi erano degli elementi sbandati di quelli che si erano ribellati a Trieste. Erano stati rastrellati a Cervignano, ma erano indisciplinatissimi e crede che siano stati proprio loro a prendere l'iniziativa della rivolta.

Il capitano Bertella era al comando del reggimento dove conobbe il soldato Cinelli per il fatto della sua diserzione. La sera del 30 giugno lo vide nel corteo partito dalla Camera del lavoro con in testa bandiere rosse che erano portate da borghesi.

A domanda del P. M. il capitano Bertella dice di aver sentito dal capitano Villa che un cartello era stato attaccato ai pali telegrafici, con lo scritto: «Soldati non partite per l'Albania, non obbedite ai vostri ufficiali».

Il sottotenente Maga vide il caporal maggiore Malandra in mezzo al campo e lo consigliò di star quieto, pensando alla moglie ed ai suoi bambini.

P. M.: Nessuno ha pensato di usare mezzi più energici per sedare la rivolta?

Maga: Sarebbe stato assai peggio. Ritenemmo più opportuno fare opera di pacificazione.

Cecchetti Giovanni, aiutante di battaglia, dice che mentre invitava i soldati a desistere dal loro atteggiamento ribelle, il soldato Scalinei lo interruppe, dicendo ai suoi compagni: Non dategli ascolto, perchè dice delle frottole.

Il capitano Deglie dice che un giorno, ispezionando la sua compagnia, trovò i fucili nascosti sotto le brande. Chiesta la spiegazione al suo caporale, questi rispose che aveva così fatto per ordine del caporale Malandra.

P. M.: E lei interrogò il Malandra?

— Sissignore, e mi rispose che temeva che venissero rubati dei fucili.

P. M.: Quanti giorni prima del fatto?

— Due o tre giorni prima.

Il Malandra dice che in quel giorno era distaccato alla polveriera ed invoca la testimonianza del tenente Maga.

Tenente Maga: Dalla polveriera siamo partiti due o tre giorni prima dei fatti.

Il vice brigadiere Grandi Raffaele dice che, quando il colonnello parlava ai soldati udì il caporale Fabbri interrompere e dire: Noi non vogliamo partire per mare perchè ci portano in Albania.

Presidente: Avete sentito Fabbri?

Fabbri: Non è vero. Io avrei seguito il colonnello fino alla morte.

Nell'udienza pomeridiana sono sentiti i testi a difesa. Il caporale Pagani dice che egli è stato assieme al caporale Mosca che è uno degli imputati rientrati nell'accampamento. Il colonnello li mandò a fermare il treno dei rivoltosi e rimasero insieme fino alle 3 del mattino.

Avv. Virota: In tal modo il teste esclude la partecipazione criminosa del Mosca.

P. M.: Io non so perchè uno è imputato e l'altro è testimone.

Presidente: Lo stesso Mosca nel suo interrogatorio scritto disse che si è accompagnato al Pagani dopo la mezzanotte. Come va questa faccenda?

Avv. Virota: E' un po' difficile spiegarlo.

Seguono altri testimoni a difesa di poca importanza e le arringhe dei difensori. In serata si avrà la sentenza.

SE I PIEDI VI BRUCIANO

COME IL FUOCO

La cosa di cui i vostri piedi hanno bisogno è un bagno reso medicamentoso e leggermente ossigenato per la semplice addizione di una piccola manciata di Saltrati Rodell; vi sbarazzerete così dei diversi mali e conoscerete la gioia di possedere piedi sani ed in perfetto stato.

Quando i vostri piedi sono riscaldati ed indoloriti dalla fatica o dalla pressione delle calzature, non avete che da immergerli per una diecina di minuti in un bagno saltrato; questo semplice trattamento poco costoso fa sparire come per incanto, ogni gonfiore e lividore, ogni sensazione di dolore e di bruciore. Per la sua azione tonificante ed asettica l'acqua calda saltrata combatte e guarisce egualmente la irritazione, la rosura e gli altri effetti sgradevoli della traspirazione. Una immersione più prolungata ammorbidisce i duroni i più spessi i calli e le altre callosità dolorose ad un tal punto che esse possono essere estirpate facilmente senza coltello nè rasoio, operazione sempre pericolosa.

E' formalmente garantito che i Saltrati Rodell rimettono e mantengono i piedi in perfetto stato. Milioni di pacchetti sono stati venduti con tale garanzia e la vendita aumenta continuamente, ciò che è certamente la miglior prova della loro efficacia. Dunque se continuate a soffrire ai piedi è solo per vostra negligenza.

IN TUTTE LE FARMACIE — SALTRATI RODELL — EVITATE LE CONTRAFFAZIONI

CORTICELLA

CONCESSIONARIO PER LA VENEZIA GIULIA

Federico Maestro

Via Piccolomini 3

Trieste - Telefono 19-99

Ai dispeptici cronici

Potete mangiare ciò che meglio vi piaccia se prendete la Magnesia Bisurata. Fate questa prova: prendete un abbondante pasto di buone pietanze che generalmente non vi si confanno, e prendete quindi mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco di acqua tiepida o calda, o due o tre pastiglie di Magnesia Bisurata. Se non ne restate sorpresi ed ammirati, potete, dietro semplice richiesta, aver restituito il danaro. Acquistate una bottiglia in vetro turchino di Magnesia Bisurata (venduta sia in polvere che in forma di pastiglie) oggi stesso da qualsiasi buon farmacista, usatela come da istruzioni, e ben presto potrete raccontare ai vostri amici come vi siete liberati dell'indigestione. Ricordatevi il nome: «Magnesia Bisurata», il rimedio per l'indigestione che non costa nulla ove fallisse.

Volete una purga spumante

esigete con la fascetta-controllo!

seidlitz "Moll,,

osservate la fascetta-controllo

Esigete ovunque l'originale Moll

NEL VOSTRO INTERESSE

leggete attentamente! In 18, 12, 9, 6, 3 mesi, e volendo anche in minor tempo, tutti i ritardatari possono prepararsi, senza abbandonare nè il proprio paese, nè le ordinarie occupazioni, per qualunque esame di licenza scolastica: elementare, tecnica, ginnasiale, liceale, normale, complementare, d'istituto tecnico, per i diplomi di ragioniere, geometra agronomo, ecc., presso le pubbliche scuole. Questo è il periodo migliore per l'iscrizione! Domandate subito il programma illustrato, gratis, maggio 1922, alle

Scuole Riunite per Corrispondenza

Roma - Via Giulia 147 - Roma

Fondate nel 1892 — Allievi 12.000

Preparazione facile, celere, economica, volendo pagabile in rate mensili, oltre che a tutte le licenze scolastiche, a corsi di francese, inglese, tedesco, italiano, disegno applicato all'industria, stenografia, patente segretario comunale, corsi bancari, corsi femminili, corsi per capomastri, fattori, commercianti, ecc.!

Iscrizioni aperte tutto l'anno

Distintivo a tutti gli alunni

Siate preparati!

Non dimenticate di visitare il

Calzaturificio Milanese

Piazza Goldoni 1 - Trieste - Palazzina del „Piccolo"

dove troverete vasto assortimento

Calzature da uomo, donna e ragazzi

Edera e Caretti

sono le nostre esclusive

MOBILI

a prezzi convenientissimi

Assortimento lettini in ferro

trovansi nel deposito

PIAZZA GIAMBATTISTA VICO N.ro 4

Si accordano facilitazioni di pagamento

FIERA CAMPIONARIA DI LIPSIA

DAL 27 AGOSTO AL 2 SETTEMBRE 1922

Antico centro di convegno internazionale il più importante del mondo per esposizioni e compra-vendita di qualsiasi articolo con annessa

FIERA TECNICA ed EDILIZIA

per Macchine - Apparecchi - Materiali ed Attrezzi d'ogni genere e per tutte le industrie

Per le tessere, agevolazioni, passaporti, ribassi ferroviari, l'alloggio, ecc., rivolgersi al Commissario Onorario per la Venezia Giulia.

Sig. R. SCHUCHARDT - TRIESTE

Orari e biglietti ferroviari presso l'Agenzia CHIARI-SOMMARIVA, Milano-Roma

TOSSE

ASININA

Guarita col

Siroppo NEGRI

CEROTTO BERTELLI

(ARNIKOS)

Reumatizzati, ecco il vostro rimedio!

MACCHINE INDUSTRIALI

Motori - Trasmissioni - Utensili

Ferramenta e Metalli

Rocco Osualdella

Trieste, Viale XX Settembre N.o 61

Telefono N.o 2539

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA

VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20

Capitale az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di riserva: cor. cz.-sl. 113.700.000

CENTRALE A PRAGA

Filiali nella Czeco-slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Německý Brod, Č. Budějovice, Frýdek-Mistek, Hodonín, Král, Hrad Jndřiec, Hradec, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolín, Košice, Liberec, Mělnik, Olomouc, Mor, Ostrava, Pardubice, Písek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice-Šanov, Ústí n/L.

Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.

SEZIONE MERCI

Cassette di sicurezza (Safes)

Telefoni: 21-57, 10-78 e 10-39 — **Orario di cassa dalle 9-13**

BANCA DI CREDITO POPOLARE

TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7

(stabile proprio)

ACCETTA versamenti verso Libretti a risparmio all'interesse annuo del 3 3/4 % in Bancogiro, Conto corrente, con preavviso a condizioni da convenirsi

EMETTE franco spese Vaglia circolari incassabili in qualunque piazza del Regno

Eseguisce tutte le operazioni di Banca

56

Massimo Villemer

Non piangere, piccola Lutine!

— Lo credi?

— Ascoltate piuttosto.

Infatti si udiva distintamente un rumore di passi che si avanzavano nella loro direzione. Il negro tremava per la paura.

— Non temere nulla — disse Ferrant — ascoltiamo piuttosto, l'ombra ci protegge. Avanziamo.

— No! no! ho riconosciuto la voce del mio padrone e del marchese di Grion.

— Ne sei sicuro?

— Sì, sono essi.

— Ah! mormorò Ferrant tendendo le orecchie, ora li sento, li vedo anche; su guarda ed ascolta.

Il marchese ed il dottore passarono a qualche passo da loro.

Il marchese diceva:

— Laggiù a Brunoy niente di sospetto, nevvero?

— Niente — aveva risposto Arleff.

Ferrant si raddrizzò, livido in volto e coi denti stretti.

— Lo tengo ora — mormorò.

— Non una parola — supplicò il negro i cui denti battevano — se il padrone mi vede mi ucciderà.

— Taci imbecille; lasciami ascoltare! triplo bruto, quando tacerai?

Ma il silenzio era ritornato tutt'a un tratto e il rumore dei passi andava affievolendosi.

I due uomini erano già lontano e la loro figura oscura andava scomparendo a poco a poco nell'oscurità.

— Sono andati — disse Ferrant — Ah! Ah! ora la so lunga... dunque tu non conosci quella casa di Brunoy — egli riprese fissando il negro con i suoi occhi indagatori.

— Ve lo giuro, padrone.

— Intanto però questa casa esiste. Ebbene, poichè tu non ne sai nulla, vattene e sta attento. Domani ritornerò. «Mi occorrono le chiavi di quella casa — pensava Ferrant — bisogna che la visiti, che sappia, che osservi. Ma penso che occorre che mi accompagni Bernardo». E malgrado l'ora tarda noleggiò la prima vettura che passava e si fece condurre a casa del giovane.

— Il signor Bernardo? — chiese alla portinaia.

— Al secondo piano, la porta a destra. E' appena rientrato da dieci minuti. Avete la fortuna di trovarlo in casa perchè di solito non rientra che assai tardi.

Ma Ferrant che non aveva voglia di ascoltare le chiacchiere della portinaia, non si fermò oltre e si slanciò su per le scale.

Arrivato alla porta bussò.

— E' un amico, non incomodatevi — disse Ferrant — vengo da parte di Loriot.

L'agente inventò quella menzogna per ottenere senza dubbio le confidenze del giovane e nello stesso tempo ispirargli un po' di fiducia.

Difatti il volto di Bernardo, assai scuro dapprima, si rischiarò ad un tratto.

— Allora siate il benvenuto a casa mia — egli disse, facendosi da parte per permettere al visitatore di entrare.

— Dobbiamo parlare di cose serie, molto serie, signor Mac Renald — disse Ferrant, prendendo la sedia che gli offriva.

Sentendo proclamare il suo nome il giovane impallidì.

— Sono un amico intimo di Loriot, vale a dire che egli mi ha confidato tutto ciò che vi concerne.

— Che dovete farmi sapere, signore?

— Ho in mano uno degli assassini di vostra madre.

— Gli assassini di mia madre? — gridò Bernardo diventando livido.

— Sissignore.

— E voi sapete i loro nomi?

— Sì.

— Ma allora, signore, me li direte, e li consegneremo.

— Gli assassini li lascierò solo alla giustizia! Io la intendo così — disse freddamente Ferrant, che si ricordò delle condizioni accettate da Loriot di non abbandonare i colpevoli che allo stesso Bernardo.

— Io non la penso così — disse Bernardo.

— Vorreste fare giustizia da voi stesso?

— Sì.

— Ma al tempo in cui avevate questo desiderio, può darsi che esistessero dei dubbi sull'assassino di vostra madre; questo Mac Renald vostro padre, lo sapete voi che non è stato ritrovato.

Bernardo ebbe un fremito di gioia.

— Allora, signore, io mi ero sbagliato; mio padre è estraneo a questa abbominevole azione!

— Lo credo.

— Si può essere cattivo sposo, padre malvagio, ma assassino e ladro! Oh, no; io ero pazzo di sospettare mio padre!

Ferrant ebbe un'impercettibile alzata di spalle, e un sorriso motteggiatore increspò le sue labbra; ma si guardò bene dal dire ciò che pensava sul conto del marchese di Grion: egli voleva condurre insensibilmente Bernardo a dargli carta bianca per agire.

— Difatti voi eravate un po' esagerato — disse Ferrant — di sospettare così alla leggera di vostro padre, ed ancora più di voler impedire alla giustizia di punire i veri colpevoli.

— Ah! se sapeste quale terribile sospetto ha attraversato la mia mente!

— Lo conosco.

— Non avreste fatto lo stesso al mio posto?

— Assolutamente — rispose Ferrant con una calma imperturbabile.

— Ora ve li lascio. Arrestateli, fate quel che più vi piacerà. Conduceteli al bagno, fateli salir sul patibolo, poco m'importa.

— Ah, sono contento di sentirvi parlar così, signor Bernardo.

— E colui che sconta la pena per i veri colpevoli sia riabilitato, non è giusto?

— State tranquillo. Ciascuno avrà quel che si merita, disse tranquillamente l'agente, potete fidarvi completamente di me e di Loriot. Quello è un uomo! Senza di lui tutto sarebbe fallito, mentre ora è cosa fatta. Noi teniamo i colpevoli, ma per arrestarli occorrono delle prove.

— E queste prove?

— Posso averle. Ma ho bisogno di voi.

— Allora va bene!

— Potete essermi utile in una circostanza decisiva: conosco la casa del delitto. Si tratta di penetrarvi senza l'aiuto di nessuno. Voi mi capite, non è vero? Questa casa è disabitata, ed io ho tentato invano di procurarmi le chiavi: Bisognerebbe che veniste con me.

— Facendone saltare la serratura? — disse freddamente Bernardo.

— Sì. O tutt'al più procurando delle chiavi false. A meno che voi possiate procurarmi la vera a casa della marchesa di Grion. Voi sapete che è una scalata con infrazione, e se fossimo presi ci buscheremmo la prigione. Io non posso agire da solo.

— Ci verrò.

— Pur essendo reprensibile, voi avete delle circostanze attenuanti che io non ho. Perchè in tribunale non si potrebbe rispondere che io mi sono immischiato in affari che non mi riguardano. L'affare Martel è una causa giudicata e cancellare un verdetto non è cosa facile, voi lo sapete. Orbene, quei signori della Corte mi perdonerebbero difficilmente una infrazione alle leggi, soprattutto a me che li caricherei di un aumento di lavoro e di una nuova responsabilità!...

— Sono ai vostri ordini, ma prima d'agire permettetemi di domandare il parere di Loriot.

Vedendo che il giovane era deciso a domandare un consiglio a Loriot, Ferrant gli ripetè che veniva appunto da parte sua e che se desiderava vederlo potrebbe trovarlo al solito luogo degli appuntamenti.

— E' inutile, mi affido a voi — rispose Bernardo — E quando andremo laggiù?

— Fra pochi giorni.

E i nomi degli assassini?

— Non domandatemeli più, devo tacere; se vogliamo raggiungere il nostro scopo ci vuole una grande prudenza; la vostra giovinezza e la vostra impetuosità potrebbero perdere tutto.

Si trattava ora di partire per il paese di Grion e di sapere dove si trovava quella casa situata sulla strada di Brunoy.

Questa ultima combinazione sarebbe facile; era ammissibile che a Brunoy e a Villanuova S. Giorgio non si conoscesse lo stabile dei di Grion.

— Se non posso andare io vi manderò Giacomo — egli diceva fra sè — ma meglio sarebbe l'andarvi tutti e due.

VIII
L'ARTE DI UTILIZZARE UN TUFFO IN ACQUA

Noi abbiamo lasciato Ritzer mentre entrava al palazzo di Grion.

Vedendo quell'uomo così piccolo e tozzo, lo svizzero esitò un momento prima di lasciarvelo entrare; ma dietro l'insistenza di Ritzer si diede finalmente a chiamare un cameriere che condusse il visitatore all'appartamento del marchese di Grion.

Il marchese era solo nel suo gabinetto e stava prendendo il caffè. Poichè da alcuni giorni le relazioni tra lui e la sua famiglia erano divenute sempre più tese, egli si faceva servire il mangiare in camera per evitare la presenza della moglie e della figlia.

Il cameriere aprendo la porta annunciò:

— Il signor Ritzer.

(Continua).

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Stranezze

(TRIBUNALE PENALE)

Giorni fa si doveva tenere dibattimento contro Natale Pennetta, querelato per adulterio. Natale Pennetta a suo tempo fu arrestato in relazione all'assassinio del cambiavalute Davanzo per sospetto e poscia rilasciato perchè riconosciuto estraneo al misfatto. Da quell'epoca passò per il così detto «avocato Pennetta». Il Pennetta, che onora ancor sempre di sua presenza la nostra città, presentemente è sotto processo istruttorio per violazione di domicilio di nottetempo. Il giorno in cui si doveva tenere il dibattimento per adulterio, il Pennetta non comparve, e non avrebbe potuto comparire di spontanea volontà, per la semplice ragione ch'era detenuto alle carceri dei Gesuiti. Per quante ricerche però fossero state stato durante la mattina, alle carceri suaccennate la risposta fu sempre la stessa: Natale Pennetta, qui non c'è!

— E' impossibile che non ci sia — disse il P. M. dott. Toribolo — giacchè sta ancora a mia disposizione per il processo di violazione di domicilio.

Per le ricerche suaccennate, come dicemmo, era stata consumata tutta la mattina, altre cause si dovevano ancora pertrattare e si finì col decidere la proroga del processo Pennetta.

Ieri, il caso strano, si ripetè: alle 10 della mattina si doveva tenere dibattimento contro Giuseppe Vrabetz, anche detenuto alle carceri dei Gesuiti, ma il Vrabetz mancava all'appello.

Coimputato del Vrabetz era il di lui fratellastro, Andrea Vrabetz, resosi latitante. Si presentava il caso strano che, mentre si era nella possibilità di tenere dibattimento in contumacia contro il latitante, non si poteva tenerlo contro il detenuto che... non si trovava.

Avviate delle indagini, il Tribunale, presieduto dal cons. cav. Quartapelle, potè stabilire che il Giuseppe Vrabetz doveva trovarsi nella cella N. 31 delle carceri dei Gesuiti, e con la scorta di questo numero, si potè finalmente scovar fuori il detenuto, che fu accompagnato al dibattimento alle 11.15.

Stranezze di questo genere non sono tollerabili e lo rileviamo affinchè, alle carceri dei Gesuiti, chi di ragione, provveda onde eliminare tali inconvenienti.

E veniamo al processo contro il Giuseppe Vrabetz, per caso, pieno di stranezze anche questo.

Giuseppe Vrabetz, d'anni 32, da Tomai, è un disgraziato orfano che sarebbe stato interdetto per mentecattaggine e di lui tutrice era una sua cugina, la villica Cristina Slavek, d'anni 34, moglie di Eugenio Slavek, domiciliato a Duttogliano. La Slavek a sua volta è un po' tocca nelle facoltà mentali e fu, per tale motivo, parecchie volte all'ospedale.

Il Giuseppe Vrabetz possedeva, frutto di eredità, quattrocento corone, che erano depositate alla Cassa di Risparmio e che la Slavek consumò per proprio conto.

Più volte il Giuseppe reclamò la sua eredità e il marito della Slavek promise di indennizzarlo. Eugenio Slavek è un uomo di 52 anni, di professione fabbro, il quale, affermando di vederci poco dall'occhio sinistro, trova più conveniente di fare il mendicante. Sembra che gli... affari gli vadano molto meglio di quanto vanno a chi lavora, poichè aveva in casa due orologi e tre anelli d'oro. 200 lire in contanti e molta biancheria. Senza mezzi di sussistenza, il Giuseppe Vrabetz e suo fratellastro Andrea, venivano alloggiati dallo Slavek accattone e fu in tale occasione che, secondo l'accusa, derubarono il... mendicante.

L'imputato Giuseppe Vrabetz non nega di essersi appropriato tre coperte, due lenzuola e un anello, ma dice di averlo fatto per rifarsi delle 400 corone che lo Slavek mai gli restituì. Che cosa abbia preso l'Andrea, o se abbia rubato, esso non lo sa.

— Dove si trova l'Andrea Vrabetz? — chiede il presidente cons. Quartapelle al danneggiato Eugenio Slavek.

— El gira per i boschi del Carso a ingrumar fero vecio — risponde lo Slavek.

Andrea Slavek, fratello del danneggiato, racconta che l'imputato Giuseppe Vrabetz, già qualche giorno prima del fatto, gli offerse in vendita gli oggetti che intendeva prendere al mendicante per rifarsi delle 400 corone.

Il P. M. avv. Forziatti chiede condanna di entrambi gli imputati a due anni di reclusione.

Accogliendo la tesi del difensore avv. Slavik, il Tribunale assolve il Giuseppe Vrabetz, ritenendo che si tratti di esercizio arbitrario delle proprie ragioni e non di furto; mentre condanna il latitante Andrea Vrabetz a venti mesi di reclusione.

A dibattimento finito, altre due stranezze: E' noto che ai testi che sono parte lesa non compete indennizzo, mentre agli altri testi vengono indennizzate le spese di viaggio oppure parte del mancato guadagno. Il mendicante Eugenio Slavek però chiede: E chi me paga la giornada? Mi ogi no podesto andar in giro a pregar la carità. I me dia almeno qualcossa!

Più malcontento di tutti è l'assolto Giuseppe Vrabetz. Vige la regola che i detenuti, anche se assolti, vengono ricondotti alle carceri perchè ritirino i propri effetti, firmandone la ricevuta. Questa disposizione trova spiegazione nel fatto che c'erano detenuti i quali si presentavano alle carceri anche mesi dopo essere stati assolti e l'amministrazione carceraria era costretta a custodire gli oggetti di loro proprietà, e non mancavano reclami su pretesi ammanchi.

Ma il miserello Giuseppe Vrabetz non possiede che lo stracciato vestito di tela che indossa e, dopo l'assoluzione, si vede beneficiato da altro favore. Viene cioè messo in libertà senza far ritorno alle carceri.

E' vero che al mondo non si fa bene senza fare male, o viceversa. Mentre quasi tutti gli imputati assolti sarebbero contenti di rinunciare anche a qualche loro oggetto, pur di venire rilasciati subito, il povero Vrabetz n'è disperatissimo.

E non ha torto il poveraccio. Di fuori s'è scatenato il temporale e la pioggia cade a catinelle. Il Vrabetz non ha il becco di un quattrino, non alloggio, è affamato e a casa del mendicante, marito della cugina, non può più ritornare. Il mendicante è di gran lunga più ricco di lui, e più ricchi sono gli altri detenuti che, condannati in Pretura, avevano atteso la fine del suo dibattimento. Costoro ora se ne vanno alle carceri col camion dei reali carabinieri. In prigione sono attesi dalla scodella di minestra e taluno, avendo parenti e amici, riceverà anche il canestro.

Vediamo il Vrabetz scendere le scale del Tribunale di mala voglia, e lo udiamo borbottare: Che pègola che go! I giudici me ga ruvinado. Dove go de andar adesso?

Poscia, come rispondendo a se stesso: Andarò in preson a domandarghe el piato de minestra che me competi!

E mentre gli altri detenuti saltano nel camion, il povero assolto cerca di passare inosservato, vergognoso della propria infelicità e va rasentando le case per ripararsi dalla pioggia come un cane randagio bastonato.

Stranezze della vita.

Teatri e Concerti

Teatro Nazionale. Numeroso pubblico accorse alle rappresentazioni della «film» «Diritto di mentire», interpreti i migliori artisti americani. Oggi replica dell'interessante programma, dalle 17 in poi.

CINEMA E VARIETÀ

Novo Cine. Oggi ultimo giorno del grandioso poema d'amore, diviso in 4 atti, di Augusto Genina, «Moglie, marito e...?», con interpreti i simpatici Fernanda Negri Pouget e Luigi Serventi. Domani: «Verità nuda», con Pina Menichelli. Principia alle 15.30.

Cine Iris. Dopo il grande successo della III serie del «Forzato di Cajenna», con il rivale di Codj, oggi si proietta la IV serie.

MARINA E NAVIGAZIONE

Piroscafi noleggiati dalle Ferrovie dello Stato

Per il trasporto del carbon fossile dai porti inglesi ed olandesi ai porti italiani le FF. SS. hanno concluso e trattato i seguenti noleggi di piroscafi.

Noleggi conclusi dal 2 all'8 luglio 1912: «San Marco» D. W. 5150, Soc. An. Adriatica Venezia. Noleggiato caricazione Rotterdam stallie 23 luglio-10 agosto nolo base Tirreno scell. 10.7 e mezzo.

«Zesterdyck» D. W. 5000, carico, noleggiato dall'Uff. di Rotterdam per caricazione Rotterdam porto discarica West Italy Jonio nolo scell. 10 stallie 6/13 luglio.

«Merax» D. W. 5000 carico, noleggiato dall'Uff. di Rotterdam per car. Rotterdam discar. West Italy Jonio nolo scell. 10/1 1/2 stallie 5/12 luglio.

Noleggi trattati dal 2 all'8 luglio 1922: «Leon Pancaldo» D. W. 3200, carico, Gabriele Zunini Savona, offerto per caricazione Bristol Channel destinazione Salerno, Reggio, Siracusa, Cagliari, Golfo Aranci, stallie 6/15 luglio.

«Dinnamare» D. W. 6000, Navigazione Generale It. Genova; offerto per Anversa o Rotterdam stallie 20/31 agosto.

«Loredano» D. W. 7300, Soc. Veneziana Nav., Venezia, offerta per caricazione East Coast oppure Rotterdam car. 10 luglio.

«Filippo Artelli» D. W. 9590, Tripcovich Trieste, offerto pel Canale di Bristol seconda decade di agosto.

«Izvor» D. W. 6000, carico, Giovanni Racich Trieste, offerto per car. Rotterdam stallie 15/30 luglio.

«Cadore» D. W. 9170, Lloyd Adriatico, Venezia, offerto per caricazione Rotterdam o Cardiff pronto, terza decade luglio.

«Sud» 4000/3700, carico, Società Oceania Trieste, offerto per caricazione luglio 20, cancello 5 agosto.

La Divisione scuola meccanici è partita per Pola

La divisione della Scuola meccanici di Venezia, composta della nave-scuola «Campania» e dei cacciatorpediniere «Pola» e «Dezza», arrivata nel nostro porto sabato scorso, in viaggio d'istruzione, lo ha lasciato ieri mattina, diretta a Pol.

Notiziario marittimo

Movimento nel porto di Danzica

Durante i primi sei mesi dell'anno in corso i piroscafi entrati nel porto di Danzica sono stati 1074 per un tonnellaggio di 635.050 tonn., quelli usciti sono stati 1113 navi per 627.193 tonnellate

Durante lo stesso periodo del 1912 le entrate sono state di 2992 navi per 970.663 tonnellate e uscite 2623 navi per 1.603.713 tonnellate.

Traffico nel porto di Liverpool

Dal rapporto annuale sul traffico nell'estuario del Mersey ricaviamo le seguenti cifre indicative del movimento verificatosi in quel porto nei due anni passati.

Velieri giunti in porto nell'anno 1921-22, tonnellate 10.124, con diminuzione sull'anno 1920-21 di tonn. 13.886. — Traffico costiero nell'anno 1921-22, tonn. 27.580, con diminuzione sull'anno 1920-21 di tonn. 280.

Piroscafi, traffico estero, nell'anno 1921-22, tonnellate 10.500.000, con un aumento sull'anno 1920-21 di tonn. 737.000. — Traffico costiero, nell'anno 1921-22, tonnellate 1.812.000, con diminuzione sull'anno 1920-21 di tonnellate 877.000.

Numero dei piroscafi e velieri giunti (traffico totale) nell'anno 1921-22, numero 11.340 (il tonnellaggio è netto di stazza).

Totale generale delle entrate nell'anno 1921-22 Lst. 2.607.000, nell'anno 1920-21 Lst. 2.550.000.

Peso approssimativo delle merci entrate in porto nell'anno 1921-22 tonn. 12 milioni.

Nuova linea di navigazione tra la Germania e le Indie

La Compagnia di navigazione «Hugo Stinness» inaugurerà nel prossimo ottobre un nuovo servizio tra Amburgo e le Indie. La nuova linea farà scali a Hong-Kong, Shanghai, Kobe e Yokohama.

Per una linea di navigazione fluviale tra Amburgo ed il Mar Caspio

Un piccolo vapore tedesco partirà la prossima settimana da Amburgo per tentare di attraversare la Russia percorrendo i canali Maraiiuskaia che legano il Mar Baltico al Volga. Arrivato a Rybinsk, il vapore percorrerà il Volga, il Mar Caspio ed entrerà nel porto persiano di Enzeil.

Piroscafi in allestimento varati al 1.o aprile

Da rilievi fatti dal Sottosegretariato per la Marina mercantile al primo aprile corr. anno risultano in costruzione nei vari cantieri italiani 83 piroscafi, per un complesso di 540.276 tonnellate di cui 80 a scafo di acciaio per tonnellate 537.466 e precisamente 30 in Liguria tonn. 179.342,27, nella Venezia Giulia tonn. 234.240, in Sicilia tonn. 18.306, nel Jonio Adriatico tonn. 64.338, nella Toscana tonn. 16.000; 2 a scafo di legno in Liguria per tonnellate 2.160 e 1 a scafo in cemento armato, pure in Liguria, per tonnellate 650.

Dal primo gennaio al primo aprile sono stati varati i seguenti piroscafi a scafo di acciaio: «Rapallo» cisterna di 8.300 tonn. lorde, 5.900 nette nel cantiere di Riva Trigoso; «Fulgor» cisterna di 9.000 tonn. lorde, 6.500 nette nel cantiere Maglietta di Spezia; «Bagnoli» da carico di 8.000 tonn. lorde, 5.500 nette nel cantiere di Bagnoli; «Lucia» da carico di 8.756 tonn. lorde, 5.989 nette nel cantiere di Monfalcone (cantiere navale Triestino); «Dalmazia» per passeggeri, nel cantiere di Trieste (stabilimento tecnico Triestino).

Naufragio di un piroscafo da pesca

LEVANTO. — Verso le ore sei del 10 corrente un'improvvisa e furiosa libecciata si riversò nel nostro golfo. Al piroscafo da pesca «Dante» di Viareggio che si trovava al largo, colpito in pieno dall'improvviso temporale, si aprì una forte via d'acqua, che la pompa non riusciva a vincere e che minacciava d'invadere il compartimento della macchina, anch'essa in procinto di mal funzionare. Capitano e macchinista furono d'accordo che pericoloso era tentare di raggiungere il porto della Spezia, perchè, in caso di naufragio in qualcuno degli scoscesi paesi delle Cinque Terre, ne andava di mezzo la vita dell'equipaggio. Senz'altro decisero di far arrenare il piroscafo sulla spiaggia di Levanto e salvarsi a nuoto.

La forza dei marosi in poche ore fece andare in frantumi la vecchia nave, della quale non rimase più che la macchina e la caldaia. L'equipaggio è completamente salvo.

Avarie e sinistri

ALESSANDRIA d'EGITTO. — Il piroscafo «Milano», della Società Italiana Servizi Marittimi, nella notte dal 12 al 13, alle ore 1, a metà strada tra Rosetta e Dametta, ebbe una collisione col piroscafo greco «Peloponesos». Il «Milano» riportò lievi avarie sopra la linea d'acqua ed incurvature della lamiera sotto la linea d'acqua, ma raggiunse coi propri mezzi il porto di Alessandria a mezzogiorno del 13 corr.

I passeggeri sono stati trasbordati sul piroscafo «Scrivia». Il «Peloponesos» riportò lievi danni ed avarie alla macchina, per cui dovette essere rimorchiato in questo stesso porto.

NEW ORLEANS. — Il piroscafo italiano «Kossuth» ha riferito che il carico nella stiva n. 2 è stato danneggiato dalla polvere del carbone e dall'acqua. Il danno è dovuto al fuoco nel bunker.

ATENE. — Le autorità greche hanno rilasciato il piroscafo «Arthur Serena» che era sospettato di portare contrabbando.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'Imbarco

Situazione giornaliera del 19 per il 20 luglio

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Cap. d'arme 3. Capi stiva 87. Carpentieri 130. Nostromi 52. Marinai 782. Giovanotti di coperta in prima 502. Mozzi di coperta 263. Giovanotti di coperta in seconda 261. Capi fuochisti 52. Fuochisti 1814. Carbonai 839. Operai meccanici 41. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 127. Camerieri 74 A. Cuochi 135. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 87. Mozzi di camera 1 (922). Giovanotti di cucina 107. Mozzi di cucina 1

Turno del Lloyd: Marinai 108. Giovanotti di coperta in prima 37. Giovanotti di coperta in seconda 42. Fuochisti 178. Carbonai 97. Calderai 2. Ottonai 3. Elettricisti 11. Operai meccanici 11.

Turno Cosulich: Capi d'armo 6. Capi stiva 37. Nostromi 14. Marinai 192. Giovanotti coperta in prima 66. Mozzi di coperta 48. Capi fuochisti 12. Fuochisti 250. Carbonai 109. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 6. Operai meccanici 3. Calderai 2. Maestri di casa 5. 1 carico Primi camerieri 12, prima classe. Secondi camerieri 2 prima classe. Terzi camerieri 33 classe, 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe, 2 carico. Secondi cuochi 1 classe, 3 emigrazione. Terzi cuochi 23 classe. Cambusieri 5 prima classe, 12 seconda classe, 18 terza classe. Giovanotti di camera 2. Mozzi di camera 12 Giovanotti di cucina 7. Mozzi di cucina 9. Panettieri-pasticceri 2. Maitre Hotel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13. Barbieri 6. Cameriero 5. Allievi cambusieri 24.

Da richiamare: Marinai: 744, 694, 735, 758, 770, 736, 737, 752, 780, 757, 715, 700 (Gen). Mozzi coperta: 223, 243, 255, 241, 253, 233, 218, 215, 211, 208 (Gen.). Fuochisti: 1733, 1753, 1786, 1803, 1804, 1746, 1741, 1740, 1777 (Gen.). Carbonai: 836, 812, 820, 800, 796, 818, 817 (Gen.). Marinai Cosulich: 133, 177, 128, 181, 140. Giov cop. I.a: 416, 79, 226, 43 (Cosulich). Giovani coperta II.a: 221, 245, 243, 245. Operai meccanici: 33. Elettricisti: 11. Carbonai Lloyd 90, 106, 103, 105 Cosulich).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Cilicia», da Mersina, con 50 tonn. di merce; «Carlo», da Venezia; «Friuli II.o», da Fiume.

Partirono i piroscafi: «Cap. Viola», per Venezia; «Magyar», per Sebenico; «Metcovich», per St. Maura; «Lovrienac», per Gravosa.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 b: «Sarajevo», scar.; Hangar 1: «Helouan», scar.; Molo IV: «Cilicia», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Merano», car.; Molo III (Lloyd) b: «Persia», car.; Hangar III (Lloyd) d: «Celio», car.; Hangar 13 a: «Aristides», scar.; Molo II: «Clis», car.; Hangar 14: «Galicia», car.; Hangar 17: «City of Algers», scar.; Molo I: «Alga» e «Jason», inop.; Hangar 22: «Tiziano», scarico; Hangar 24: «Maria b», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «M. Madre», «Dardania», in disarmo; Sacchetta: «Violette», «Danubio», «Klutha», «Isoria», «P. Cristiana», in disorma; Molo Sanità: «Roma», scar.; Molo Fratelli Bandiera: «Kossuth Ferencz», car.; Molo V: «Immacolata», «Numidia», «Maria Immacolata», «Rosandra», «Ellenia», inop.; Riva V: «Jadran» e «Jadera», scar.; Hangar 55: «Carlo», car.; Hangar 69: «Leopolis», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», inop.

BORSA DI TRIESTE

19 luglio 1922

Rendita	71.—	Strade ferr. mer.	290
Consolidato 5 p. c.	77.75	Oceania	175
Banca d'Italia	1295	G. L. Premuda	365
Commerc. ital.	846	Soc. Tramway	150
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	225
Banca ital. sconto		Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	621	Ampelea	167
Banco di Roma	104	Ansaldo	17
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	306
Banca Cred. pop.	232	Cant. nav. triest.	160
Zivnostenska	209	Cem. Dalmazia	310
Assic. Generali	15500	» Isonzo	95
Grand. Merid.	255	» Spalato	246
Riun. Adriatica	2425	Edison	415
Nav. Adria	237	Eridania	359
» T. Cossovich	105	Kerka	302
» Cosulich	296	Gas Roma	522
» Dalmatia	320	Ilva	12
» Gerolimich	1515	Lavanderia	300
» Gen. Ital.	490	Montecatini	136
» Libera Tr.	469	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	221	Pastificio triest.	223
» Lloyd Tr.	1210	Pilatura riso	510
» Lussino	635	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	136	Terni	417
Strade ferr. med.	144	Tergesteo	3800

CAMBI. — Su Amsterdam da 830 a 850; su Belgio da 171 a 173; su Francia da 180,50 a 181,50; su Londra da 95,50 a 96,25; su Nuova York da 21,30 a 21,70; su Svizzera da 415 a 420; su Berlino da 4,65 a 4,75; su Bucarest da 12,50 a 13,25; su Praga da 48,50 a 49,25; su Ungheria da 1,65 a 1,75; su Vienna da 0,06 a 0,07; su Zagabria da 25,40 a 25,70.

VALUTE. — Corone austro-ted. da 0,09 a 0,11; Dinari da 25,75 a 26,25; Dollari da 21,20 a 21,50; Pezzi da 20 franchi (dogana) da 83,75 a 84,50; Lire sterline b. n. da 95 a 95,50; Marchi da 4,85 a 5.

CORRISPONDENZA APERTA

Violinista. Shrapnel, voce del proiettile di artiglieria in cui è regolato lo scoppio a modo di razzo cadente, non è traducibile. Porta il nome del suo inventore, generale inglese Enrico Shrapnel. — *Non ci credo.* Luigi Arnaldo Vassallo (Gandolin) fu anche oratore brillantissimo; non solenne: egli era un piacevolissimo «conversatore». «Al filologico» di Napoli cominciò «L'omino delinquente» strappando una gran risata: a mezzo della conferenza, i più piangevano. A un banchetto per festeggiare una croce di cavaliere, Vassallo serio, serio si alzò e non disse parola: gesti un discorso che fu un poema comico. Il suo maggior successo oratorio egli considerava il discorso inaugurale per lo scoprimento di un busto di Mazzini in una piccola cittadina toscana, perchè alla fine si era accorto che due carabinieri piangevano con tanto di lagrime. — *Diverse famiglie.* Le famiglie degli impiegati dello Stato, almeno in Italia, non possono godere un trattamento di favore rispetto ad altri cittadini. Il Comando del Corpo d'Armata non può, per ovvie ragioni, mettere a disposizione di una sola classe di persone il parco di Villa Necker; aveva esaminato la possibilità di aprirlo al pubblico in determinati giorni della settimana, ma ha dovuto rinunciarvi con dispiacere perchè l'affluenza di persone nel parco adiacente alla villa occupata dagli uffici non consentirebbe il funzionamento degli uffici stessi e mancherebbe inoltre al Comando il personale necessariamente numeroso per la buona conservazione del parco. — *Ignorante.* Per la costituzione di circoli, società ecc. è ancora in vigore la legge austriaca che prescrive la presentazione di cinque copie dello statuto di cui una bollata con due lire per pagina e le altre con cinquanta centesimi. Statuto e domanda debbono essere inviati al Commissariato generale civile a firma di due soci. — *Alessandro.* A Fiume, come in tutti i paesi del mondo, ove ciò è possibile, per contrarre nuovo matrimonio bisogna aver ottenuto il divorzio. — *Antonio.* Al R. Museo di storia ed arte. — *Carlo.* Il servizio postale con la Jugoslavia funziona completamente. — *Interprete.* Chi volesse far l'interprete, per professione, dovrebbe ottenere l'autorizzazione dal Commissariato civile, in via XXX Ottobre 7. — *Basoio.* La trattazione delle affittanze di locali di affari è libera. Non esistono più restrizioni o limitazioni come per gli alloggi.

Urgentissimo, Enir. 1) Certamente. 2) Vanno via da sè. — *Disperatissima.* Non è cosa facile diagnosticare le cause di un eczema anche esaminando il paziente; si figuri poi per corrispondenza... sia pure aperta! Molti casi dipendono dal cattivo ricambio materiale e si curano togliendone le cause e non con unguenti. — *Persia fascista.* 1) Il deposito delle corone a. u. di alcuni mesi fa, non dà diritto a cambio di favore. 2) La iscrizione nelle liste di Marina è possibile soltanto prima della chiamata alla leva. Ormai è troppo tardi. 3) Cominciamo male se desideriamo un posto in cancelleria prima di fare il periodo di prima istruzione! Le reclute non possono essere adibite a servizi d'ufficio che dopo aver digerito alquanta piazza d'armi. Non è concepibile nemmeno più tardi una domanda a tale scopo: servirebbe a farLa considerare un «battifiacca».

Spirare. Mancherebbe altro che la macchinetta si mettesse a far della politica, non solo, ma a commentare gli articoli politici degli altri giornali! Preferiamo, almeno da questo cantuccio, dar ricette per togliere macchie dalle camicette e dai cuori delle nostre lettrici. Incidentalmente Le diremo, per quanto la macchinetta capisca, non è solo il «Governo» che ci ha redento: è stato tutto il popolo d'Italia. Non è di moda «accreditare» il Governo di una azione buona. Non sa Lei che il Governo, in tutti i luoghi e in tutti i tempi, è quella cosa di cui si dice male? Non sa Lei che: «Piove, Governo ladro!» anche quando fa buon tempo? — *Curiosissimo.* Non possiamo darLe una bibliografia così poco seria; stiamo preparandone un'altra ben più importante: «Sulla filosofia prearistotelica nelle tartarughe».

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

INDOVINELLO

Con il capo all'ingiù io resto offeso;
Per ogni terra io passo, e non mi accosto;
Or m'innalzo, or mi tengo in basso posto,
E ancora estinto mi ritrovo acceso.

Soluzione del giuoco precedente:

IL CANE

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

MINISTERO DELL' INTERNO
DIREZIONE GENERALE DELLA AMMINISTRAZIONE CIVILE
Div. IV. Sez. II.
12 Maggio 1898

Circolare ai Prefetti del Regno

Il Consiglio Superiore di Sanità — nell'intento di conferire all'art. 27 della Legge 22 dicembre 1888 una esplicita applicazione, ed a tutela degli interessi della produzione Nazionale di specialità farmaceutiche — avvisava all'opportunità che nella **Farmacopea Ufficiale fossero inserite quelle fra le specialità nostrane, che meritassero MAGGIORE CREDITO.**

Pel Ministro
BERTARELLI

Onde salvaguardarsi dalle numerose imitazioni, tenga presente il pubblico che non vuol essere ingannato, che l'IDROLITINA, l'ottima acqua da tavola, preparata dallo Stabilimento A. Gazzoni & C. di Bologna è l'**UNICA** inscritta dal CONSIGLIO SUPERIORE di SANITÀ nella FARMACOPEA UFFICIALE del REGNO D'ITALIA.

ORARIO DEI PIROSCAFI

p. **MUGGIA**, nei giorni feriali alle ore 7.45, 8.45, 10, 12.05, 14.30, 15.45, 17.30 tocc. S. Marco, 19.10 tocc. S. Rocco, 20.30.
da **MUGGIA**, nei giorni feriali alle ore 6, 7.05, 8, 9, 11.10, 13.45, 14.30, 16.15 tocc. S. Rocco, S. Marco, 18.15 tocc. S. Rocco, 20.
p. **MUGGIA**, nei giorni festivi alle ore 8.05, 9.45, 12.05, 15, 16.30, 20.30.
da **MUGGIA**, nei giorni festivi alle ore 7.10, 8.45, 10.15, 13.45, 15.30, 20.
da e per i **CANTIERI**, da S. Marco 6.35 tocc. S. Rocco, 6.45, 11.30 per S. Rocco, 12.50, 13.10, 15.45, 17.50; da Muggia alle ore 6.05, 6.15, 11, 12.30 da S. Rocco, 12.45, 15.15, 16.15 tocc. S. Rocco.
p. **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** coi piroscafi della Muggesana nei giorni feriali alle ore 9, 10.30, 12.15, 13.35, 15.05, 16.15, 18.45
dal **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** nei giorni feriali alle ore 9.30, 11.30, 12.45, 14.10, 15.35, 18.10, 19.30.
p. **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** nei giorni festivi alle ore 8.30, 9.30, 10.45, 12.15, 13.10, 14.05,
dal **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** nei giorni festivi alle ore 8.30, 9.30, 10.45 12.16, 13.10, 14.05, 16.35, 18.30, 19.30, 21.
p. **CAPODISTRIA**, coi piroscafi della Capodistriana Giorni feriali: ore 8 B., 10.45 B., 12.10 B., 15 O., 16 B., 18.15 L. O., 20 B. e 21.30 B.
Giorni festivi: 8 B., 10.45 B., 12.10 B., 15 O., 16 B., 19 B., 21 B
da **CAPODISTRIA.** Giorni feriali: ore 5. 6 L., 7 O., 9.05 B., 12 B., 13.30 O., 17 B. O. e 20 B.
Giorni festivi: 5.—, 6. - L., 7.— O., 9.05 B., 12.— B., 13.30 O., 18 O e 20 B.
Toccate: (O) Ospizio — (B) Nuovo Bagno S. Nicolò — (L) Lazzaretto S. Bartolomeo.
p. **BAGNO S. NICOLO'** coi piroscafi della Capodistriana. Giorni feriali: 8.—, 9.—, 10.45, 12.10, 13.20, 15.—, 17.—, 20.— e 21.30.
Giorni festivi: 8.—, 9.—, 10.45, 12.10, 13.20, 15.—, 16.—, 19.— e 20.—
dal **BAGNO S. NICOLO'.** Giorni feriali: 9.15, 9.45, 12.10, 14.—, 17.10 e 20.10.
Giorni festivi: 9.15, 9.50, 12.10, 14.—, 17.—, 19.— e 22.—.
p. **GRIGNANO** (bagni Riviera) coi piroscafi «Quinto», «Miramar» e «Grignano», partenze dal molo Audace nei giorni feriali alle ore: 8.30, 9.15, 10, 12, 14.30, 15, 16, 19.15, 20.
da **GRIGNANO**: alle ore 9, 10.45, 12.30, 13, 15, 18.15, 19, 20, 22.30.
p. **GRIGNANO** nei giorni festivi alle ore 8.30, 9, 10, 10.45, 12, 14.30, 15, 16, 16.45, 17.30, 19, 20.
da **GRIGNANO**: alle ore 9, 9.30, 10.30, 12.30, 12.45, 15, 15.30, 16.30, 18.30, 19, 19.45, 22.30.
p. **GRIGNANO** (bagni) coi piroscafi della Capodistriana. Giorni feriali: ore 8.45, 10.15, 14.45, e 16.15.
Giorni festivi: 8.45, 10.15, 12.15, 14.45, 16.15 e 18.—.
da **GRIGNANO** coi piroscafi della Capodistriana. Giorni feriali: ore 9.15, 12.—, 15.15 e 18.45.
Giorni festivi: ore 9.15, 11.—, 15.—, 15.15, 17.30 e 19.30.
p. **GRIGNANO, SISTIANA e MONFALCONE**, con la motonave «Sesto», partenza dal molo Audace alle ore 8.45 e alle 15; arrivo a Grignano alle 9.15 e 15.30, a Sistiana alle 10 e 16.15, a Monfalcone alle 10.30 e 16.45
Partenze da **Monfalcone** alle 11 e 17, da **Sistiana** alle 12.30 e 19, da **Grignano** alle 13.45 e 20.
p. **MONFALCONE**, soltanto nei giorni feriali, dalla riva Nazario Sauro, alle ore 6.
da **MONFALCONE**, soltanto nei giorni feriali, alle ore 19.
p. **GRADO**, soltanto nei giorni feriali, dal molo Pescheria, alle ore 9 e 15.30
da **GRADO**, soltanto nei giorni feriali alle ore 5.30 e 18.
p. **PIRANO**, toccando Isola, dal molo Pescheria, nei giorni feriali alle ore 18.15; festivi alle ore 21.30.
da **PIRANO**, toccando Isola, ogni giorno (domeniche e feste comprese), alle ore 6.—.
p. **PORTOROSE**, dal molo Pescheria, soltanto nei giorni feriali, alle ore 11.—.
da **PORTOROSE**, alle ore 14.—.
p. **PARENZO**, dal molo Pescheria, toccando Isola, Pirano, Portorose, Salvore, Umago e Cittanova, ogni giorno (domeniche e feste comprese) alle 15.15; arrivo a Parenzo alle 19.45.
da **PARENZO**, toccando Cittanova, Umago, Salvore, Portorose e Pirano, ogni giorno alle ore 5.—, arrivo a Trieste alle 8.45.
p. **POLA**, toccando Pirano, Salvore (facoltativo), Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana e Brioni, dal molo Pescheria, ogni giorno, alle ore 7.—; arrivo a Pola alle ore 15.20.
da **POLA**, toccando Brioni, Fasana, Rovigno, Orsera, Parenzo, Cittanova, Umago, Salvore (facoltativa) e Pirano, ogni giorno alle ore 6.30: arrivo a Trieste alle 14.
p. **ZARA**, ogni venerdì toccando Pirano, Parenzo, Rovigno, Brioni Pola e Lussinpiccolo (dal molo della Pescheria), alle ore 7; arrivo a Zara alle ore 19.30.
da **ZARA**, ogni martedì, toccando Lussinpiccolo, Pola, Brioni, Rovigno, Parenzo e Pirano, alle ore 7; arrivo a Trieste alle ore 19.30.
p. **VENEZIA**, dal molo Audace, ogni martedì, venerdì e domenica, alle ore 9.
da **VENEZIA**, ogni lunedì, giovedì e sabato, alle ore 10, arrivo a Trieste, (molo Audace) alle ore 14.—.

ORARIO delle FERROVIE.

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

0.40 S.O. per Lubiana, Belgrado (Bucarest).
5.— A. per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
5.35 D. per Venezia, via Cervignano.
6.10 O. per Monfalcone, Venezia, Gorizia, Udine
6.40 A. per Venezia, via Cervignano.
7.— D. per S. Pietro, Lubiana, Graz, Vienna, Praga.
9.— D. per S. Pietro, Lubiana.
10.— T.P. per Venezia, via Cervignano (Parigi).
10.55 A. per Monfalcone, Gorizia, Udine*).
12.— A. per Portogruaro, via Cervignano, coincidenza a Monfalcone per Udine.
12.30 A. per Fiume e Postumia.
13.— A. per Udine, Tarvisio, Vienna.
15.50 A. per Venezia, via Cervignano.
16.25 D. per Udine e Venezia.
16.40 A. per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
18.— D.D. per Venezia, via Cervignano, Padova, Bologna, Firenze, Roma.
18.20 O. per Monfalcone, Gorizia, Udine.
18.40 A. per Fiume, Postumia.
19.45 D.D. per Vienna, via Lubiana.
23.40 O.S. per Venezia, Milano, Losanna, Parigi (Londra).
23.55 A. per Venezia, via Cervignano.

ARRIVI

0.40 O. da Venezia.
5.10 D. da Bucarest, Vienna, Postumia.
6.03 A. da Venezia, via Cervignano.
7.31 O. da Postumia.
8.35 O. da Monfalcone, Udine.
9.35 D.D. da Vienna, via Lubiana.
10.25 A. da Venezia, via Cervignano.
10.55 A. da Udine, Gorizia, Monfalcone.
11.25 D. da Roma, Torino, Venezia, Udine.
12.22 A. da Vienna, Graz, Lubiana, Postumia, S. Pietro del Carso.
14.10 D. da Udine, Gorizia, Monfalcone.
15.— D.D. da Roma, Firenze, Bologna, Venezia.
16.25 P.T. da Parigi, Domodossola, Venezia.
16.45 D. da Fiume, Postumia, S. Pietro del Carso.
17.15 A. da Udine, Gorizia, Monfalcone.
18.30 O. da Monfalcone.
19.32 A. da Fiume, S. Pietro del Carso.
20.20 A. da Venezia, via Cervignano.
20.45 O.S. da Bucarest, Belgrado, Lubiana.
21.20 D.D. da Praga, Vienna, Graz, Lubiana, S. Pietro del Carso.
22.55 A. da Cervignano, Venezia, Udine*).
23.40 A. da Vienna, Graz, Lubiana, S. Pietro.
23.55 S.O. da Parigi, Losanna, Milano, Venezia.
*) Soltanto la domenica.

STAZIONE S. ANDREA

PARTENZE

5.15 O. per Erpelle, Canfanaro, Pola.
5.25 D. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle, Salisburgo, Monaco, Vienna.
5.35 M. per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
8.10 O. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle
8.55 M. per Buie.
11.05 A. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle.
12.55 D. per Erpelle, Canfanaro, Pola*).
13.— M. per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
16.02 D. per Gorizia, Piedicolle, Vienna.
17.25 O. per Piedicolle.
18.— A. per Pola.
19.25 M. per Buie*).

PICCOLA GUIDA CITTADINA

MUSEI E UFFICI PUBBLICI

Museo commerciale. (Via Canale Piccolo 2 e via della Borsa 2). Dalle 8 alle 14. Domeniche escluse. Giorni festivi dalle 10 alle 12.

Museo d'Arte Revoltella. (Via Sanità 27). Tutti i giorni dalle 10 alle 13.

Museo di Storia Naturale. (Piazza Studi N. 4). Soltanto al mercoledì, sabato e domenica dalle 10 alle 14. (Forestieri e studiosi hanno libero accesso giornalmente).

Museo di Storia e d'Arte. (Piazza Studi 5). Aperto dalle 9 alle 13 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 nei giorni festivi. Tassa d'ingresso lire una; ragazzi e militari metà. Nei giorni festivi gratuitamente.

Museo Lapidario. (Via Cattedrale 17). Aperto dal maggio a tutto ottobre, nei giorni festivi dalle 10 alle 12.30. Ingresso gratuito.

Biblioteca Popolare Comunale. (Piazza degli Studi n. 4, pt.) Aperta dalle 18 alle 20. Domeniche e feste escluse.

Istituto per il promovimento delle Piccole Industrie. (Via Lazzaretto Vecchio 52). Ufficio d'informazioni tecniche esclusivamente per industriali e biblioteca tecnico-artistica. Dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. Domeniche escluse.

Ospedale Civile (Piazza Ospitale 1): Tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 13 alle 15.45; domeniche e feste dalle 10.30 alle 11.30. Terza div. (Via Leo) idem.

Ospedale Maddalena (Via Molin a Vento 70): Tutti i giorni dalle 10.30 alle 11.30 (non si entra senza attestato di vaccinazione).

Esposizione permanente del Circolo Artistico, (Piazza dell'Unità). Mostra straordinaria di pittura e scultura.

Biblioteca Civica. (Piazza degli Studi 4). Dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Domeniche e feste escluse.

CONSOLATI

Argentina: Via G. Rossini 26; **Austria:** San Lazzaro 19; **Belgio:** Via Carducci 18; **Bolivia:** Via Rossetti 18; **Brasile:** Via S. Nicolò numero 28; **Bulgaria:** Lazzaretto vecchio 50; **Cile:** via Alice N. 8; **Cina:** via Udine N. 3; **Columbia:** Piazza Ponterosso 1; **Costarica:** via Domenico Rossetti 18; **Czeco-Slovacchia:** Via Miramar 29; **Danimarca:** Via Tigor 20; **S. Domingo:** Via Rossetti 18; **Equatore:** Via Rossetti 18; **Fiume:** P. S. Giovanni 4; **Francia:** Via Coroneo 1; **Germania:** Via S. Nicolò 27; **Giappone:** Via Geppa 8; **Granbretagna:** Via del Teatro 2; **Grecia:** Via Nicolò Machiavelli N. 15; **Jugoslavia:** piazza Venezia 1; **Monaco:** Corso Vitt. Em. III 15; **Nicaragua:** Via Rossetti 18; **Norvegia:** P. Vitt. Veneto 3; **Olanda:** Via Milano 11; **Paesi Bassi:** via Milano 11; **Paraguay:** via Giovanni Boccaccio 11; **Persia:** vacante; **Perù:** Piazza San Giovanni 2; **Polonia:** piazza della Borsa 4; **Portogallo:** via S. Caterina 2; **Rumenia:** via Rossini 20; **S. Salvatore:** via Rossetti 18; **San Marino:** via Valdirivo 42; **Siam:** via V. Bellini 9; **Spagna:** via Geppa 8; **Stati Uniti:** via S. Caterina 1; **Svezia:** via Tigor 20; **Svizzera:** piazza Nicolò Tommaseo 4; **Turchia:** via Geppa 8; **Uruguay:** Corso Vitt. Em. III, 37; **Ungheria:** piazza della Borsa 2; **Venezuela:** Via C. Rittmeyer 10.

Orario della Elettrovia Trieste-Opicina

valevole dal 15 giugno 1922 fino a revoca

Partenze da TRIESTE, piazza G. Oberdan:

7.30, 8.—, 8.30, 9.20, 10.—, 10.40, 11.20, 12.—, 12.30, 13.—, 13.30, 14.—, 14.30, 15.—, 15.30, 16.—, 16.30, 17.—, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.—, 19.24, 19.48, 20.12, 20.36, 21.—, 21.30, 22.—, 23.—, 24.—.

Partenze da Opicina:

7.—, 7.30, 8.—, 8.30, 9.20, 10.—, 10.40, 11.20, 11.54, 12.24, 12.54, 13.24, 13.54, 14.24, 14.54, 15.24, 15.54, 16.24, 16.36, 17.—, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.—, 19.24, 19.48, 20.12, 20.44, 21.24, 22.24, 23.24.

Per le domeniche, in giorni di bel tempo, le partenze da Trieste e da Opicina si susseguiranno ogni 30 minuti dalle 7.— fino le ore 17.— ed ogni 24 minuti dalle 17.24 alla mezzanotte.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

PARTENZE

7.30 Postumia e paesi intermedi
15.— Pisino e paesi intermedi
16.— Postumia e paesi intermedi
16.— Comeno e paesi intermedi.

ARRIVI

9.— Comeno e paesi intermedi
10.30 Postumia e paesi intermedi
13.— Pisino e paesi intermedi
20.— Postumia e paesi intermedi.

Da Pisino per Parenzo ore 9.10, da Parenzo per Pisino ore 14.
Da Pisino per Albona, S. Andrea ore 9.10 e 16.15.
Da S. Andrea ore 14.20.
Da Albona per Volosca ore 10.—.
Da Volosca per Albona ore 16.10.

Banca della Venezia Giulia
SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 5.000.000 INTERAMENTE VERSATO
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE - TRIESTE
EMISSIONE GRATUITA ASSEGNI CIRCOLARI
OGNI ALTRA OPERAZIONE
DI BANCA E DI CAMBIO
Sede di TRIESTE Piazza Carlo Goldoni N. 4
Telefoni 330 e 1391 — Orario di Cassa dalle 9 alle 13

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A. CUOCA, cameriera lunghi attestati per distinta famiglia offre «Provveditorio». S. Lazzaro, 23. 62830 A

A. DOMESTICA ottimi attestati offre «Provveditorio». S. Lazzaro 23 pt. 62830 A

A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere, offre «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 62830 A

DOMESTICA con attestati offresi prontamente. Rivolgersi portiere. Coroneo 1. 100 A

RAGAZZA onestissima offresi per piccola e distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 70633 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

A. CAMERIERI, I.o II.o, hotels, restaurants, Trieste fuori, cerca «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 62830 B

CAMERIERA giovane, bella presenza, cercasi per trattoria entro giornata. Indirizzo Piccolo. 70641 B

CAMERIERI secondi, terzi, ragazza per tre persone, ragazza per villeggiatura cercansi. Mazzini 12. «Unione». 13482 B

CUOCA cercasi. Rivolgersi: portiere, Coroneo 1. 200 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi prontamente. Acquedotto 39, I. 62664 B

DOMESTICA con attestati che sappia cucinare semplice cercasi. Hoffer, Viale XX Settembre 16 62743 B

DOMESTICA con buoni attestati, capace tutti lavori cercasi: vitto alloggio. Viale XX Settembre 56, I. 70583 B

DOMESTICA sappia cucinare nonchè tutti lavori casa cercasi. Presentarsi con libretto via Machiavelli 26. III. 62798 B

DOMESTICHE, cuoche per trattorie Trieste e fuori cercansi. Valdirivo 23. 70563 B

DONNA per famiglia cercasi. Valle Rozzol 538, negozio. 70635 B

FRIULANA tutto servizio cercano coniugi soli con neonata. Via Volta 2, porta 9. 62668 B

PICCOLA famiglia cerca domestica; non presentarsi senza attestati. Viale Regina Elena (Miramar) n. 15. III. porta 8. 70545 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

ABILE legale assumerebbe qualsiasi lavoro concetto, amministrativo. Scrivere: «Doctor» Piccolo. 70481 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco e francese cerca posto. Offerte «Impiegato» Piccolo. 62464 C

CONTABILE indipendente, pratica, offresi Chiozza 49, porta 1. 62832 C

DISTINTA signorina, bella presenza, giovanissima, seria, praticissima, offresi cassiera o venditrice pasticceria. Offerte «Onesta» Piccolo. 62724 C

FATTORINO provetto, parla diverse lingue, capace qualunque lavoro cerca occupazione. Offerte Piccolo «Miti pretese». 70753 C

FUOCHISTA marittimo capace, volonteroso offresi qualunque lavoro. Indirizzo al Piccolo. 62820 C

GIOVANE signora, bella presenza, onesta, ineccepibile, offresi quale riscuotitrice o per altre decorose occupazioni. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 62722 C

GIOVANE serio offresi quale aiuto magazzino o deposito: miti pretese. «Capace» Piccolo. 62740 C

GIOVANE fidato, buona famiglia, pratico ramo legnami, offresi qualsiasi lavoro ufficio, magazzino, conosce corrispondenza tedesca, czeca, dattilografia, bellissima calligrafia. Mitissime pretese. Spaccio tabacchi, via Roma 11. 70659 C

INGEGNERE con molti anni di pratica in lavori idraulici e stradali cerca posto quale dirigente. Offerte sub «Esperto» al Piccolo. 70623 C

MARITO moglie pratici campagna offronsi guardiani Trieste e fuori. Offerte «Campagna» Piccolo. 62752 C

SIGNORINA dattilografa, pratica ufficio offresi. Picciarelli, Scorcola S. Pietro 22. 70581 C

SIGNORINA distinta offresi lavoro bianco giornata, anche accompagnare passeggio bambini; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 70679 C

SIGNORINA tedesca che à studiato l'allevamento di bambini con buoni attestati offresi come istitutrice in una buona famiglia. Indirizzo: Paula Schlichting Brioni, Hotel Neptun I. 62342 C

ESAURIMENTO NERVOSO

Uno dei mezzi più efficaci per alleviare le sofferenze dell'ammalato di esaurimento nervoso consiste nel prescrivergli il "Proton".

Si ottiene costantemente: aumento d'appetito, sonno più regolare, accentuazione della forza fisica.

Contemporaneamente, si ottiene un miglioramento nelle condizioni psichiche dell'ammalato.

Il "Proton", è liquido, gradevole, facilmente digeribile.

DOSI

Un cucchiaino prima di ogni pasto, tre volte al giorno.

N. 38

SIGNORINA pratica contabilità, corrispondente tedesco, serbo-croato e spagnuolo, celere stenodattilografa cerca impiego. Offerte «Ufficio» al Piccolo. 70349 C

SIGNORINA offresi vicemadre, dama compagnia, disposta viaggiare. Offerte «Urgente» Piccolo. 69991 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, perfetta italiano, dattilografia, cognizioni tedesco offresi anche per fuori Trieste. Offerte sub «Referenze» al Piccolo. 70487 C

VENDITORE ambulante (girovago) disposto visitare principali fiere Venezia Giulia offresi. Offerte «Ottimo parlatore» Piccolo. 70631 C

VENDITRICE pratica cassa, conteggio in qualsiasi genere, offresi. Offerte «Miti pretese» al Piccolo. 70541 C

UFFICIALE 27.nne, pensionato (invalido di guerra) vastissima coltura commerciale, bancaria, ufficio (elettrotecnico) conoscenza tutta Italia occuperebbesi comunque subito e dovunque con miti pretese, disposto anche viaggiare o trasferirsi estero. Grandi referenze. Scrivere offerte dettagliate sub «Invalido di guerra» al Piccolo. 62776 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro a prezzi miti con massima perfezione, concia o tinge qualunque pelle. Scussa 7, porta 7. 62698 C C

A jour a machina, qualsiasi lavoro in giornata. Prezzi ribassati. Viale XX Settembre 11, 1. 70555 C C

A JOUR macchina pronta esecuzione, prezzi miti. Coroneo 9. I. 67551 C C

ASSOLTO due corsi «Revoltella» impiegherebbesi quale contabile o corrispondente lingue tedesca, italiana e jugoslava. Offerte «Revoltella». 62746 C C

CHI desidera riparare piani automatici, grammofoni, chitarre, mandolini e violini rivolgasi via Madonna del Mare 19, V p., sinistra. 70565 C C

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Via Boccaccio 3, porta 4. 70015 C C

DIPINGO stanze ogni genere 50 lire in poi. Offerte «Pennello» Piccolo. 62708 C C

FACCHINI, fattorini, falegnami, parchettisti, pittori, lucidatori mobili, pulitori cantine, soffitte, pronti qualunque ora, qualsiasi lavoro; ritiransi qualsiasi oggetto in cambio lavori. Via Stuparich 17, II, Minіussi. 70613 C C

FALEGNAME e parchettista, raccomandasi a famiglie. Recapito: Via Valdirivo 7, pianoterra (magazzino). 62440 C C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 70059 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio. Via dell'Olmo 17, I destra. 62656 C C

MECCANICO approvato, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Coroneo 1 140 CC

MURATORI, pittori si offrono per metà prezzo eseguiscono riparazioni locali, stanze, quartieri, lavoro garantito. Offerte: Rigutti 13, II, Andrea. 70379 C C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 59112 C C

PITTORE offresi per locali, quartieri, metà prezzo. Media 11, Romeo. 13464 C C

PITTORE muratore offresi locali quartieri metà prezzo. Tesa 6, barbiere. 62682 C C

SARTA bravissima lunga pratica offresi confezionare prontamente vestiti signora, buon gusto, eleganza, rimoderna vestiti riducendoli come nuovi; prezzi di vera concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 62614 C C

SARTA viennese capacissima in qualsiasi lavoro, assume con massima sollecitudine lavoro a domicilio oppure in casa. Indirizzo al Piccolo. 62478 C C

SARTA bianco per lavoro in casa prezzo mite. Offerte «Capacissima» Piccolo. 70571 C C

SARTA biancheria, vestaglie e bambini offresi. Foscolo 29, porta 9. 70639 C C

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo Crogo 10. 62254 C C

SARTA confeziona elegantissimi abiti signora, bambino. Specialità tailleurs, biancheria, rimodernature. Piazza Oberdan 5, IV. 250 CC

SARTA a giornata offresi prezzi ribassati. Offerte «Erminia» Piccolo. 70549 C C

SARTA a giornata capace tutti lavori con ricami disegno, disponibile. Offerte «Capace» Piccolo. 70551 C C

SARTA eseguisce prontamente vestiti prezzi ribassati. Indirizzo Piccolo. 70657 C C

SARTA taglia stampi prova confeziona prontamente vestiti; pagamento anche rateale, prezzi miti. Corso 45, III. 61954 C C

SARTO assume lavoro nuovo usato prezzi miti. Corso Garibaldi 1, terzo. 70533 C C

SARTO assume lavoro nuovo e rivolture, riparazioni. Indirizzo Piccolo 70161 C C

SPECIALIZZATO in Germania assume riparazioni macchine scrivere: 50 lire in poi. Offerte «Dattilografia» Piccolo. 62706 C C

TAPPEZZIERE materassaio offresi a domicilio. Via Ginnastica 31, latteria. 70741 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CHITARRISTA cerca violinista girovago. Madonna del Mare 19-V, sinistra. 70565 D

FALEGNAME capace, pratico macchine, onesto, cercasi. Offerte, referenze, «Attivo» al Piccolo. 62732 D

GARZONA sarta volonterosa cerco per lavoro. Ponte Fabra 2. 70705 D

GARZONA sarta uomo, con paga, cerco. Piazza Borsa 1-IV. 70637 D

LAVORANTE orologiaio cercasi. Via C. Battisti 14. 70653 D

LAVORANTE barbiere, capace, cercasi. Via Giulia 55, Alegretti. 62772 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Alfieri N. 9, porta 6. 300 D

PRATICANTE giovane, con conoscenza del tedesco, cerca prontamente studio tecnico. Via Boccaccio 25. 70595 D

PRIMARIA ditta cerca perfetta stenodattilografa italiano francese e possibilmente inglese. Offerte solo di forze primarie sub «Miramare». 13468 D

RAGAZZO cerca fotografo. Via Gatteri n. 25, porta 17. 62816 D

SARTA cerca lavorante perfetta. Via Artisti 3 III, Laurensuis. 70377 D

SIGNORINA pratica ufficio, perfetta conoscenza italiano, francese oppure tedesco, cerca Società anonima. Inviare offerte, con copie certificati e pretese, «Attiva» al Piccolo. 70727 D

STIRATRICE capace cercasi. Via Mazzini 4-III, porta 8. 62704 D

UFFICIO tecnico cerca per pronta entrata, perfetta corrispondente italiana, tedesca, possibilmente croata, contabile, stenodattilografa celere. Offerte di proprio pugno sub «Ufficio tecnico» al Piccolo. Inutile offrirsi senza possedere le qualifiche richieste. 62823 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA matrimoniale, presso famiglia non mestierante, cercasi. Offerte «Sposi» al Piccolo. 70677 F

CAMERA bene ammobiliata, bagno, riscaldamento centrale, cerca giovane signore tranquillissimo, prontamente o per i prossimi mesi. Offerte con pretese: Casella postale 529. 70655 E

CONIUGI soli cercano 2 camere vuote presso distinta famiglia. Offerte «Trieste» al Piccolo 62790 E

CONIUGI soli, assenti tutto il giorno, cercano camera vuota o semiammobiliata. Offerte «Preme» al Piccolo. 70751 E

DISTINTO bancario cerca fine mese stanza mobiliata, luce elettrica, pulitissima, centrale, ingresso libero, famiglia dabbene. Offerte indicando prezzo. «Aurelio» Piccolo. 70455 E

SIGNORA distinta cerca stanza con pensione, presso buona famiglia, tutto mese agosto, preferenza Barcola. Offerte con prezzo sub «Pulizia» al Piccolo. 70743 E

STANZA 2 letti, salotto, ingresso libero, uso cucina, ogni confort moderno, cerco presso distinta famiglia, vicinanza stazione centrale. Inviare offerte scritte, indicando prezzo, a Castagna, Hotel de la Ville, Trieste. 62710 E

STANZA con vitto, preferibile campagna, presso persona di cuore, cercasi per signora privaconoscenze, stabilita provincia, prossima parto. Offerte sub «Buona ricompensa» al Piccolo.

STANZE 2 o magazzino chiaro, cercasi per uso laboratorio. Offerte sub «Laboratorio» al Piccolo. 62756 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. CAMERA ammobiliata affitterebbesi, prezzo minimo. Via Scorcola (piazza Scorcola) 527-I. 13480 F

A SIGNORE affittasi stanza soleggiata, ariosa, 2 letti, eventualmente costo, prontamente. Udine 27-I. 70755 F

BARCOLA: stanza matrimoniale, eventualmente altra, comodo cucina, giardino, affittasi agosto 15 o 20 settembre. Indirizzo al Piccolo. 70745 F

CAMERA matrimoniale lussuosa, stanza pranzo, luce elettrica, uso cucina, S. Nicolò, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 62356 F

CAMERA matrimoniale grandiosa, comodo cucina, luce elettrica, piazza Unità, affittasi distinti coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 62356 F

CAMERA ammobiliata, unico subinquilino, affittasi persona distintissima. Kandler 5, porta 11. 62568 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Milano 29-III, porta 9. 70631 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a 1 persona stabile. Foscolo 37, porta 3. 70573 F

CAMERA ammobiliata affittasi a 1 persona per bene (signore solo). Via della Valle 10, mezzanino, porta 3. 62672 F

CAMERA vuota, interna, acqua, affittasi. Via Fabbri 4-III, porta 15. 62702 F

CAMERA matrimoniale ammobiliata, ingresso libero, comodo cucina, affittasi. Valdirivo 23-III. 62744 F

CAMERA vuota grande, affitta persona sola. Scitanto donne. Indirizzo al Piccolo. 62684 F

CAMERA vuota affittasi a operaio. Indirizzo al Piccolo. 70543 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente escluso donne. Via Rossetti 28-I, porta 10. 70607 F

CAMERA bella ammobiliata, 2 vuote per ufficio, stufa, luce, affittansi. S. Nicolò 4, porta 6. 62844 F

CAMERA grande 2 letti, scrupolosa nettezza, bella vista, affittasi. XX Settembre 79, porta 7. 70647 F

CAMERA bene ammobiliata, vicino stazione centrale, presso piccola distinta famiglia, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 62812 F

CAMERA ariosa, affittasi per breve tempo. Ginnastica 60-III, destra. 62804 F

CAMERA ammobiliata 1 letto, ingresso libero, affittasi prontamente. Pietà 5-III. 70715 F

CAMERA ammobiliata 2 finestre, massima pulizia, affittasi prontamente per 1 o 2 signori. Via Giorgio Galatti 16, porta 9. 70699 F

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi persona distinta. Rossetti 12, Stoifa. 70689 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Roiano 2, porta 17. 70687 F

CAMERA ammobiliata bellissima, pulitissima, centro, affittasi. Via Tarabochia (Tintore) 8-II. 70761 F

CAMERA elegantissima affittasi 1-2 persone distinte. Giustinelli 2 A, porta 3. 13481 F

CAMERETTA affittasi con o senza costo, luce elettrica. Via Geppa 6-I. 70605 F

CAMERINO pulito, cameretta ammobiliata con vitto, affittansi. A. Caccia 5, porta 12. 62202 F

CAMERINO chiaro ammobiliato, con vitto, affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 70757 F

STANZA ammobiliata, volendo uso di piano, affittasi. Via Canova 11, porta 17. 62660 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via della Ferriera 35-IV, sinistra. 62690 F

STANZA ammobiliata per 1 o 2 signori, con vitto completo, affittasi prontamente. Geppa 15-I 62996 F

STANZA ammobiliata, bella vita, affittasi. Via S. Vito 9-III, porta 14. 70721 F

STANZA con 2 letti affittasi onesti operai. Riborgo 17-III. 70469 F

STANZA matrimoniale, stanza pranzo, con comodo cucina, biancheria propria, affittasi. Luigi Galvani 1-II, porta 6. 62709 F

STANZA ammobiliata affittasi. Valdirivo 23-II, destra. 62754 F

STANZA ammobiliata o vuota, con comodo cucina, affittasi. Valdirivo 23-I. 70561 F

STANZA affittasi a distinto signore o ufficiale. Via Leo 9, porta 12. 70553 F

STANZA 1-2 vuote, ingresso libero, luce, telefono, affittasi principio viale XX Settembre, I piano, oppure stanza matrimoniale e salotto, ambiente signorile. Indirizzo al Piccolo. 62855 F

STANZA ammobiliata affittasi per 2 persone. Corso Garibaldi 23-II. 62814 F

STANZA ingresso libero, vitto, affittasi signore o signorina. Ginnastica 29-IV. 70707 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Chiozza 18-I destra. 70759 F

STANZA ammobiliata grande, in centro, affittasi signore stabile. Rivolgersi Riborgo 25-II. 70747 F

STANZA 2 letti e grande salotto pranzo, pianino, comodo cucina, affittasi. Viale XX Settembre 56-IV, destra. 62760 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via S. Lucia 6-III, porta 9. 13484 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Piazza dell'Ospedale 3-I, porta 6. 70293 F

STANZETTA bella bene ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 62856 F

STANZINO ammobiliato affittasi. Via Fonderia 4-II. 62780 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, I. 69692 G

FRANCESE 16 lezioni metodo Charles, sufficienti proseguire solo. Chiozza 26. 70177 G

ISTITUTRICE capace istruire bambini secondo piani didattici sino V elementare, italiano, tedesco oppure italiano serbo-croato oppure italiano francese, cercasi per località vicinanze Spalato. Offerte con copie certificati e pretese sub «Maestra» al Piccolo. 70725 G

MAESTRA diplomata pianoforte, per principiante, cerca famiglia signorile, in cambio mesi estivi mare e campagna. Indirizzo al Piccolo. 62503 G

PIANOFORTE apprendesi in brevissimo tempo durante vacanze conservatori; darebbesi ripetizioni ad allievi, anche uso del piano, lire 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 62718 G

VENTIQUATTRENNE cerca compagno conosca inglese o francese, scopo conversazione. Scrivere «Bruno» Piccolo. 62570 G

VIOLINO, impartisco lezioni, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 62674 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI ammobiliati, magazzini, anche Punto franco, scambierei. Mismasi, Tergesteo. 70603 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, vicino Stazione centrale, scambiasi con altro una stanza in più. Offerte «Erni» Piccolo. 62760 I

APPARTAMENTO moderno, soleggiato, 5 stanze, stanzino, secondo piano, scambierebbesi con altro 5-6, pressi XX Settembre, indennizzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 62726 I

CAMERA, camerino, cucina, tutto sulla via, arioso, scambierebbesi con altro. Dalle 2-4 dopo pranzo. Indirizzo Piccolo. 62734 I

CAMERA, camerino, cucina, acqua, scambiasi. Via dell'Istria 321, II, porta 10, crematorio. 70663 I

LOCALE centralissimo, al mare, disponibile vuoto. Informazioni: Studio, piazza Borsa 5, III. 62782 I

MAGAZZINO arredato, scrittoio, telefono, affittasi subito. Foraboschi, Via Ronco 6. 70587 I

MAGAZZINO grande, arioso, adatto qualunque uso, pressi Piazza Garibaldi, affittasi prontamente. Cartoleria Serbo, Via Parini 9. 62234 I

MAGAZZINO vasto, luce elettrica, acqua, gas, affittasi vantaggiosamente arredi, paraggi Piazza Ospitale. Indirizzo Piccolo. 70611 I

MAGAZZINO affittasi. Via della Tesa 10. Romano. 62564 I

OFFRO gratis, 2 anni, mio quartiere composto 2 stanze, cucina, XX Settembre, scambiandolo con una stanza più. Offerte «Eventualmente 1500» Piccolo. 70615 I

QUARTIERE bellissimo, 4 stanze, Acquedotto, scambiasi con 5-6, anche campagna. Offerte «Presto» Piccolo. 70671 I

QUARTIERE con mobili: 2 camere cucina, affittasi causa partenza. Ind. al Piccolo. 70471 I

QUARTIERE moderno, di due camere, camerino, cucina, poggiuolo, acqua, gas, scambiasi con altro più grande, centro, risarcindo spese trasporto. Via Giorgio Vasari 18, porta 12. 62822 I

QUARTIERE due e tre stanze, cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 200 I

REGALO lire 2000 per scambio quartiere camera, camerino, cucina, senza confort, con uno di due camere, camerino, cucina, con acqua, gas. Moretti, Olmo 12, I. 62770 I

SCAMBIASI quartiere 3 stanze, camerino, cucina, accessori, arioso, paraggi giardino pubblico, con altro di 4 stanze, accessori. Offresi compenso spese. Offerte «Scambio» al Piccolo. 70341 I

SCAMBIASI quartiere 2 stanze, stanzino e cucina, spazioso, con altro 4 o 5 stanze, possibilmente centro. Ind. al Piccolo. 70477 I

UFFICIO paraggi Posta centrale, tre vani ammobiliati, luce, acqua, telefono, affittasi. Rivolgersi: Via Lavatoio 3. 62818 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. QUARTIERE 2-3 stanze, possibilmente luce elettrica, bagno, cerco quanto prima. Offerte «Urge» Piccolo. 70497 L

APPARTAMENTO vuoto 2-3 stanze, accessori, possibilmente bagno, comfort, cercasi. Offerte sub «Mia» al Piccolo. 70273 L

MAGAZZINO o negozio, Piazza Venezia o paraggi Pescheria, cercasi. Offerte «Piccola uscita» Piccolo. 70597 L

OFFRO lire 2000 e più mediatore, provvedendomi quartiere 4 stanze, accessori, posizione centrica, casa decente. Offerte entro venerdì, «Urgente» Piccolo. 70639 L

PORTONE per genere fino, posizione centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 13473 L

QUARTIERINO cucina, camera, preferibile vuota, cercasi. Offerte «Sposi» al Piccolo. 62738 L

QUARTIERINO 2 o 3 camere, vuoto, cucina, acqua, cercasi. Offerte «Nisi» Piccolo. 62262 L

QUARTIERINO vuoto, 2-3 camere, cucina, acqua, possibilmente luce, pagamento trimestralmente anticipato, cerca ufficiale con signora. Offerte «Follis» al Piccolo. 70593 L

REGALO 3.000 lire a mediatore mi procura quartiere tre camere, camerino, cucina, in città. Indirizzo al Piccolo. 62730 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAMERA matrimoniale, rovere Slavonia, psiche splendida, lire 1350; altra frassino, specchi fino terra, vendonsi. Türk, Rossini 20. 122597 M

A. A. GUARNITURA giardino, tavola, divano, 2 poltrone, 2 sedie, lire 240, straoccasione. Türk, Rossini 20. 122597 M

AL magazzino via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà, si comperano le più belle, solide e moderne cucine laccate bianco smalto, a prezzi di assoluta concorrenza. Grande scelta. 62696 M

A. AL magazzino mobili via Geppa 17, vendonsi a prezzi senza concorrenza, di diretta importazione: camere matrimoniali complete, con tavolo e 2 sedie, lire 1000; camere matrimoniali di grande lusso, con specchi grandi, da lire 2000 in poi; stanze da pranzo, con sedie vera pelle, da lire 3000 in poi; guarniture anticamera; mobili per campagna e giardino; cucine complete e singoli pezzi; mobili per uffici; grande scelta sedie e poltrone. Per rivenditori ed alberghi sconti speciali. Per esportazione merce in transito. 62696 M

ARCHIVIO per studio avvocato o ufficio, vendesi. Rivolgersi: Via Filzi 10, magazzino. 70765 M

ARMADIO rouleaux, rovere doppio, americano, lire 320, straoccasione; poltrone, sedie, vendonsi. Türk, Rossini 20. 122597 M

ARMADIO legno duro vendesi prontamente. Vincenzo Bellini 2, IV piano. 70625 M

ARMADIO sei cassetti, attaccapanni, specchio, ottomana, bagno, bauli, tavoli, vendonsi. Via Udine 4, magazzino. 70739 M

ARMADIO-colapiatti, bagno semicupo, gabbie, accessori luce elettrica, gas; stivali uomo; scarpe donna 38, calzoni bianchi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62764 M

ARREDAMENTI completi per ufficio; scrivanie con e senza rouleau; armadi a rouleau; poltroncine ecc., prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 62696 M

ATTACCAPANNI, pulto americano, stanza letto, pranzo, vendonsi. Cavana 3, I. 13485 M

BARILI rovere, nuovi, 40, ettolitri 2-2.50, vendonsi prontamente; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 62778 M

BICICLETTA seminuova vendesi, lire 260. Via Madonnina N. 4, I. 70767 M

BICICLETTA «Coventry», passeggio, nuovissima, vendesi, occasione. Giuliani 14, I, sinistra.

BICICLETTA viaggio, buonissima, vendesi, occasione. Via Vincenzo Scussa 8, III. 70547 M

BICICLETTA «Peugeot», originale, vendesi. Via S. Catrina N. 9, buffet. 70599 M

BICICLETTA e violino vendonsi occasione. Via del Rivo n. 9, p. I. 62200 M

BICICLETTA corsa, completa, quasi nuova, vendesi. Latteria, Passo Carlo Goldoni. 70579 M

BICICLETTA nuova, marca tedesca, anteguerra. Viale Regina Elena 7 (via Miramar), buffet. 70719 M

BICICLETTA corsa vendesi. Istituto 31, II, destra. 62788 M

BICICLETTA «Frera», buonissima, vendesi, prezzo conveniente. Machiavelli 13, I, sinistra. 62792 M

BIROCCINO nuovo, asse olio, lavorazione finissima, vendo, occasione. Dellak, via R. Manna 13. 70559 M

BOTTI rovere vinate, ottima qualità, vendonsi prontamente occasione. Lazzaretto vecchio 36, magazzino. 70359 M

CAGNA Dobermann mesi 16 e altra 1 mese vendo lire 400. D'Azeglio 3-II, Novach, dalle 14-16. 62596 M

CAMERA matrimoniale, stile barrocco, legno noce I.a qualità, fortissima, marmi nero granito, vendesi. Corso Garbialdi 29, porta 6. 540 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, mogano, psiche, cristalli, marmi, fatmacie, lavorazione triestina, vendo occasione. Fonderia 12, primo (tappezziere). 62858 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia, vendesi occasione, facilitazioni. Gatteri 32, porta 6. 70763 M

CAMERA letto mogano, lussuosa, altra pranzo, finemente lavorata, piccola scrivania, etagere portafiori, sedie, letti, suste, materassi, prezzi onestissimi. Tiziano 18, 70737 M

CAMERA letto stagionatissima, altra pranzo quercia ed altri mobili, vendo occasione. Solitario 2-II. 70737 M

CAMERA matrimoniale moderna, rovere massiccio, altra frassino massiccio, psiche, grandi specchi, prezzo bassissimo. Via Geppa 17, mag. 122651 M

CAMERA matrimoniale moderna, costruzione rotonda, lussuosissima, lavoro artistico, vendesi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 122651 M

CAMERA elegantissima per signorina, prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 122651 M

CAMERA letto frassino, modernissima, prezzo occasione, vendesi con facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1498 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39-III, porta 12. 62654 M

CANE lupino vendesi. Via S. Cilino n. 751, dalle 2 alle 6. 61434 M

CANE grande per guardia vendesi. Commerciale 18-I. 70749 M

CAPRA lattifera e capretta vendo. Scorcola pendice 380. 70629 M

CARROZZELLA pieghevole, stanza una persona, singoli pezzi mobilio, vendonsi. Via S. Francesco 23-II, destra. 62520 M

CARROZZELLA lussuosa bambini vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 62456 M

CARROZZELLA bambino, bella, comoda, straoccasione, prezzo fabbrica, vendesi. Türk, via Rossini 20. 122589 M

CASSAFORTE n. 3, perfettissima, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 62784 M

CASSAFORTE Wertheim, una pressa copialettere, diverse scatole posate d'argento, vendonsi straordinaria occasione. 13479 M

CAVALLO da tiro e sella, amazzone, vendesi occasione. Rivolgersi Agujari, via Roma 22-III, dalle 14 alle 18. 13471 M

COPERTORE, cortinaggi tulle, nuovi, moderni, per sposi, vendo metà prezzo. Gatteri 23-I, Colautti. 62796 M

CUCINA primo lusso, ultimo modello, tutto marmi, vendesi occasione. Molino vapore 13. 70669 M

CUCINA nuova, bellissima, laccata bianco smalto, con e senza marmi, prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 62689 M

CUCINA laccata, colapiatti zinco, vendesi lire 650. Ferriera 16, falegname. 70575 M

CUCINA di lusso, disegno unico a Trieste, lavorazione solida, vende falegname, sotto prezzo. Via dell'Istria 74. 70609 M

FILETS per guarnizione vestiti e biancheria, vestito seta maglia, ciliegia, blouse, vendonsi Pauliana 6, porta 17, 12-19. 13493 M

FIORAIA bellissima, tavolino, 3 portafiori, letti, suste, materassi, vendo occasione. Solitario 2-II. 70737 M

GRAMMOFONO da vendere oppure scambiare con macchina da cucire, rivenditori esclusi. Via Cologna 11, p. 6. 62728 M

GUARNITURE anticamera e per uffici (2 poltrone, divano e tavolino), armadi anticamera, vari tipi, vendonsi straordinaria occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 122651 M

GUARNITURA club, vera pella, nuova, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 62669 M

IMPERMEABILE signorina, finissimo, nuovo, lire 120; 2 vasi cinesi occasione vendo. Palladio 2, p. II. 62742 M

IMPERMEABILI gomma vendo prezzo convenientissimo. Ind. al Piccolo. 62714 M

LETTI nuovissimi 55, suste 50, materassi 30, lanetta 70, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo (tappezziere). 62858 M

LETTI a 60, suste 55, materassi 30, armadi 220, sgabelli 50, occasionissima materassi lana lunga 140. Via Fonderia n. 3. 70173 M

LETTI 2, con suste, più 2 comodini, vendonsi occasione. Manzoni 3, pianoterra. 70723 M

LETTI ferro vendonsi occasione. Via Geppa 17, mag. 122651 M

LETTINO completo, carrozzella, vendonsi. Madonnina 43-II, destra. 70717 M

LETTO, susta, comodino, scrivania, tavolino, vasca zinco vendonsi. Exner, Corso Cavour 17. 62794 M

LETTO con susta metallica da vendere in giornata. Via Lazzaretto vecchio 11-IV, porta 27. 62910 M

LUPO vero, età 1 mese, vendesi. Conti 24-I, Ursich. 70731 M

MACCHINA da scrivere Yost vendesi rara occasione. Settefontane 32, negozio. 70601 M

MACCHINA Singer vendo causa malattia. Udine 51-III, destra. 70733 M

MACCHINA Singer vendesi giornata lire 230. Pozzo mare 2-I, destra. 62846 M

MACCHINA calze e maglieria, ottimo stato, vendesi lire 1700; eventualmente insegnamento Nardelli, via Imbriani 8. 122549 M

MACCHINA cucire, Singer, garantita, vendesi rate; ritiransi usate. Coroneo 1. 300 M

MACCHINA cucire modernissima, produzione germanica, garantita 6 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1499 M

MATRIMONIALE finissima, moderna, come nuova, vendo metà costo. Indirizzo Piccolo. 62694 M

MOBILI studio nuovi vendo prezzo conveniente causa partenza. Battisti 13-II. 70327 M

OCCASIONE: Singoli pezzi argenteria, tipo chinese, adatti regalo, vendonsi a prezzo minimo. Via d'Azeglio 6, magazzino. 70701 M

PIANINO splendido, perfetto, vendesi lire 2900; prezzo straoccasione. Via Sanità 16-I. 70373 M

PIANINO, pianoforti, grande assortimento, vendo Facilitazioni pagamento. Olivo, Udine 18. 69655 M

PIANINO Bremitz, corde incrociate, vendesi occasione. Foscolo 28-IV. 70409 M

PIANINO buonissimo vendo; esclusi rivenditori. Settefontane 32, Salumaio. 62534 M

PIANINO, pianoforte mondiale, facilitazioni pagamento, vendo. Via Sanità 16-I, sinistra. 62508 M

PIANOFORTE 900, baule americano 100, stufa a gas 50, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 62758 M

SEDIE bellissime, poltrone ecc., vendonsi prezzi bassissimi. Via Geppa 17, mag. 122651 M

SPECCHIO cristallo molato 80X160, basamento, schienale legno, vendo. Ind. Piccolo. 70703 M

STANZA matrimoniale frassino, altra mogano, tutto modernissimo, psiche grandiosa, prezzo straordinaria occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 62769 M

STANZA matrimoniale faggio, massiccia, lucida, vendesi a lire 1300, Deposito, via Udine 25. 70243 M

STANZA da letto in platano, lussuosa, vendesi a prezzo d'occasione. Magaz. via Udine 25. 70711 M

STANZA da pranzo in noce americano, con marmi, specchi e cristalli molati, vendesi lire 2400. Via Udine 25. 70713 M

STANZA pranzo vendesi prezzo bassissimo. Via Geppa 17, mag. 122651 M

STUDIO palissandro piccolo, occasione, vendesi causa trasloco. Via Rismondo 11, magazzino. 70589 M

STUFA bagno gas e vasca vendonsi straoccasione. Sbogar, Battisti 22. 62806 M

TABACCHIERA argento tulla, massiccia, vendesi. Tor S. Piero 12, porta 8. 70675 M

VETRINA cucina, nuova, carrozzella gemelli, vendo. Machiavelli 9-III. 62716 M

VALIGIA grande, cuoio, vendesi. Ginnastica 16-IV. 70559 M

VIOLINO finissimo; altro per studiare lire 40, compreso archetto, vendonsi presso studio musicale, Acquedotto 25, III. 460 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BARCA «passera», quattro, più remi, possibilmente vela, cercasi nolo alcune ore settimana; eventualmente acquisterebbesi. Machiavelli 13, I sinistra. 70535 N

BICICLETTA per ragazzo acquisterebbesi se buonissima e d'occasione. Offerte al Piccolo: «Bicicletta». 62666 N

CARTA vecchia, libri scarti, giornali acquistasi. Felice Veneziau, 28 pianoterra. 122651 N

LAVAMANO con fornimento cercasi. Offerte: «Lavamano» al Piccolo 62786 N

MACCHINA cucire Singer, usata, spola rotonda, cercasi. Corso Vitt. Em. n. 25. 70735 N

METALLI, zinco, piombo, rame ecc., compero. Coen, via Pane 2. 1497 N

MOTORE marino a petrolio da 40 a 60 cavalli, cercasi. Offerte Naccari pescheria. Telefono n. 1934. 02340 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 60924 N

PIOMBO senza antimonio acquisto piccoli, grandi quantitativi. Curet, Settefontane 1. 20765 N

SCATOLA argento per sigarette cercasi. Offerte al Piccolo «Prezzo». 000001 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. ARGENTO, corone, acquisto, prezzo nessun altro può pagare. Via Pondares 6, I. 64890 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 122239 O

AL Salone Destefani, Corso Garibaldi 9. La fonte degli acquisti. Modelli ultime creazioni 35, Tagal 17, Picot Liseret 27, Organdis 25, Tulle Malines 3.50. 70697 O

ARGENTERIA oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore) telefono 937. 1048 O

ARGENTERIA, brillanti, oro acquista; eseguiece lavori oreficeria; vende preziosi: Licher, Lazzaro 11, primo. 122481 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compro e vendo. Coen, via Pane 2, telef. 11-64. 1166 O

CAMERE da letto lussuose in frassino, acero, platano, citrone, ciliegio, di recente arrivo vendonsi a prezzi d'occasione. Magazzino via Udine num. 25. 70709 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dai così detto colpo d'aria, si combattono efficacemente col Liquore Godina. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

INDIRIZZI commerciali di qualsiasi specie, genere, località (sempre aggiornato), fornisce il «Consorzio Indirizzi», via Torriani 7, Milano. (Catalogo lire 4). 6684 O

L'ANEMIA che dipende da un'alimentazione incongrua, l'anemia che deriva dalla mancanza d'aria pura, l'anemia che subentra dopo il parto o assieme a stati di debolezza durante l'allattamento, la clorosi delle giovani donne ecc., ed in genere altre cause anemizzanti, si possono evitare con una cura appropriata. Il ferro e arsenico, presi per bocca, restano sempre i migliori rimedi. Essi si trovano in una dose terapeutica nell'«Arsoferril» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MOTORE a nafta 1012 P. S. su carro completo, ottimo affare d'occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo 62578 O

ORO, platino, corone, fiorini, argento, compero, pagando più di qualunque altro. Oreficeria Ivanissevich, S. Sebastiano 2. 13361 O

PREZZI fortemente ribassati, vendo tutte le merci del negozio mode Scrosoppi. Corso 39. 70071 O

SCABBIA viene rapidamente combattuta e guarita usando lo «Scabbiotal» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe da mobili ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 640 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12, ripara bauli valigie ogni specie. 122131 O

VASCHE da bagno ghisa smaltata, primissima vende ed installa a prezzi eccezionali Giuseppe Rupnik, via Udine 11. 70175 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA molto introdotto in tessuti, filati, calze ecc. cerca primaria ditta di consumo. Offerte «Manifatture» Piccolo. 70519 P

PIAZZISTA introdottissimo in commestibili, drogherie con' buonissime referenze offresi. Offerte «Bulto» Piccolo. 70517 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILI piena efficenza vendonsi o permuttansi. Indirizzo Piccolo. 62784 Q

CAMION 15 Ter, perfetto, vendo. Garage via S. Maurizio 14. 62266 Q

CUTTER piccolo, ottimo stato vendesi prezzo minimo. D'Azeglio 3, II, Novach, dalle 14-16. 62696 Q

MOTO «Ariel», buono stato, vendesi migliore offerente. Rivolgersi: Garage Clocchietti, Udine. 6704 Q

MOTOCICLETTA «Bianchi» perfettissima vendesi. Garage Mazzoli, Via Galileo. 70621 Q

MOTOCICLETTA «Frera», 5.60 HP. con o senza carrozzino vendesi. Via Timeus (ex Acque) 7, Bigollo, pittore. 70649 Q

MOTORE 6 HP stazionario gas o benzina Tangyes Birmingan vendesi. Indirizzo Piccolo. 62784 Q

MOTORE benzina, Boemo, 2 e mezzo HP. con dinamo, perfetto, vendo. Indirizzo Piccolo. 62808 Q

SCUOLA guida d'automobili. Via Bramante 12 70685 Q

VETTURA Fiat 3 A piena efficienza, fanaleria elettrica, bollata, vendesi. Bramante 12. 70683 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ABBAZIA venderebbesi prontamente causa partenza buon prezzo, Pasticceria, caffè, buffet. Rivolgersi K. Kolb. Hotel Breiner, Abbazia. 62750 R

AFFARONE trattorie, bars, buffets, latterie, pasticcerie, forno vendonsi occasione. Agenzia Dreos. Vasari 14. 70691 R

AGENZIA vinicola annessa fabbrica liquori, bene avviata pieno vigore, cedesi occasione circa lire 50 mila. Oltre cessione licenza, ricettario, obbligasi istruire proprietario o fiduciario fino perfetta cognizione industriale. Offerta «grande avvenire» ufficio annunzi Piccolo. 70643 R

ATTENZIONE! Trattorie, liquorerie, latterie, negozi erbaggi, vendonsi, affittansi. Rivolgersi: Kadich, Buffet Goldoni, passo Goldoni. 700 R

BAR-caffè centralissimo con esteso decreto anche birra spina, lavoro assicurato, forte introito cedesi causa partenza Indirizzo Piccolo. 70627 R

CAFFE' centrico vendesi, affittasi, miti pretese. Kadich, Buffet Goldoni, passo Goldoni. 550 R

CARTOLERIA bene avviata, posizione centrica, vendo. Indirizzo al Piccolo. 70729 R

CUCINA, caffè popolare vendesi causa partenza. Prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 70537 R

DISPONENDO dodicimila mi associerei collaborando. Offerte «Contabile» Piccolo. 62550 R

LATTERIA posizione centrale cedesi subito causa partenza. Raffineria, 6. 70577 R

Stamane dopo breve e penosa malattia serenamente spirava

ITALO LANZA

Chimico Farmacista

La moglie **CARLA n. SALVAGNO,** il figlio **ITALO,** accasciatissimi, assieme ai fratelli **LIBERO** e prof. **VITTORIO,** cognate e nipoti, ne danno il triste annuncio.

Venezia, 18 luglio 1922

Bragora 3862

Il **CIRCOLO ESPERANTISTA** compie il mesto incarico di partecipare l'irreparabile perdita del suo benemerito Direttore

FRANCESCO CHIEREGO

Docente della Cattedra Esperantista di Bologna
Delegato per Trieste della Associazione Universale Esperantista,

avvenuta il 19 corr. alle ore 0.25.

I consoci tutti e gli allievi del Corso esperantista sono invitati a partecipare ai funerali, che si faranno giovedì 20 corr. alle ore 16, partendo il convoglio funebre dalla Cappella mortuaria dell'Ospitale Regina Elena.

Trieste, 19 luglio 1922.

Munito dei conforti della nostra Santa Religione e della sua integerrima coscienza, il 18 corr., alle 0.25, volò al cielo la bell'anima di

Francesco Chierego

r. ufficiale giudiziario superiore i. r.

La desolata consorte **EMMA n. NARDUZZI**, la cognata **ANNA ved. ZAFFONI n. NARDUZZI**, le sorelle **CATERINA ved. QUERINI** e **MARIA COELLI,** il cognato **VITTORIO COELLI** ed i nipoti partecipano a tutti gli amici e conoscenti l'irreparabile perdita, avvertendo che i funerali avranno luogo giovedì 20 corr., alle ore 16, partendo il convoglio funebre dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 19 luglio 1922.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori.

NEGOZIO commestibili affitto. Rismondo 3, sinn, mezzanino, destra. 70049 R

NEGOZIO cartoleria, chincaglie, diversi, avviato motivi famiglia, vendo Offerte «Occasione» Piccolo. 70661 R

NEGOZIO barbiere cercasi, offerte dettagliate «Segreteria» Piccolo. 63766 R

OFFICINA meccanica compreso inventario vendo 4000. Agenzia Dreos, Vasari 14. 70695 R

PERSONA che dispone 200.000 lire, trova posto quale socio in azienda vecchia e bene avviata. Offerte sub «Banca» al Piccolo. 70665 R

SESSANTENNE dispone 10.000 cauzione, cerca posto fiducia, oppure associerebbesi con persona onesta, abbia industria avviata, decorosa. Offerte «Sicuro» al Piccolo. 70673 R

SOCIO piccolo capitale cercasi per teatro primo ordine. Rivolgersi: Monzini, Chiozza 9. 62530 R

SOCIO capitalista bar caffè, 20.000, centrica posizione, cercasi. Dreos, agenzia Vasari 14. 70693 R

TRATTORIA bene avviata con quartiere di stanze ammobiliate, ottimo affare, vendo. Rivolgersi via de Fin 12-II, Berlam. 62712 R

5000 lire con garanzia cercansi: restituibili entro 6 mesi. Offerte «Urge» al Piccolo. 62690 R

10.000 a 200.000 lire disponibili per prime e seconde ipoteche stabili città. Scrivere Hildwein Trieste, Tergesteo. 61938 R

12.000 lire cercansi per ingrandire salone modisteria, clientela avviata, socio o socia, guadagno lucrosissimo. Offerte «Maria 6» al Piccolo. 62948 R

100.000 lire prontamente disponibili per buona ipoteca. Polacco, Mazzini 30. 62768 R

100.000, 50.000, 30.000, 20.000 lire disponibili prime intavolazioni stabili. Carducci 28, Kremser. 70497 R

250.000 lire cercansi, disposto pagare 10%, stabile, negozio e merci, valore oltre 500.000, qual garanzia. Offerte sub «Pegno» Piccolo. 70667 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASA con 10 quartieri, completamente rinnovata, con quartiere e giardino vuoti, vendo. Rivolgersi Lestan, officina piazza Barbacan. 62842

CASETTE 2, nonchè piccolo fondo, vendo Città vecchia. Offerte «Fisco» al Piccolo. 62768

VILLA via Michelangelo 635, 2 appartamenti, luce elettrica, gas, acqua, giardino, vendo: facilitazioni nel pagamento. 62692

VILLA grande con 9 quartieri, splendida vista, terrazza, alberi fruttiferi, 3 pozzi, ecc., 300 passi dalla via Rossetti, vendo. Rivolgersi Lestan officina piazza Barbacan. 62842

VILLETTA a mare, ammobiliata, Fiesso, vendo condizioni vantaggiose, eventualmente scambio merce, affitto. Indirizzo al Piccolo. 70591

VILLETTA vuota, 4 o 5 stanze, confort, paraggi Farneto, Chiozza, Rossetti, acquisterebbesi pure affitterebbesi cedendo quartiere centralissimo, confort. Offerte, informazioni, studio Javacevich, S. Spiridione 1-I. 122637

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

MARE, Riccione. Hotel Pensione Savioli, parco, tennis, garage, trattamento familiare. Pensione compresa stanza, lire 30 in più. 6655

MONTECATINI. Preferite Albergo Savoia, Valentini, cucina veneta, vicinissimo sorgenti, magnifico parco, ottima pensione. 122486

PORTOROSE, bellissima camera, vista al mare, con pensione, per persona lire 15. Hotel Villa Paponscheck. 1519

STRUGNANO spiaggia, stanze ammobiliate, cucina, 6-7 lire. Miloch, vicolo S. Vito 11. 62554

VILLEGGIATURA: 1 o 2 stanze, con comodo cucina, al Cacciatore, cederebbesi. Indirizzo Piccolo. 62824

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ACCADEMICO distinto, cerca signorina consorte, scopo matrimonio. Scrivere «Giurisprudenza» al Piccolo. 70535

CAPO operaio 43enne, cerca donna onesta con proprio quartiere, scopo matrimonio. Offerte «Vedovo» al Piccolo. 62825

CACHET Calmon Gmeiner, calma istantaneamente ogni dolore. Esigere il «Calmon» nel suo imballaggio originale e rifiutare qualsiasi imitazione offerta. Trovasi al prezzo di lire 1 soltanto nelle migliori farmacie. 7453

DEBOLEZZE fisiche o di mente, stati di esaurimento, impotenza, neurastenia, polluzioni, si combattono e si curano con lo sciroppo che porta il nome di «Sirofosfit», che si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324

DISPIACENTE invano mio pensiero. Grazia. 62576

FOTOGRAFIA Wulz, speciale pel ritratto femminile. Corso Vitt. Em. 19. 62860

GIOVANE capo ufficio, brillante carriera, desidera conoscere signorina colta di ottima famiglia, scopo matrimonio. Massima serietà. Offerte «Ofelio» al Piccolo. 62826

LA «Jodoparillina» vi offre il modo più semplice per fare una cura a base di joduro di sodio e di estratto di salsapariglia. All'azione di questi due farmachi voi dovete ricorrere per curare la sifilide negli intervalli fra i periodi di iniezioni. Per quelli che hanno sofferto la malattia molti anni fa, la «Jodoparillina» è un ottimo depurativo del sangue, che può essere preso in qualsiasi momento, che agisce favorevolmente su vostro male impedendone le recidive. La «Jodoparillina» si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324

L'ECCESSIVA sudorazione dei piedi non è un fatto normale, essa è derivata da un'attività patologica delle glandole sudorifere della cute. La pulizia non elimina sufficientemente questo difetto. Bisogna reprimere la produzione eccessiva di sudore e rinforzare la pelle delicata. A questo scopo fu ideato l'«Antisudin». Questo preparato modera la secrezione delle glandole, rende la cute più resistente, elimina ogni odore molesto. L'«Antisudin» si trova nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324

LIRE 2.50 costano le candele acetilene di splendido effetto, indicate per villeggianti. Cillia, Roma 20. 1359

MAESTRO di musica cerca signorina dai 20 ai 23 anni, violinista, pianista oppure brava artista di ballo, scopo matrimonio. Possibilmente non anonime sub «Alberto» al Piccolo. 62736

PARENTE cerca per signorina 23enne, bella presenza, onesti costumi, modesta, con dote, signore serio, laborioso, scopo matrimonio. Eventualmente potrebbe occuparsi nel commercio del padre. Scrivere sub «Preferibilmente israelita» Piccolo. 70540

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, affezioni delle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma ecc., il migliore rimedio è il «Creofosfolactol», disinfettante, sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Il «Creofosfolactol» si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324

RENATA! Ritira lettere giacenti ufficio postale Ferruccio. 62720

SOFFERENZE muliebri, mestruazioni tardive. Cure specifiche. «Ermes» al Piccolo. 62774